Indice generale

PRIMA PARTE

PREMESSA pag. 2

PRESENTAZIONE DELL' AZIENDA pag. 5

DATI IDENTIFICATIVI pag. 6

AMBIENTI DI LAVORO pag. 7

CICLO LAVORATIVO E ATTREZZATURE pag. 9

ELENCO DIPENDENTI pag. 16

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE DELLA SICUREZZA pag. 18

DOCUMENTAZIONE DA TENERE SUI LUOGHI DI LAVORO pag. 19

SECONDA PARTE

VALUTAZIONE DEI RISCHI pag. 20

CRITERI ADOTTATI pag. 21

SCHEDE DI RILIEVO pag. 29

CHECK-LIST pag. 59

RICOGNIZIONE DEI RISCHI pag. 67

TABELLE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI pag. 159

PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE pag. 165

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE pag. 202

SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO pag. 211

Premessa al Documento

Obiettivi e scopi

Il presente documento, redatto ai sensi del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Contenuti

Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs. 81/08.

In armonia con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria, con la Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 102 del 07.08.95, con le linee guida emesse dall'ISPESL, con le linee guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome si è proceduto a:

- Individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08.
- Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto
- Individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti.
- Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti.
- Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore.
- Ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile.
- Analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile.
- Identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/08, ma anche per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione aziendale ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza aziendale, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, la faccia ritenere necessaria.

Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle ATTIVITA' LAVORATIVE presenti nell'Unità Produttiva.

All'interno di ogni attività lavorativa sono state individuate le singole FASI a cui sono associate:

- Macchine ed attrezzature impiegate

- Sostanze e preparati chimici impiegati
- Addetti
- D.P.I.

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

- derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro,
- indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno,
- conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature,
- connessi con l'utilizzo di sostanze, preparati o materiali pericolosi per la salute.

PRIMA PARTE

PRESENTAZIONE DELL'AZIENDA

Dati identificativi

Azienda:
Amministrazione del Comune di Lascari.
Sede:
P.zza Aldo Moro, 2 - 90010 Lascari (PA)
Sindaco:
Dott. Giuseppe Abbate
Datore Unico di Lavoro:
Ing. Pietro Conoscenti
Unità operative:
Uffici Amministrativi: P.zza Aldo Moro, 2 – Lascari. ***Ufficio Tecnico***: Via Salvatore Chiaramonte, 10 – Lascari. ***Biblioteca Comunale, Sala consiliare:*** Via C. Bonafede – Lascari. ***Autorimessa:*** Via A. De Gasperi, 48 – Lascari. ***Magazzino:*** Via Buonarroti – Lascari. ***Magazzino:*** Via S. Sebastiano – Lascari. ***Autorimessa:*** Via Bellini, 11 – Lascari ***Cimitero:*** **Isola ecologica:**
Attività svolte nelle unità operative:
Uffici Amministrativi – Ufficio tecnico: attività d'ufficio con utilizzo di videoterminali, Polizia Municipale. ***Biblioteca, Sala Consiliare:*** attività d'ufficio con utilizzo di videoterminali, gestione biblioteca. ***Autorimesse – magazzini:*** attività di deposito materiale, rimessa automezzi. ***Cimitero:*** attività di custode cimiteriale. **Isola ecologica:** attività di custodia. ***Altre attività:*** Elettricisti, piccola manutenzione, addetti pulizie, autista scuolabus.
N. addetti nelle unità operative:
Uffici Amministrativi: 26 ***Ufficio tecnico***: ***8*** ***Vigili urbani: 6*** ***Biblioteca, Sala Consiliare: 1*** ***Cimitero: 1*** ***Isola ecologica: 1*** ***Altre attività: 5***

Ambienti di lavoro

Uffici Amministrativi

I locali adibiti ad uffici Comunali, in Piazza Aldo Moro n. 2, sono dislocati su tre piani fuori terra e da un piano interrato, di un edificio ad uso esclusivo dell'Ente.

Il piano interrato consta di tre locali utilizzati come archivio comunale e vano tecnico ascensore.

Il piano terra si compone di sette ambienti dove sono dislocati i seguenti Uffici: Servizi Demografici; Ufficio provvisorio Servizio Civile Nazionale; Servizi Sociali; oltre a vani di accesso al piano, servizi igienici e locali utilizzati come server e deposito.

Il piano primo è composto da sette ambienti, utilizzati rispettivamente come: Ufficio Centralino; Ufficio URP e Contratti; Ufficio Personale, Albo e Protocollo; Ufficio Segreteria; Ufficio Segretario Comunale; Sala riunioni; Stanza del Sindaco; oltre vani scala, corridoio di collegamento e servizio igienico.

Il piano secondo è composto da due zone separate ed accessibili dal piano primo attraverso due diversi vani scala. Al piano sono dislocati i seguenti uffici: Ufficio Gare; Ufficio Pubblica Istruzione e Turismo; Ufficio Tributi; Ufficio Ragioneria; Ufficio Responsabile area Economico Finanziaria e Tributi; Archivio; Ufficio Commercio e Polizia Municipale; Ufficio Verbali Polizia Municipale; Ufficio Comandante Polizia Municipale; oltre vani scala, corridoi di collegamento e servizi igienici.

Ufficio Tecnico

L'ufficio tecnico è ubicato in un edificio a tre piani fuori terra, i piani utilizzati come uffici comunali sono il primo ed il secondo, mentre al piano terra vi è allocata un'attività commerciale. Il piano primo consta di cinque locali, utilizzati rispettivamente come: Ufficio Responsabile ufficio tecnico; Ufficio P.R.G., Sanatoria; Ufficio Edilizia Privata; Ufficio Edilizia Privata, P.R.G., Abusivismo Edilizio; Ufficio L.L.P.P., Servizi Manutentivi. Oltre a vani utilizzati come ripostigli e al servizio igienico.

Al piano secondo è presente un unico vano utilizzato come archivio.

Biblioteca, Sala Consiliare.

I locali, sono dislocati all'interno di un edificio composto da un piano seminterrato, un piano terra, un piano primo ed un piano secondo. Gli ambienti lavorativi, utilizzati dagli addetti del Comune di Lascari, sono allocati al piano terra ed al piano primo e sono costituiti, essenzialmente, dalla sala biblioteca e dalla sala consiliare.

Locali Custode Cimitero.

Gli ambienti lavorativi sono costituiti da un locale utilizzato, dall'addetto comunale alla custodia del cimitero, come ufficio e dotato di servizio igienico

Autorimesse e magazzini.

I locali, aventi diverse dislocazioni sul territorio urbano comunale, sono utilizzati come rimessa per i mezzi in uso agli addetti comunali e come magazzini dove vengono riposte attrezzature e materiali utilizzati dal personale esterno.

Isola Ecologica.

E' costituita da un'area a cielo aperto ubicata fuori il centro abitato, lo spazio viene utilizzato per il deposito temporaneo di rifiuti ingombranti di diverse tipologie. I locali utilizzati dai lavoratori, addetti esclusivamente alla custodia del sito, sono costituiti da un casotto prefabbricato in legno.

Le caratteristiche generali di tutti gli edifici comunali sono meglio descritte nelle successive schede di rilievo, compilate in riferimento a ciascun locale; esse consentono di avere una visione completa dello stato dei vari ambienti di lavoro dell'Azienda, evidenziando le caratteristiche dei principali elementi strutturali e degli impianti tecnologici a servizio degli ambienti stessi.

Ciclo lavorativo e attrezzature utilizzate

Uffici Amministrativi

Il lavoro svolto dal personale operante presso gli uffici amministrativi può essere suddiviso nelle seguenti attività operative:

- lavoro d'ufficio;
- lavoro d'archivio;
- accoglienza del pubblico;
- attività esterna con utilizzo di mezzi di trasporto aziendali;

Negli uffici dei vari Servizi vengono utilizzate le seguenti macchine ed attrezzature:

- videoterminali;
- stampanti;
- fotocopiatrici;
- telefoni e fax;
- scale portatili.

Vigili Urbani.

Il vigile urbano assicura il rispetto delle norme e dei regolamenti di legge della città, con riferimento in particolare a codice stradale, commercio, igiene, norme edili. L'attività è svolta come dipendente comunale.

L'attività lavorativa può comprendere: pattugliare le strade controllando il rispetto delle norme del Codice stradale, multando chi commette infrazioni; organizzare lo scorrimento del traffico, visitare negozi e locali pubblici controllando il possesso della licenza di vendita, nonché l'igiene e la provenienza delle merci vendute; effettuare sopralluoghi in edifici o in cantieri per verificare il rispetto delle normative edilizie, fornire informazioni sulla viabilità e su luoghi di interesse turistico; intervenire in caso di scippi, borseggi, rapine in collaborazione con le altre forze dell'ordine.

L'attività si svolge prevalentemente in ufficio, e all'aperto, dove si può essere esposti alle intemperie.

Elenco mezzi, macchinari, attrezzature	
Descrizione	**Dotazioni di sicurezza**
Fiat Punto tg. YA816AB	X

Elettricisti.

FASE LAVORATIVA: Collegamento pozzetto di terra

DESCRIZIONE Fase

(Fase relativa a nuova realizzazione o sostituzione, in edifici già esistenti, dell'impianto di terra).

Detta fase avviene quando si deve costruire o modificare l'impianto di messa a terra dell'edificio.
Si sono realizzati (tramite aperture e chiusure murarie) i percorsi della linea portante nella muratura del vano scala interno all'edificio, al fine di portare il collegamento di terra a tutti gli appartamenti; detti percorsi sfociano all'esterno del fabbricato; qui sono state realizzate (dai muratori) le opere di scavo e muratura del pozzetto prefabbricato di alloggiamento dei dispersori.
Gli elettricisti provvedono ad infiggere nel terreno le paline (spandenti o dispersori) nel numero dovuto; dette paline possono essere composte da rame, acciaio zincato o acciaio ricoperto di rame (di spessore mm 40).
Il collocamento dei dispersori avviene per infissione manuale (battute con mazza); a volte è necessario dover oltrepassare dei solai in calcestruzzo per raggiungere il terreno di infissione paline, si procede pertanto ad effettuare dei fori con martelli perforatori:
Nel tracciato ove sono stati posti e murati i tubi o corrugati e le scatole di derivazione, gli elettricisti fanno passare il cavo giallo-verde (di messa a terra) nei tubi di alloggiamento fino alle scatole di derivazione poste nel vano scala.
Si provvede quindi a collegare, al fine di garantire la continuità elettrica, i conduttori di terra asserviti agli impianti centralizzati (ascensore, caldaia, autoclave, illuminazione esterna) al dispersore; il collegamento avviene tramite morsetti che presentano una superficie di contatto adeguata, raramente si collegano con saldatura autogena.
Viene quindi verificata l'idoneità della capacità di dispersione degli impianti di messa a terra.

FASE LAVORATIVA: realizzazione linea alimentazione interna ai locali.

DESCRIZIONE Fase

(Detta fase di lavoro è relativa alla realizzazione dell'impianto di messa a terra e/o adeguamento di parte o tutto l'impianto elettrico in locali già esistenti)

Gli elettricisti iniziano, partendo dalle scatola di derivazione dei pianerottoli, ad infilare i conduttori, messa a terra, telefonia, (i conduttori di alimentazione, forza motrice ed illuminazione sono già presenti) fino a farli fuoriuscire all'interno del locale.
In caso di ristrutturazione dell'impianto elettrico interno, si provvede preliminarmente a togliere tensione dal quadro centrale (ente erogatore), quindi si procede a scollegare il vecchio impianto eliminando praticamente tutte le linee interne all'appartamento e ridisegnando i nuovi percorsi dei conduttori, dei punti luce, dei deviatori, delle prese comprese le telefoniche e televisive. I manovali provvedono a realizzare i tracciati murari e ad affogare negli stessi i condotti, tubi rigidi o flessibili (corrugato), in materiale plastico.
Se si deve procedere ad ulteriori lavori di ristrutturazione (pavimenti, murature ecc) entro il locale, l'elettricista provvede a collegare a valle dell'interruttore forza motrice, una o più presa alla quale si potranno collegare apparecchiature elettriche portatili.

Si riparte, all'interno del locale, dal quadro generale ove si posizionano un interruttore differenziale che controlla due interruttori onnipolari rispettivamente della linea di alimentazione forza motrice e linea di illuminazione.
Si infilano i conduttori, nelle tubazioni poste sotto traccia, collegando gli stessi alla fune - pilota che viene sospinta all'interno dei tubi plastici, quindi la si afferra, al momento della fuoriuscita dalla scatola di derivazione, e si tira fino all'apparire dei conduttori; si prosegue con la stessa modalità fino a che non siano stati tutti collocati nei tracciati, interni ed esterni (balconi), dell'appartamento considerato.
Si effettua il cablaggio del quadro interno (privo di tensione) collegando i conduttori a valle del differenziale ed ai due interruttori, si da continuità alla linea di terra.
Si procede a collegare le due linee portanti:
- entro le scatole di derivazione, vengono realizzati con morsetti a cappello, i collegamenti dei conduttori alle fonti di illuminazione, agli interruttori - deviatori e alle prese di forza motrice, detti collegamenti sono posti ad altezze variabili, si effettua il montaggio dei corpi illuminanti esterni sui balconi.

FASE LAVORATIVA: verifica impianto elettrico

DESCRIZIONE Fase

Gli elettricisti procedono alla verifica di tutti gli impianti realizzati al fine di controllare che gli stessi risultino idonei per la utilizzazione prevista (in sostanza si verifica che la tensione arrivi in tutti i punti alimentati e che i collegamenti rispondano alle potenzialità ed usi previsti).
Prima di lanciare tensione all'impianto l'elettricista si accerta:
- che le apparecchiature elettriche (interruttori e prese) e relativi conduttori siano correttamente collegate (controllo entro le scatole di collegamento e derivazione) al fine di evitare eventuali corto circuiti; si pone l'impianto sotto tensione (forza motrice ed illuminazione); si procede alla verifica strumentale (con un tester) al fine di verificare errati collegamenti fra le varie fasi dell'impianto, posizionano i puntali del tester sulle due fasi presenti nelle prese di alimentazione per quanto riguarda la forza motrice, prova il funzionamento dell'illuminazione con lampade portatili; nel caso che detto impianto non funzioni correttamente si procede alla ricerca del guasto nelle scatole di derivazione posizionando i puntali del tester sulle fasi.

FASE LAVORATIVA: manutenzione impianti di illuminazione pubblica.

DESCRIZIONE Fase

La manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica consiste, essenzialmente, nella sostituzione delle lampade dei lampioni e nella sostituzione di cavi usurati.
Tali operazioni vengono eseguite con l'ausilio di scale portatili, o di mezzi dotati di braccio elevatore con cestello.

Manutentori

ATTIVITA' LAVORATIVA

Gli addetti si occupano essenzialmente della piccola manutenzione di edifici, strade, strutture e quant'altro di gestione comunale.
Vengono effettuati esclusivamente piccoli interventi di muratura, verniciatura, applicazione d'asfalto per la copertura delle buche, istallazione di panchine, segnaletica stradale verticale ed orizzontale, istallazione di pannelli divisori negli uffici, piccoli interventi di manutenzione rete fognaria, idrica etc.

FASE LAVORATIVA: Tamponature di manufatto in cemento, tramezzature.

L'addetto esegue il tracciato con metro, cordino, battifilo ed eventualmente colore in polvere.

Gli addetti provvedono allo scarico dall'autocarro di laterizi e materiali per la preparazione della malta cementizia.

Gli operai preparano l'impasto manualmente con cemento, sabbia, pozzolana, calce e acqua; l'operazione avviene tramite rottura e versamento dei sacchi o per caricamento con badile.

La malta preparata si trasporta ai piani di carico con secchione tramite argani, oppure con carriola ai posti di lavoro per l'utilizzo. Le malte premiscelate si trasportano confezionate nei sacchetti ai vari piani e qui impastate.

FASE LAVORATIVA: Intonaci

Gli addetti provvedono allo scarico dall'autocarro dei materiali sfusi o in sacchi per la preparazione della malta per intonaci. Con i badili impastano calce, cemento, sabbia o eventuali altri inerti e acqua; a volte si usa materiale pre miscelato, al quale va aggiunta solo acqua. La malta viene preparata direttamente sul luogo dell'uso.

L'operaio applica la prima mano (sbruffatura) e poi l'intonaco definitivo impiegando attrezzi manuali e trasportando la malta in piccoli secchi. Opera su ponti fissi, mobili o da su cavalletti all'interno del fabbricato.

La superficie ancora fresca del primo intonaco viene uniformata (lisciata) a mano con il fratazzo; viene dato poi un successivo strato di malta più raffinata (colla) e infine lo stucco, prima della finitura con vernici.

FASE LAVORATIVA: Tinteggiatura

Gli addetti scaricano dall'autocarro i contenitori delle vernici che arrivano sfusi (secchi dai 25 ai 40 kg).

Le pareti vengono preventivamente carteggiate.

Mescolando pitture con acqua i pittori preparano la vernice, che viene data a mano con pennello, rullo, spugne o tamponi. Utilizzando ponti fissi, scale e ponti mobili su ruote o a cavalletti, applicano varie mani di vernice su pareti e soffitti.

FASE LAVORATIVA: Impianti tecnologici, montaggio serramenti, ringhiere etc.

Gli addetti scaricano dall'autocarro sanitari, caloriferi, serramenti, infissi e ogni altro materiale necessario.

Gli operatori montano i sanitari con attrezzi manuali e cemento impastato in recipienti trasportabili.

Gli addetti installano porte e finestre, con attrezzi manuali ed elettrici (trapani). In caso di serramenti in metallo, montano le finestre e provvedono al montaggio di ringhiere, tramezzi mobili etc. impiegando trapani, rivettatrici e saldatrici portatili.

FASE LAVORATIVA: Rifacimento pavimentazioni esterne.

Gli addetti scaricano dall'autocarro i materiali. Con i badili impastano sabbia, cemento e acqua; la malta viene preparata sul luogo o viene trasportata con carriole nei luoghi da pavimentare.

I muratori eseguono il getto, spandendo la malta con attrezzi manuali.

Preparato l'impasto collante - acqua gli operai pongono in opera i materiali di pavimentazione, tagliandoli se necessario con taglierina a mano, secondo il materiale impiegato (clinker, marmette in cemento, porfido). Applicano il collante sul fondo con attrezzi manuali e vi pongono i rivestimenti, stuccando successivamente gli interstizi con cemento semi - liquido.

In alcuni casi viene effettuata l'asfaltatura di zone esterne: si procede alla preparazione del fondo, stesura aggrappante, stesura conglomerato bituminoso, pressatura, spolvero con sabbione.

Ripristino e formazione di parti di manto stradale con chiusura buche di varia dimensione

Accesso uscita e stazionamento dall'area delimitata, scarico e preparazione di materiali ed attrezzature, stesa manuale di conglomerato bituminoso a freddo, costipazione manuale.

FASE LAVORATIVA: Posa - rimozione - manutenzione della segnaletica verticale fissa

Preparazione di mezzi ed attrezzature scavi e getti, assemblaggio di elementi, movimentazione di elementi, montaggio e posa di elementi, carico e trasporto di materiali di risulta.

FASE LAVORATIVA: Posa - rimozione - manutenzione della segnaletica orizzontale

Presegnalazione provvisoria, scarico segnaletica installazione segnaletica, delimitazione tratto, segnalazione con movieri, tinteggiatura carreggiata.

Elenco mezzi, macchinari, attrezzature	
Descrizione	**Dotazioni di sicurezza**
Smerigliatrice angolare Skill	X
Trapano Bosh GSH 3E	X
Trapano percussore Dewalt	X
Smerigliatrice angolare AEG WSG - 115	X
Trapano a batteria Makita HP 457 D	X
n. 2 impastatrici elettriche	X
Martello percussore Bosh	X
Gruppo elettrogeno Honda GX 200	X
Decespugliatore Castor Turbo 34	X
Decespugliatore Castel Garden XB36	X
Decespugliatore Stihl	X
Tagliaerba Viking	X
Piaggio Porter	X

Addetti pulizie

Il ciclo di lavorazione

SPOLVERATURA AD UMIDO DI ARREDI E RITIRO RIFIUTI

Questa fase consiste nello svuotare e pulire posacenere e cestini per la carta (quando necessario sostituire il sacco a perdere). Vengono eliminate impronte e macchie ad altezza uomo da porte, pareti, arredi, P.C., telefoni, infissi, interruttori, ecc. usando il panno ed il prodotto idoneo .La spolveratura ad umido é quindi da preferirsi a quella praticata a secco che viene invece effetuata con panno asciutto o con piumino, provocando la dispersione di polvere su tuta la zona interessata.
La spolveratura ad umido è una operazione fondamentale che consente un elevato abbattimento della polvere e della carica microorganica aerea .
Questo fase realizza un ambiente pulito, privo di tracce di polvere e di sporco, pronto per essere sottoposto alla spazzatura, lavatura dei pavimenti.

PULIZIA MEDIANTE SPAZZATURA DEI PAVIMENTI

Questa fase consiste nella raccolta dalla superficie del pavimento dei materiali di rifiuto. La scopatura può avvenire a secco per la raccolta di materiale grossolano e ad umido per l'asportazione della polvere, mentre per l'asportazione del materiale minuto si può impiegare talvolta l'aspirapolvere.
La scopatura ad umido è una operazione che consente un elevato abbattimento della polvere e della carica microorganica aerea. Per la migliore raccolta di polvere e per evitarne il sollevamento nell'aria ambiente è consigliabile l'uso di garze. La scopatura va effettuata partendo dai bordi del locale o corridoio per poi coprire lo spazio centrale.

LAVAGGIO MANUALE DEI PAVIMENTI

Il lavaggio manuale viene effettuato con mop o frange e secchi.
Si stende la soluzione su un area di 4-5 mq si lascia agire per qualche minuto quindi si strizza il mop nella soluzione di recupero e si va a recuperare nel secchio lo sporco disciolto. Si risciacqua il mop e lo si strizza. Quindi si reimmerge il mop nella soluzione pulita del secchio per riniziare il ciclo. Laddove si usa il disinfettante il tempo di contatto con il pavimento deve essere superiore a 5 minuti
Il lavaggio consiste nell'eliminazione dello sporco dai pavimenti, fatta eccezione per le superfici in tessuto, in legno o sospese che devono essere trattate con sistemi specifici.
Per effettuare il lavaggio occorre preliminarmente passare sul pavimento l'acqua alla quale é stata aggiunta la sostanza chimica detergente e successivamente risciacquare, facendo uso di sola acqua.

PULIZIA DELLE SUPERFICI VERTICALI LAVABILI

Questa fase consiste nell'operazione di pulizia effettuata a mano delle superfici verticali lavabili, incluse quelle di vetro. L'operazione è realizzata mediante l'uso di sostanze detergenti specifiche. Questo intervento che viene svolto in due fasi successive, lavaggio ed asciugatura.
Il lavaggio delle superfici interne può essere effettuato anche con l'ausilio di scale; per le superfici piastrellate dei bagni che, per lo scorrere dell'acqua, sono soggette a depositi calcarei, occorre ricorrere ad un disincrostante e ad un raschiello, coprendo preventivamente le prese elettriche con nastro isolante.

PULIZIA E DISINFEZIONE DEI SERVIZI IGIENICI

E' questo uno degli interventi più delicati, in quanto nei locali dei servizi igienici (bagni, lavandini, WC, ecc.) si concentrano i maggiori rischi per gli operatori del comparto pulizie. Infatti, qui troviamo il rischio chimico dovuto all'utilizzo dei vari prodotti impiegati che vanno dal detergente disinfettante al detergente deodorante, al disincrostante e il rischio biologico. La fase di lavorazione Consiste nella pulizia e disinfezione di pavimenti, pareti e apparecchiature igienico-sanitarie presenti nei bagni.

Addetti alla custodia e pulizia cimitero

L'attività consiste essenzialmente, nel garantire l'apertura e la chiusura dell'area cimiteriale, nello svolgimento di lavorazioni d'ufficio, senza l'ausilio di videoterminali.

Autista scuolabus

L'attività consiste nel trasporto, per mezzo di autobus, di studenti, su tratte stradali predefinite di collegamento, tra diverse contrade e zone periferiche del comune ed i plessi scolastici e viceversa.
Il servizio viene svolto giornalmente, durante il periodo di apertura delle scuole, e prevede dei tempi continuativi molto limitati di guida del mezzo da parte dell'operatore.
L'addetto, giornalmente, effettua i controlli di routine prima dell'effettuazione del servizio.

Elenco mezzi, macchinari, attrezzature	
Descrizione	**Dotazioni di sicurezza**
AUTOBUS FIAT 280 PA 807225	
BUS IVECO DAILY EN972CD	

Custode isola ecologica

Gli addetti si occupano della custodia dell'area di stoccaggio rifiuti, sovraintendono alle operazioni di carico e scarico e non hanno alcun contatto diretto con il materiale in deposito.

Elenco dipendenti

NOMINATIVO	DATA DI NASCITA	QUALIFICA	MANSIONE
Brocato Roberto	09.11.1953	Istr. Direttivo	Responsabile Vigilanza-Commercio
Cannizzaro Mimmo	05.12.1959	Istr. Amm.vo	Addetto Uff. Tecnico
Certo Giuseppe	02.07.1960	Istr. Tecnico	Addetto Uff. tecnico
Conoscenti Pietro		Istr. Direttivo	Resp. Area L.L.PP.
Di Maio Pietro	19.05.1955	Esecutore	Elettricista-Manutentore
Di Paola Vincenzo	08.07.1959	Istr.Contabile	Addetto Uff. Economico-Finanziario
Di Noto Patrizia	20.04.1963	P.M.	Ispettore Capo P.M.
Fullone Giuseppina	26.08.1953	Istr. Amm.vo	Ufficiale Anagrafe e Stato Civile
Ippolito Francesco	12.12.1958	Istr. Amm.vo	Addetto Uff. Contratti
Maniscalco Giuseppe	29.03.1960	Istr. Tecnico	Uff. Tecnico
Morici Caterina	26.06.1970	Istr.Contabile	Resp. Uff. Economico-Finanziario
Oddo Luigi	26.04.1966	Operatore	Autista Scuola-Bus e Manutentore
Polizzotto Michele	08.07.1959	Esecutore	Manutentore
Russo Vincenzo	28.10.1959	Esecutore	Custode Cimiteriale
Saia Salvatore	29.02.1952	Esecutore	Addetto Serv.Cimiteriale
Schittino Rosalia	24.10.1952	Istr. Amm.vo	Addetta Uff. Servizi Sociali
Siragusa Giuseppe	18.08.1955	P. M.	Ispettore Capo P. M.
Giardina Gabriella Elena	26.10.1967	Istr.Contabile	Addetta uff. Tributi
Taravella Rosanna	25.11.1964	Istr. Amm.vo	Istr. Ufficio Ragioneria
Termini Francesco	08.12.1966	Agente P.M.	Vigile
Fesi Domenico	27.02.1967	Istr.Contabile	Addetto Uff. Tributi
Castiglia Teresa	31.05.1966	Agente P.M.	Vigile
Cimino Maria Pia	23.10.1965	Istr. Amm.vo	Addetta Area Amm.va
Maniscalco Gioacchina	11.10.1963	Istr. Amm.vo	Addetta Uff. Commercio
Culotta Salvatore	03.07.1965	Istr. Tecnico	Addetto Uff. Tecnico
Muffoletto Giuseppina	26.12.1970	Istr. Amm.vo	Addetta Servizi Demografici
Maranto Rosa Maria	06.07.1970	Esecutore	Messo e Uff. Protocollo
Sutera Silvia	06.09.1968	Istr. Amm.vo	Addetta Uff. Verbali
Bruscemi Rosaria	20.07.1963	Istr. Amm.vo	Addetta Segreteria
Cancilla Nunzio	23.04.1969	Istr. Amm.vo	Istr. Uff. Tecnico
Cannizzaro Mariella	09.08.1968	Istr. Amm.vo	Uff. Economico-Finanziario
Cimino Michele	01.03.1964	Istr. Amm.vo	Addetto Servizi Sociali
Cirincione Maria Angela	27.09.1968	Istr. Amm.vo	Addetta Segreteria
Dispenza Rosa	08.04.1970	Istr. Amm.vo	Addetta Uff. Pubblicazioni, Sport, Turismo, Spettacolo
Dolce Lidia	09.10.1971	Istr. Amm.vo	Addetta Protocollo
Faulisa Teresa	11.04.1971		Uff. Protocollo
Faulisi Teresa	23.09.1972	Esecutore Amm.vo	Albo e Uff. Protocollo
Fesi Maria Teresa	13.04.1964	Istr. Amm.vo	Addetta Uff. Personale
Glorioso Anna Maria	20.06.1963	Esecutore Amm.vo	Bliblioteca
Greco Orazio	26.10.1970	Agente P.M.	Vigile
Gulioso Caterina	02.02.1968	Istr. Amm.vo	Addetta Uff. Tecnico
Gulioso Rosaria	05.08.1965	Istr. Amm.vo	Addetta Uff. Tecnico

Macaluso Angela	06.07.1966	Esecutore Amm.vo	Addetta Protocollo e Serv.Cimiteriali
Mantione Albina	23.10.1970	Agente P.M.	Vigile
Presti Maria	16.12.1968	Esecutore Amm.vo	Custode Isola Ecologica
Santacolomba Carmela	12.10.1965	Istr. Amm.vo	Addetta Uff. Area Amm.va
Schittino Silvana	29.07.1965	Istr. Amm.vo	Sport, Turismo, Spettacolo, Servizi Scolastici
Scirpo Carmela	13.04.1968	Istr. Amm.vo	Istruttore di Vigilanza

Organizzazione aziendale della sicurezza

Datore Unico di Lavoro:	cognome nome **Conoscenti Pietro**
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP):	cognome nome **Grasso Sandro**
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS):	cognome nome _____ _____
Medico Competente:	cognome nome **Scardaci Agatino**
Addetti al Servizio di Prevenzione incendi ed evacuazione.	cognome nome **Cancilla Nunzio** **Cannizzaro Mariella** **Certo Giuseppe** **Cimino Michele** **Culotta Salvatore** **Di Maio Pietro** **Dolce Lidia** **Fesi Domenico** **Fesi Maria Teresa** **Greco Orazio** **Maniscalco Gioacchina** **Oddo Luigi** **Russo Vincenzo** **Santacolomba Carmela** **Sutera Silvia** **Taravella Rosanna**
Addetti al Servizio di Primo Soccorso:	cognome nome **Fullone Giuseppina** **Giardina Gabriella Elena** **Macaluso Angela** **Termini Francesco** **Cannizzaro Mimmo**

Documentazione da tenere sui luoghi di lavoro

Il datore di lavoro deve custodire gli originali della documentazione di cui all'allegato elenco:

- Registro infortuni
- Certificato di idoneità statica degli edifici.
- Agibilità e destinazione d'uso degli immobili
- Planimetrie degli immobili
- Dichiarazione di conformità degli impianti realizzati
- Denuncia e verbali di verifica dell'impianto di messa a terra (prima installazione e richieste di verifiche periodiche)
- Dichiarazione di conformità CE delle macchine ed attrezzature utilizzate
- Schede tecniche e/o manuali operativi delle macchine, delle attrezzature e delle sostanze utilizzate nello svolgimento quotidiano del lavoro
- Collaudo mezzi antincendio
- Documentazione inerente gli adempimenti al D.Lgs. 81/08
- Documentazione sanitaria personale dei lavoratori

SECONDA PARTE

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Metodologia

La valutazione dei rischi, così come prevista dal D. Lgs. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni, è l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive e operative, che devono essere attuate per addivenire ad una stima del rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.

La valutazione dei rischi va fatta per ogni singola postazione di lavoro. Ciò' comporta, data una unità operativa o settore individuato all'interno dell'Azienda, la suddivisione di essa in reparti e per ciascun reparto in postazioni di lavoro.

Vengono eseguite in modo sequenziale le seguenti operazioni:

1. **Rilievo**
2. **Identificazione delle sorgenti di rischio presenti nella postazione di lavoro in esame**
3. **Individuazione dei potenziali rischi di esposizione**
4. **Stima dell'entità dei rischi di esposizione**

In tali fasi procedurali un utile strumento è rappresentato da questionari (**check-list**) sui possibili rischi associati alle singole postazioni lavorative.

Ciascuna lista è costituita da un certo numero di elementi di verifica che consentono, nel loro complesso, di valutare il grado di conformità dell'Azienda oggetto dell'indagine ai diversi requisiti di sicurezza, di carattere normativo e tecnico.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni postazione di lavoro, ai seguenti risultati:

a) assenza di rischio di esposizione;

b) presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;

c) presenza di rischio da esposizione.

Nel caso a) non sussistono problemi con lo svolgimento delle lavorazioni;

nel caso b) la situazione lavorativa deve essere mantenuta sotto controllo periodico;

nel caso c) si dovranno attuare necessari interventi di prevenzione e protezione, secondo la scala di priorità prevista dal D. Lgs. 81/08.

1. Rilievo

Tale fase è propedeutica alle successive e viene realizzata con l'ausilio di apposite schede che consentono di avere una visione completa dello stato dei vari ambienti di lavoro dell'Azienda evidenziando le caratteristiche dei principali elementi strutturali e degli impianti tecnologici a servizio degli ambienti, verificando la loro rispondenza alle normative vigenti.

2. Identificazione delle sorgenti di rischio presenti nella postazione di lavoro in esame

Tale fase è realizzata per ciascuna postazione lavorativa attraverso un attento esame dell'attività che viene condotta nella postazione.

Tale esame permette di avere una visione d'insieme delle lavorazioni e delle operazioni svolte nell'ambiente considerato, in modo da effettuare un esame analitico per la ricerca della presenza di eventuali sorgenti di rischio per la salute e la sicurezza del personale.

In tale analisi per ciascuna postazione sono da esaminare:

- considerazioni su operazioni di pulizia e manutenzione;
- finalità dell'attività con la descrizione del processo tecnologico, delle macchine, impianti e apparecchiature utilizzate, delle sostanze e/o prodotti impiegati e di eventuali prodotti intermedi;
- numero di addetti alle lavorazioni e/o operazioni nella postazione considerata;
- caratteristiche strutturali dell'ambiente (superficie, volume, porte, finestre, rapporto superficie pavimento e superficie finestre...);
- destinazione dell'ambiente di lavoro;
- esistenza di registri, notifiche, denuncie, autorizzazioni necessarie all'esercizio dell'attività (per es. la dichiarazione di conformità degli impianti, la denuncia di messa a terra, ecc.);
- presenza o meno di movimentazione manuale di carichi.

Al termine di questa fase vengono evidenziate quelle sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare un potenziale rischio di esposizione di natura infortunistica, igienico-ambientale o trasversale, escludendo quelle sorgenti che per la postazione in esame non danno rischio di esposizione.

Classificazione dei rischi

1. Rischi per la sicurezza o rischi di natura infortunistica dovuti a:

- impianti elettrici
- incendio e/o esplosione
- macchine
- sostanze pericolose
- strutture

2. Rischi per la salute di natura igienico-ambientale dovuti a:

- agenti biologici
- agenti chimici
- agenti fisici

3. Rischi per la sicurezza e la salute di natura trasversale dovuti a:

- fattori ergonomici
- fattori psicologici
- organizzazione del lavoro

Definizione e cause dei rischi per la sicurezza o rischi di natura infortunistica

Sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni con danni o menomazioni fisiche più o meno gravi subite dalle persone addette alla varie attività lavorative in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di natura meccanica, chimica, elettrica, termica, ecc.

Le cause di tali rischi sono generalmente da ricercare in un non idoneo grado di sicurezza dell'ambiente di lavoro, delle macchine e delle apparecchiature utilizzate, delle modalità operative, ecc.

Lo studio delle cause di rischio e dei relativi interventi di prevenzione deve mirare alla ricerca di un **idoneo equilibrio bio-meccanico tra uomo e struttura, macchina, impianto** sulla base dei più moderni concetti ergonomici.

Esempi di rischi per la sicurezza:

1. Rischi da carenze strutturali:

- altezza
- illuminazione (normale e in emergenza)
- pareti (semplici o attrezzate, scaffalature)
- pavimenti (lisci o sconnessi)

- porte ed uscite (numero sufficiente in funzione del personale)
- superficie
- volume

2. Rischi da carenze di sicurezza sulle macchine:

- macchine con marchio CE (direttiva macchine 89/392 CEE)
- macchine prive di marchio CE

3. Rischi da carenza di sicurezza elettrica:

- esplosione
- idoneità d'uso

4. Rischi da incendio e/o esplosione:

- carenza della segnaletica di sicurezza
- carenza di sistemi antincendio
- presenza di materiali infiammabili

Definizione e cause dei rischi per la salute di natura igienico-ambientale

Sono quelli responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni o lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di fattori ambientali di rischio di natura chimica, fisica e biologica, con seguente esposizione del personale addetto.

Le cause di tali rischi sono generalmente da ricercare nelle non idonee condizioni igienico-ambientali dovute alla presenza di fattori ambientali di rischio generati dalle lavorazioni e dalle modalità operative. Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e/o di protezione nei confronti di tali tipi di rischio deve mirare alla ricerca di un **idoneo equilibrio bio-ambientale tra uomo e ambiente di lavoro**.

Esempi di rischi per la salute di natura igienico-ambientale:

1. Rischi derivanti da agenti chimici:

- inalazione inquinanti aerodispersi sotto forma di fumi, polveri, gas e vapori

2. *Rischi derivanti da agenti fisici:*

- illuminazione - carenze nei livelli di illuminazione in relazione alla tipologia della lavorazione
- microclima - carenze nella climatizzazione per quel che attiene alla temperatura, umidità relativa, ventilazione, calore radiante, condizionamento
- videoterminali - non osservanza delle indicazioni tecniche in presenza di VDT (posizionamento, ergonomia, illuminazione).

3. Rischi derivanti da agenti biologici:

Sono rischi connessi con l'esposizione per ingestione, contatto, inalazione, di organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di:

- emissione involontaria (emissioni di polveri organiche, impianto di condizionamento)
- emissione incontrollata
- trattamento o manipolazione volontaria.

Definizione e cause dei rischi per la sicurezza e la salute di natura trasversale od organizzativa

Sono quelli dipendenti dall'articolazione esistente fra operatore e organizzazione del lavoro. Ad essi appartengono i fattori psicologici, organizzativi e l'ergonomia dei posti di lavoro.

Esempi di rischi per la salute e la sicurezza di tipo trasversale:

1. Organizzazione del lavoro:

- lavoro ai VDT
- movimentazione manuale dei carichi
- pianificazione, piani di controllo e monitoraggio degli aspetti attinenti la salute e la sicurezza
- procedure di emergenza e rischio

2. Fattori psicologici:

- carenze di contributo al processo decisionale
- complessità delle mansioni
- conflittualità
- intensità, monotonia, solitudine, ripetitività
- reattività anomala a situazioni di emergenza

3. Fattori ergonomici

- conoscenze e capacità del personale
- norme comportamentali
- postazioni di lavoro

3. Individuazione dei potenziali rischi di esposizione

L'individuazione dei rischi di esposizione costituisce una complessa operazione che deve portare a stabilire se la presenza di sorgenti di rischio, identificate nella fase precedente, possa

comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la salute del personale addetto.

In questa fase vanno individuati i rischi residui, ovvero i rischi che permangono tenuto conto delle modalità operative, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti.

4. Stima dell'entità dei rischi di esposizione

La stima del rischio di esposizione ai pericoli residui viene eseguita attraverso:

- una verifica del rispetto dell'applicazione delle norme di sicurezza;
- una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro in relazione all'entità dei rischi, alla durata delle operazioni, alle modalità operative, all'entità dell'esposizione, e al confronto con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo (dati statistici per settore di attività);
- una verifica delle condizioni di sicurezza e igiene anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti in Azienda;

Va sottolineato che, laddove esistono situazioni lavorative omogenee, sarà possibile definire un elenco orientativo unitario dei fattori di rischio da considerare e quindi procedere su tali valutazioni ai relativi interventi integrati secondo specifiche misure di tutela connesse con le diversificazioni eventualmente caso per caso.

Al fine di procedere alla elaborazione della valutazione dei rischi presenti in azienda si è proceduto a valutare per ogni fase di lavoro il rischio connesso ad ogni pericolo in essa individuato elaborando apposite Tabelle di Valutazione Rischi in ognuna delle quali viene:

- Indicato il pericolo individuato (H);
- Stimato il Grado di Danno (D), con una scala compresa tra 1 e 4, inteso come valutazione della reversibilità o meno del danno stesso e distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica;
- Stimato il Grado di Probabilità di accadimento (P), con una scala di valori compresi tra e 1-4, che mette in stretta correlazione la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato facendo riferimento o a dati statistici noti a riguardo per tipologia di azienda o attività, basandosi sul giudizio soggettivo del lavoratore stesso addetto a quel tipo particolare di mansione;

- Calcolato il Grado di Rischio (R) come prodotto fra D e P e definendo quindi una scala di priorità degli interventi da attuare con la relativa programmazione temporale degli stessi secondo il seguente schema:

  $R > 8$ azioni correttive indilazionabili;

  $4 \leq R \leq 8$ azioni correttive necessarie da programmare con urgenza;

  $2 \leq R \leq 3$ azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve-medio termine;

  $R = 1$ azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.

Per quanto riguarda i quattro Gradi di Danno (D) vengono seguiti i seguenti criteri:

VALORE	GRADO	CRITERIO
4	gravissimo	Infortunio od episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	grave	Infortunio od episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti .
2	medio	Infortunio od episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	lieve	Infortunio od episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

Per quanto riguarda i quattro Gradi di Probabilità di Accadimento (P) vengono seguiti i seguenti criteri:

VALORE	GRADO	CRITERIO
4	elevato	Esiste una correlazione diretta fra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori . Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda od in aziende simili . Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa.
3	medio	La mancanza rilevata può provocare un danno anche se non in modo automatico o diretto . E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno ipotizzato nella stessa azienda od in aziende simili . Il verificarsi di danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa .
2	basso	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi . Sono noti solo rarissimi episodi simili già verificatisi nella stessa azienda od in aziende simili Il verificarsi di danno ipotizzato susciterebbe una grande sorpresa .
1	scarso	La mancanza rilevata può provocare un danno solo per una concomitanza di più eventi, che hanno scarsissima probabilità se indipendenti . Non sono noti episodi già verificatisi nella stessa azienda od in aziende simili . Il verificarsi di danno ipotizzato susciterebbe incredulità .

Schede di rilievo

UNITA' OPERATIVA	SEDE	LOCALI APERTI AL PUBBLICO
UFFICI AMMINISTRATIVI	Piazza Aldo Moro, 2	SI

SCHEDA DI RILIEVO N. 1

DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE GENERALI DEI LOCALI

I: PIANO INTERRATO
T: PIANO TERRA
1: PIANO PRIMO
2: PIANO SECONDO

PIANO	Pavimento		Pareti		Soffitto		Pulizia adeguata SI / NO	Finestre		Servizi		
	Materiale 1	Condizioni 2	Finitura 3	Stato 2	Tipo 4	Stato 2		Apribili	Non aprib.	W.c. uomini	W.c. donne	Disabili
I	**1**	**B**	**T**	**I**	**N**	**S**	**NO**	**NO**	**NO**	**-**	**-**	**-**
T	**1**	**B**	**T**	**I**	**N**	**S**	**SI**	**SI**	**SI**	**Unico**	**Unico**	**NO**
1	**1**	**B**	**T**	**S**	**N**	**S**	**SI**	**SI**	**NO**	**Unico**	**Unico**	**SI**
2	**1**	**B**	**T**	**S**	**N/C**	**S**	**SI**	**SI**	**NO**	**Unico**	**Unico**	**SI**

Note :

1 (1) Mattoni - (2) Parquet - (3) Linoleum - (4) Cemento - (5) Industriale

2 (I) Insuffucienti - (S) Sufficienti - (B) Buone - (O) Ottime

3 (1) Tinteggiate - (2) Carta parati - (3) Piastrelle (4) Grezze (5) Malta cementizia

4 (N) Normale - (C) Controsoffittato

SCHEDA DI RILIEVO N. 2

PORTONI

PIANO	Numero	Luogo su cui apre 1	Tipo 2	Senso di apertura verso esodo SI/NO	Maniglione antipanico SI / NO	Antincendio SI /NO
I	**1**	**5**	**7**	**SI**	**SI**	**SI**
T	**3**	**1**	**6/7**	**NO/SI**	**NO/SI**	**NO**
1	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

NOTE :

1 (1) Via - (2) Strada privata - (3) Cortile – (4) Scala esterna (5) androne interno (6) Esterno

2 (1) Cancello – (2) Saracinesca - (3) Allumino e vetri ad ante scorrevoli con sistema a fotocellula - (4) Alluminio e vetri - (5) Portone in legno (6) Legno e vetro (7) Antincendio (8) Porta in ferro

PORTE DI SICUREZZA

PIANO	Numero	Luogo su cui apre	Tipo	Senso di apertura verso esodo SI/NO	Maniglione antipanico SI / NO	Segnaletica di sicurezza SI / NO	Illuminazione di emergenza SI / NO
I							
T							
1							
2							

NOTE : * coincidono con i portoni di cui sopra

SCHEDA DI RILIEVO N. 3

VIE DI EMERGENZA E PERCORSI DI EVACUAZIONE							
PIANO	Larghezza minima ml.	Altezza minima > 2,00 ml.	Luogo sicuro di sbocco	Percorso sgombro da ostacoli SI/NO	Lunghezza percorso <45 - 60 ml.	Segnaletica di sicurezza SI / NO	Illuminazione di emergenza SI / NO
I	**0,80**	**SI**	**STRADA**	**SI**	**SI**	**NO**	**SI**
T	**0,80**	**SI**	**STRADA**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**
1	**0,80**	**SI**	**STRADA**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**
2	**0,80**	**SI**	**STRADA**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**

NOTE :

SCALE									
PIANO.	Tipologia 1	Destinazione d'uso 2	Caratteristiche 3	Gradini		Segnaletica di sicurezza SI / NO	Illuminazione di emergenza SI / NO	Corrimano SI /NO	Strisce Antisdrucciolo SI /NO
				Alzata 15 ÷ 17 cm.	Pedata 28 ÷ 30 cm.				
I	**1**	**4**	**1**	**SI**	**SI**	**NO**	**SI**	**NO**	**NO**
T	**1**	**4**	**1**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI/NO**	**SI/NO**
1	**1**	**4**	**1**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI/NO**	**SI/NO**
2	**1**	**4**	**1**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI/NO**	**SI**

NOTE:

1 (1) Rampa rettilinea - (2) Chiocciola (3) Pioli – etc.

2 (1) Scala principale – (2) Secondaria – (3) Emergenza - (4) Interna di collegamento ai piani (5) Esterna

3 (1) Scala in muratura – (2) Ferro

SCHEDA DI RILIEVO N. 4

IMPIANTI TECNOLOGICI

MICROCLIMA

PIANO	RICAMBI ARIA		RISCALDAMENTO										CONDIZIONAMENTO		
				Tipo Impianto					Certificazione impianto					Centralizzato SI/NO	
	Aerazione naturale	Aerazione artificiale	Elementi autonomi	Autonomo	Centraliz.	Altro	Potenza focolare Kcal/ h	Tipo combustibile	Potenza > 30.000	Denuncia ISPESL	Potenza > 100.000	C.P.I./ N.O.P.	Elementi autonomi	Potenza Frigorie / h	Posizione centrale
I	**NO**	**SI**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**NO**	**-**	**-**	**-**
T	**SI**	**NO**	**SI**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**SI**	**-**	**-**
1	**SI**	**NO**	**SI**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**SI**	**-**	**-**
2	**SI**	**NO**	**SI**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**SI**	**-**	**-**

NOTE:

IMPIANTI TECNOLOGICI

ILLUMINAZIONE ED IMPIANTO ELETTRICO

PIANO	ILLUMINAZIONE			IMPIANTO ELETTRICO		
	Artificiale			Conformità Impianto	IMPIANTO DI TERRA	
	Tipo 1	Grado 2	Illuminazione emergenza		Denuncia ISPESL	Verifica
I	**1**	**B**	**SI**	**SI**	**NO**	**NO**
T	**1**	**B**	**SI**	**SI**	**NO**	**NO**
1	**1**	**B**	**SI**	**SI**	**NO**	**NO**
2	**1**	**B**	**SI**	**SI**	**NO**	**NO**

NOTE:

1 (1) Tubi a fluorescenza - (2) lampade comuni (3) Faro – etc.

2 n.s. non sufficiente - s sufficiente

SCHEDA DI RILIEVO N. 5

IMPIANTI TECNOLOGICI

IDRICO-SANITARIO, ANTINCENDIO ED EMERGENZA

IDRICO-SANITARIO							ANTINCENDIO						
Rete Idrica					Rete Fognante		Certificazioni		Tipologia			Dotazioni	
PIANO	ADDUZIONE	ACQUA CALDA	AUTOCLAVE		Allaccio rete Comunale SI / NO	Altro tipo	Certificato C.P.I.	Certificato N.O.P.	Estintori	Rete antincendio	Rete spegnimento automatica	Segnaletica	Cassetta Pronto Soccorso
			Ispezione A.S.L.	Libretto Autoclave SI / NO									
I	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**NO**	**-**	**SI**	**-**	**-**	**SI**	**NO**
T	**SI**	**-**	**-**	**-**	**SI**	**-**	**-**	**-**	**SI**	**-**	**-**	**SI**	**NO**
1	**SI**	**-**	**-**	**-**	**SI**	**-**	**-**	**-**	**SI**	**-**	**-**	**SI**	**NO**
2	**SI**	**-**	**-**	**-**	**SI**	**-**	**-**	**-**	**SI**	**-**	**-**	**SI**	**NO**

NOTE:

IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO ED ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE

PIANO	ASCENSORE			Montacarichi SI / NO	Servizi Per Disabili	Servoscala	Ingresso edificio con rampa di accesso	POSTO DI LAVORO PER DISABILI					
	Certificato omologazione	Libretto manutenzione	Adeguamento Barriere Arch.					Accessibile	Dedicato	Idoneo	ERGONOMICITA'		
											Tavolo	Sedie	Attrezzatura
I	**-**	**-**	**SI**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	-	-	**-**	**-**	**-**
T	**-**	**-**	**SI**	**-**	**NO**	**-**	**-**	**-**	-	-	**-**	**-**	**-**
1	**-**	**-**	**SI**	**-**	**SI**	**SI**	**-**	**-**	-	-	**-**	**-**	**-**
2	**-**	**-**	**SI**	**-**	**SI**	**SI**	**-**	**-**	-	-	**-**	**-**	**-**

UNITA' OPERATIVA	SEDE	LOCALI APERTI AL PUBBLICO
UFFICIO TECNICO	Via Salvatore Chiaramonte, 10	SI

SCHEDA DI RILIEVO N. 1

DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE GENERALI DEI LOCALI

1: PIANO PRIMO
2: PIANO SECONDO

PIANO	Pavimento		Pareti		Soffitto		Pulizia adeguata SI / NO	Finestre		Servizi		
	Materiale 1	Condizioni 2	Finitura 3	Stato 2	Tipo 4	Stato 2		Apribili	Non aprib.	W.c. uomini	W.c. donne	Disabili
1	**1**	**S**	**T**	**S**	**N**	**S**	**SI**	**SI**	**NO**	**Unico**	**Unico**	**NO**
2	**1**	**I**	**4**	**I**	**N**	**I**	**NO**	**SI**	**NO**	**-**	**-**	**-**

Note :

5 (1) Mattoni - (2) Parquet - (3) Linoleum - (4) Cemento - (5) Industriale

6 (I) Insuffucienti - (S) Sufficienti - (B) Buone - (O) Ottime

7 (1) Tinteggiate - (2) Carta parati - (3) Piastrelle (4) Grezze (5) Malta cementizia

8 (N) Normale - (C) Controsoffittato

SCHEDA DI RILIEVO N. 2

PORTONI

PIANO	Numero	Luogo su cui apre 1	Tipo 2	Senso di apertura verso esodo SI/NO	Maniglione antipanico SI / NO	Antincendio SI /NO
1	**1**	**1**	**5**	**NO**	**NO**	**-**
2	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

NOTE :

1 (1) Via - (2) Strada privata - (3) Cortile – (4) Scala esterna (5) androne interno (6) Esterno

2 (1) Cancello – (2) Saracinesca - (3) Allumino e vetri ad ante scorrevoli con sistema a fotocellula - (4) Alluminio e vetri - (5) Portone in legno (6) Legno e vetro (7) Antincendio (8) Porta in ferro

PORTE DI SICUREZZA

PIANO	Numero	Luogo su cui apre	Tipo	Senso di apertura verso esodo SI/NO	Maniglione antipanico SI / NO	Segnaletica di sicurezza SI / NO	Illuminazione di emergenza SI / NO
1							
2							

NOTE : * coincidono con i portoni di cui sopra

SCHEDA DI RILIEVO N. 3

VIE DI EMERGENZA E PERCORSI DI EVACUAZIONE

PIANO	Larghezza minima ml.	Altezza minima > 2,00 ml.	Luogo sicuro di sbocco	Percorso sgombro da ostacoli SI/NO	Lunghezza percorso <45 - 60 ml.	Segnaletica di sicurezza SI / NO	Illuminazione di emergenza SI / NO
1	**0,67**	**SI**	**STRADA**	**SI**	**SI**	**SI**	**NO**
2	**0,80**	**SI**	**STRADA**	**NO**	**SI**	**NO**	**NO**

NOTE :

SCALE

PIANO.	Tipologia 1	Destinazione d'uso 2	Caratteristiche 3	Gradini		Segnaletica di sicurezza SI / NO	Illuminazione di emergenza SI / NO	Corrimano SI /NO	Strisce Antisdrucciolo SI /NO
				Alzata 15 ÷ 17 cm.	Pedata 28 ÷ 30 cm.				
1	**1**	**1**	**1**	**SI**	**SI**	**SI**	**NO**	**NO**	**SI**
2	**1**	**4**	**1**	**NO**	**NO**	**NO**	**NO**	**SI**	**NO**

NOTE:

1 (1) Rampa rettilinea - (2) Chiocciola (3) Pioli – etc.

2 (1) Scala principale – (2) Secondaria – (3) Emergenza - (4) Interna di collegamento ai piani (5) Esterna

3 (1) Scala in muratura – (2) Ferro

SCHEDA DI RILIEVO N. 4

IMPIANTI TECNOLOGICI

MICROCLIMA

PIANO	RICAMBI ARIA		RISCALDAMENTO										CONDIZIONAMENTO		
	Aerazione naturale	Aerazione artificiale	Elementi autonomi	Tipo Impianto			Potenza focolare Kcal/ h	Tipo combustibile	Certificazione impianto					Centralizzato SI/NO	
				Autonomo	Centraliz.	Altro			Potenza > 30.000	Denuncia ISPESL	Potenza > 100.000	C.P.I./ N.O.P.	Elementi autonomi	Potenza Frigorie / h	Posizione centrale
1	**SI**	**NO**	**SI**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**SI**	-	-
2	**SI**	**NO**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

NOTE:

IMPIANTI TECNOLOGICI

ILLUMINAZIONE ED IMPIANTO ELETTRICO

PIANO	ILLUMINAZIONE			IMPIANTO ELETTRICO		
	Artificiale			Conformità Impianto	IMPIANTO DI TERRA	
	Tipo 1	Grado 2	Illuminazione emergenza		Denuncia ISPESL	Verifica
1	**N**	**S**	**NO**	-	**NO**	**NO**
2	**N**	**S**	**NO**	-	**NO**	**NO**

NOTE:

1 (1) Tubi a fluorescienza - (2) lampade comuni (3) Faro – etc.

2 n.s. non sufficiente - s sufficiente

SCHEDA DI RILIEVO N. 5

IMPIANTI TECNOLOGICI

IDRICO-SANITARIO, ANTINCENDIO ED EMERGENZA

IDRICO-SANITARIO							ANTINCENDIO						
Rete Idrica					Rete Fognante		Certificazioni		Tipologia			Dotazioni	
PIANO	ADDUZIONE	ACQUA CALDA	AUTOCLAVE		Allaccio rete Comunale SI / NO	Altro tipo	Certificato C.P.I.	Certificato N.O.P.	Estintori	Rete antincendio	Rete spegnimento automatica	Segnaletica	Cassetta Pronto Soccorso
			Ispezione A.S.L.	Libretto Autoclave SI / NO									
1	**SI**	**-**	**-**	**-**	**SI**	**-**	**-**	**-**	**SI**	**-**	**-**	**SI**	**SI**
2	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**NO**	**-**	**-**	**NO**	**-**

NOTE:

IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO ED ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE

PIANO	ASCENSORE			Montacarichi SI / NO	Servizi Per Disabili	Servoscala	Ingresso edificio con rampa di accesso	POSTO DI LAVORO PER DISABILI					
	Certificato omologazione	Libretto manutenzione	Adeguamento Barriere Arch.					Accessibile	Dedicato	Idoneo	ERGONOMICITA'		
											Tavolo	Sedie	Attrezzatura
1	**-**	**-**	**-**	**-**	**NO**	**NO**	**-**	**-**	-	-	**-**	**-**	**-**
2	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	-	-	**-**	**-**	**-**

UNITA' OPERATIVA	SEDE	LOCALI APERTI AL PUBBLICO
BIBLIOTETA COMUNALE	Via C. Bonafede	SI

SCHEDA DI RILIEVO N. 1

DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE GENERALI DEI LOCALI

S: PIANO SEMINTERRATO
T: PIANO TERRA
1: PIANO PRIMO
2: PIANO SECONDO

PIANO	Pavimento		Pareti		Soffitto		Pulizia adeguata SI / NO	Finestre		Servizi		
	Materiale 1	Condizioni 2	Finitura 3	Stato 2	Tipo 4	Stato 2		Apribili	Non aprib.	W.c. uomini	W.c. donne	Disabili
S	**M**	**B**	**T**	**B**	**N**	**B**	**SI**	**SI**	**NO**	**SI**	**SI**	**NO**
T	**M**	**B**	**T**	**B**	**N**	**B**	**SI**	**SI**	**NO**	**SI**	**SI**	**SI**
1	**M**	**B**	**T**	**B**	**C**	**B**	**SI**	**SI**	**NO**	**SI**	**SI**	**NO**
2	**M**	**B**	**T**	**I**	**N**	**I**	**NO**	**SI**	**NO**	**-**	**-**	**-**

Note :

9 (1) Mattoni - (2) Parquet - (3) Linoleum - (4) Cemento - (5) Industriale

10 (I) Insuffucienti - (S) Sufficienti - (B) Buone - (O) Ottime

11 (1) Tinteggiate - (2) Carta parati - (3) Piastrelle (4) Grezze (5) Malta cementizia

12 (N) Normale - (C) Controsoffittato

SCHEDA DI RILIEVO N. 2

PORTONI

PIANO	Numero	Luogo su cui apre 1	Tipo 2	Senso di apertura verso esodo SI/NO	Maniglione antipanico SI / NO	Antincendio SI /NO
S	**2**	**3**	**6**	**NO**	**NO**	**-**
T	**1**	**1**	**6**	**NO**	**NO**	**-**
1	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

NOTE :

1 (1) Via - (2) Strada privata - (3) Cortile – (4) Scala esterna (5) androne interno (6) Esterno

2 (1) Cancello – (2) Saracinesca - (3) Allumino e vetri ad ante scorrevoli con sistema a fotocellula - (4) Alluminio e vetri - (5) Portone in legno (6) Legno e vetro (7) Antincendio (8) Porta in ferro

PORTE DI SICUREZZA

PIANO	Numero	Luogo su cui apre	Tipo	Senso di apertura verso esodo SI/NO	Maniglione antipanico SI / NO	Segnaletica di sicurezza SI / NO	Illuminazione di emergenza SI / NO
S							
T							
1							
2							

NOTE : * coincidono con i portoni di cui sopra

SCHEDA DI RILIEVO N. 3

VIE DI EMERGENZA E PERCORSI DI EVACUAZIONE

PIANO	Larghezza minima ml.	Altezza minima > 2,00 ml.	Luogo sicuro di sbocco	Percorso sgombro da ostacoli SI/NO	Lunghezza percorso <45 - 60 ml.	Segnaletica di sicurezza SI / NO	Illuminazione di emergenza SI / NO
S	**0,80**	**SI**	**CORTILE**	**SI**	**SI**	**NO**	**SI**
T	**0,80**	**SI**	**STRADA**	**SI**	**SI**	**NO**	**SI**
1	**0,80**	**SI**	**STRADA**	**SI**	**SI**	**NO**	**SI**
2	**0,80**	**NO**	**STRADA**	**SI**	**SI**	**NO**	**NO**

NOTE :

SCALE

PIANO.	Tipologia 1	Destinazione d'uso 2	Caratteristiche 3	Gradini		Segnaletica di sicurezza SI / NO	Illuminazione di emergenza SI / NO	Corrimano SI /NO	Strisce Antisdrucciolo SI /NO
				Alzata 15 ÷ 17 cm.	Pedata 28 ÷ 30 cm.				
S	**1**	**4**	**1**	**SI**	**SI**	**NO**	**SI**	**SI**	**NO**
T	**1**	**4**	**1**	**NO**	**SI**	**NO**	**SI**	**NO**	**NO**
1	**1**	**4**	**1**	**NO**	**SI**	**NO**	**SI**	**NO**	**NO**
2	**1**	**4**	**1**	**NO**	**SI**	**NO**	**NO**	**SI**	**NO**

NOTE:

1 (1) Rampa rettilinea - (2) Chiocciola (3) Pioli – etc.

2 (1) Scala principale – (2) Secondaria – (3) Emergenza - (4) Interna di collegamento ai piani (5) Esterna

3 (1) Scala in muratura – (2) Ferro

SCHEDA DI RILIEVO N. 4

IMPIANTI TECNOLOGICI

MICROCLIMA

PIANO	RICAMBI ARIA		RISCALDAMENTO											CONDIZIONAMENTO		
				Tipo Impianto					Certificazione impianto					Centralizzato SI/NO		
	Aerazione naturale	Aerazione artificiale	Elementi autonomi	Autonomo	Centraliz.	Altro	Potenza focolare Kcal/ h	Tipo combustibile	Potenza > 30.000	Denuncia ISPESL	Potenza > 100.000	C.P.I./ N.O.P.	Elementi autonomi	Potenza Frigorie / h	Posizione centrale
S	**SI**	**SI**	**NO**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**NO**	**-**	**-**
T	**SI**	**SI**	**SI**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**SI**	**-**	**-**
1	**SI**	**SI**	**NO**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**NO**	**-**	**-**
2	**SI**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

NOTE:

IMPIANTI TECNOLOGICI

ILLUMINAZIONE ED IMPIANTO ELETTRICO

PIANO	ILLUMINAZIONE			IMPIANTO ELETTRICO		
	Artificiale			Conformità Impianto	IMPIANTO DI TERRA	
	Tipo 1	Grado 2	Illuminazione emergenza		Denuncia ISPESL	Verifica
S	**2**	**I**	**SI**	**SI**	**NO**	**-**
T	**1/2/3**	**B**	**SI**	**SI**	**NO**	**-**
1	**1**	**B**	**SI**	**SI**	**NO**	**-**
2	**-**	**-**	**-**	**SI**	**-**	**-**

NOTE:

1 (1) Tubi a fluorescenza - (2) lampade comuni (3) Faretti – etc.

2 n.s. non sufficiente - s sufficiente

SCHEDA DI RILIEVO N. 5

IMPIANTI TECNOLOGICI

IDRICO-SANITARIO, ANTINCENDIO ED EMERGENZA

IDRICO-SANITARIO							ANTINCENDIO						
Rete Idrica					Rete Fognante		Certificazioni		Tipologia			Dotazioni	
PIANO	ADDUZIONE	ACQUA CALDA	AUTOCLAVE		Allaccio rete Comunale SI / NO	Altro tipo	Certificato C.P.I.	Certificato N.O.P.	Estintori	Rete antincendio	Rete spegnimento automatica	Segnaletica	Cassetta Pronto Soccorso
			Ispezione A.S.L.	Libretto Autoclave SI / NO									
S	**SI**	**-**	**-**	**-**	**SI**	**-**	**-**	**-**	**NO**	**-**	**-**	**NO**	**NO**
T	**SI**	**-**	**-**	**-**	**SI**	**-**	**-**	**-**	**SI**	**-**	**-**	**NO**	**NO**
1	**SI**	**-**	**-**	**-**	**SI**	**-**	**-**	**-**	**SI**	**-**	**-**	**NO**	**NO**
2	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

NOTE:

IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO ED ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE

PIANO	ASCENSORE			Montacarichi SI / NO	Servizi Per Disabili	Servoscala	Ingresso edificio con rampa di accesso	POSTO DI LAVORO PER DISABILI					
	Certificato omologazione	Libretto manutenzione	Adeguamento Barriere Arch.					Accessibile	Dedicato	Idoneo	ERGONOMICITA'		
											Tavolo	Sedie	Attrezzatura
S	**SI**	**-**	**NO**	**-**	**NO**	**-**	**NO**	**-**	-	-	**-**	**-**	**-**
T	**SI**	**-**	**NO**	**-**	**SI**	**-**	**NO**	**-**	-	-	**-**	**-**	**-**
1	**SI**	**-**	**NO**	**-**	**NO**	**-**	**-**	**-**	-	-	**-**	**-**	**-**
2	**SI**	**-**	**NO**	**-**	**NO**	**-**	**-**	**-**	-	-	**-**	**-**	**-**

UNITA' OPERATIVA	SEDE	LOCALI APERTI AL PUBBLICO
CIMITERO COMUNALE		SI

SCHEDA DI RILIEVO N. 1

DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE GENERALI DEI LOCALI

1: UFFICIO CUSTODE

LOCALE	Pavimento		Pareti		Soffitto		Pulizia adeguata SI / NO	Finestre		Servizi		
	Materiale 1	Condizioni 2	Finitura 3	Stato 2	Tipo 4	Stato 2		Apribili	Non aprib.	W.c. uomini	W.c. donne	Disabili
1	**1**	**B**	**T**	**B**	**N**	**B**	**SI**	**SI**	**NO**	**SI**	**-**	**-**

Note :

13 (1) Gress - (2) Parquet - (3) Linoleum - (4) Cemento - (5) Industriale

14 (I) Insuffucienti - (S) Sufficienti - (B) Buone - (O) Ottime

15 (1) Tinteggiate - (2) Carta parati - (3) Piastrelle (4) Grezze (5) Malta cementizia

16 (N) Normale - (C) Controsoffittato

SCHEDA DI RILIEVO N. 2

PORTONI

LOCALE	Numero	Luogo su cui apre 1	Tipo 2	Senso di apertura verso esodo SI/NO	Maniglione antipanico SI / NO	Antincendio SI /NO
1	**2**	**3**	**4/5**	**SI/NO**	**-**	**-**

NOTE :

1 (1) Via - (2) Strada privata - (3) Cortile – (4) Scala esterna (5) androne interno (6) Esterno

2 (1) Cancello – (2) Saracinesca - (3) Allumino e vetri ad ante scorrevoli con sistema a fotocellula - (4) Alluminio e vetri - (5) Portone in legno (6) Legno e vetro (7) Antincendio (8) Porta in ferro

PORTE DI SICUREZZA

LOCALE	Numero	Luogo su cui apre	Tipo	Senso di apertura verso esodo SI/NO	Maniglione antipanico SI / NO	Segnaletica di sicurezza SI / NO	Illuminazione di emergenza SI / NO
1							

NOTE : * coincidono con i portoni di cui sopra

SCHEDA DI RILIEVO N. 3

VIE DI EMERGENZA E PERCORSI DI EVACUAZIONE							
LOCALE	Larghezza minima ml.	Altezza minima > 2,00 ml.	Luogo sicuro di sbocco	Percorso sgombro da ostacoli SI/NO	Lunghezza percorso <45 - 60 ml.	Segnaletica di sicurezza SI / NO	Illuminazione di emergenza SI / NO
1	0,85	**SI**	**Viale esterno**	**SI**	**SI**	**NO**	**SI**
NOTE :							

SCALE									
LOCALE	Tipologia 1	Destinazione d'uso 2	Caratteristiche 3	Gradini		Segnaletica di sicurezza SI / NO	Illuminazione di emergenza SI / NO	Corrimano SI /NO	Strisce Antisdrucciolo SI /NO
				Alzata 15 ÷ 17 cm.	Pedata 28 ÷ 30 cm.				
1	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

NOTE:

1 (1) Rampa rettilinea - (2) Chiocciola (3) Pioli – etc.

2 (1) Scala principale – (2) Secondaria – (3) Emergenza - (4) Interna di collegamento ai piani (5) Esterna

3 (1) Scala in muratura – (2) Ferro

SCHEDA DI RILIEVO N. 4

IMPIANTI TECNOLOGICI

MICROCLIMA

LOCALE	RICAMBI ARIA		RISCALDAMENTO										CONDIZIONAMENTO		
	Aerazione naturale	Ventilazione forzata	Elementi autonomi	Tipo Impianto			Potenza focolare Kcal/ h	Tipo combustibile	Certificazione impianto				Elementi autonomi	Centralizzato SI/NO	
				Autonomo	Centraliz.	Altro			Potenza > 30.000	Denuncia ISPESL	Potenza > 100.000	C.P.I./ N.O.P.		Potenza Frigorie / h	Posizione centrale
1	**SI**	**SI**	**NO**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**NO**	**-**	**-**

NOTE:

IMPIANTI TECNOLOGICI

ILLUMINAZIONE ED IMPIANTO ELETTRICO

LOCALE	ILLUMINAZIONE				IMPIANTO ELETTRICO	
	Artificiale			Conformità Impianto	IMPIANTO DI TERRA	
	Tipo 1	Grado 2	Illuminazione emergenza		Denuncia ISPESL	Verifica
1	**2**	**S**	**SI**	**SI**	**NO**	**NO**

NOTE:

1 (1) Tubi a fluorescenza - (2) lampade comuni (3) Faretti – etc.

2 n.s. non sufficiente - s sufficiente

SCHEDA DI RILIEVO N. 5

IMPIANTI TECNOLOGICI

IDRICO-SANITARIO, ANTINCENDIO ED EMERGENZA

IDRICO-SANITARIO							ANTINCENDIO						
Rete Idrica					Rete Fognante		Certificazioni		Tipologia			Dotazioni	
LOCALE	ADDUZIONE	ACQUA CALDA	AUTOCLAVE		Allaccio rete Comunale SI / NO	Altro tipo	Certificato C.P.I.	Certificato N.O.P.	Estintori	Rete antincendio	Rete spegnimento automatica	Segnaletica	Cassetta Pronto Soccorso
			Ispezione A.S.L.	Libretto Autoclave SI / NO									
1	SI	SI	-	-	SI	-	-	-	SI	-	-	NO	SI

NOTE:

IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO ED ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE

LOCALE	ASCENSORE			Montacarichi SI / NO	Servizi Per Disabili	Servoscala	Ingresso edificio con rampa di accesso	POSTO DI LAVORO PER DISABILI					
	Certificato omologazione	Libretto manutenzione	Adeguamento Barriere Arch.					Accessibile	Dedicato	Idoneo	ERGONOMICITA'		
											Tavolo	Sedie	Attrezzatura
1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

UNITA' OPERATIVA	SEDE	LOCALI APERTI AL PUBBLICO
AUTORIMESSA	Via A. De Gasperi, 48	NO
MAGAZZINO	Via Buonarroti	NO
MAGAZZINO	Via S. Sebastiano	NO
AUTORIMESSA	Via Bellini, 11	NO

SCHEDA DI RILIEVO N. 1

DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE GENERALI DEI LOCALI

1:AUTORIMESSA Via A. De Gasperi, 48
2: MAGAZZINO Via Buonarroti
3: MAGAZZINO Via S. Sebastiano
4: AUTORIMESSA Via Bellini, 11

LOCALE	Pavimento		Pareti		Soffitto		Pulizia adeguata SI / NO	Finestre		Servizi		
	Materiale 1	Condizioni 2	Finitura 3	Stato 2	Tipo 4	Stato 2		Apribili	Non aprib.	W.c. uomini	W.c. donne	Disabili
1	**1**	**I**	**4**	**I**	**N**	**I**	**NO**	**NO**	**NO**	**SI**	**-**	**-**
2	**1**	**S**	**4**	**I**	**N**	**I**	**NO**	**NO**	**NO**	**NO**	**-**	**-**
3	**4**	**I**	**4**	**I**	**N**	**I**	**NO**	**NO**	**NO**	**-**	**-**	**-**
4	**1**	**S**	**T**	**S**	**N**	**S**	**SI**	**NO**	**NO**	**SI**	**-**	**-**

Note :

17 (1) Mattoni - (2) Parquet - (3) Linoleum - (4) Battuto di cemento - (5) Industriale

18 (I) Insuffucienti - (S) Sufficienti - (B) Buone - (O) Ottime

19 (1) Tinteggiate - (2) Carta parati - (3) Piastrelle (4) Grezze (5) Malta cementizia

20 (N) Normale - (C) Controsoffittato

SCHEDA DI RILIEVO N. 2

PORTONI

LOCALE	Numero	Luogo su cui apre 1	Tipo 2	Senso di apertura verso esodo SI/NO	Maniglione antipanico SI / NO	Antincendio SI /NO
1	**2**	**1**	**2**	**-**	**-**	**-**
2	**1**	**1**	**8**	**SI**	**-**	**-**
3	**1**	**1**	**8**	**SI**	**-**	**-**
4	**1**	**1**	**2**	**-**	**-**	**-**

NOTE :

1 (1) Via - (2) Strada privata - (3) Cortile – (4) Scala esterna (5) androne interno (6) Esterno

2 (1) Cancello – (2) Saracinesca - (3) Allumino e vetri ad ante scorrevoli con sistema a fotocellula - (4) Alluminio e vetri - (5) Portone in legno (6) Legno e vetro (7) Antincendio (8) Porta in ferro

PORTE DI SICUREZZA

LOCALE	Numero	Luogo su cui apre	Tipo	Senso di apertura verso esodo SI/NO	Maniglione antipanico SI / NO	Segnaletica di sicurezza SI / NO	Illuminazione di emergenza SI / NO
1							
2							
3							
4							

NOTE : * coincidono con i portoni di cui sopra

SCHEDA DI RILIEVO N. 3

VIE DI EMERGENZA E PERCORSI DI EVACUAZIONE

LOCALE	Larghezza minima ml.	Altezza minima > 2,00 ml.	Luogo sicuro di sbocco	Percorso sgombro da ostacoli SI/NO	Lunghezza percorso <45 - 60 ml.	Segnaletica di sicurezza SI / NO	Illuminazione di emergenza SI / NO
1	**0,80**	**SI**	**STRADA**	**SI**	**SI**	**NO**	**NO**
2	**0,80**	**SI**	**STRADA**	**NO**	**SI**	**NO**	**NO**
3	**0,80**	**SI**	**STRADA**	**SI**	**SI**	**NO**	**NO**
4	**0,80**	**SI**	**STRADA**	**SI**	**SI**	**NO**	**NO**

NOTE :

SCALE

LOCALE	Tipologia 1	Destinazione d'uso 2	Caratteristiche 3	Gradini		Segnaletica di sicurezza SI / NO	Illuminazione di emergenza SI / NO	Corrimano SI /NO	Strisce Antisdrucciolo SI /NO
				Alzata 15 ÷ 17 cm.	Pedata 28 ÷ 30 cm.				
1									
2									
3									
4									

NOTE:

1 (1) Rampa rettilinea - (2) Chiocciola (3) Pioli – etc.

2 (1) Scala principale – (2) Secondaria – (3) Emergenza - (4) Interna di collegamento ai piani (5) Esterna

3 (1) Scala in muratura – (2) Ferro

SCHEDA DI RILIEVO N. 4

IMPIANTI TECNOLOGICI

MICROCLIMA

LOCALE	RICAMBI ARIA		RISCALDAMENTO										CONDIZIONAMENTO		
				Tipo Impianto					Certificazione impianto					Centralizzato SI/NO	
	Aerazione naturale	Aerazione artificiale	Elementi autonomi	Autonomo	Centraliz.	Altro	Potenza focolare Kcal/ h	Tipo combustibile	Potenza > 30.000	Denuncia ISPESL	Potenza > 100.000	C.P.I./ N.O.P.	Elementi autonomi	Potenza Frigorie / h	Posizione centrale
1	**SI**	**-**	**NO**	**-**	-	**-**	-	**-**	-	**-**	-	**-**	**NO**	**-**	**-**
2	**SI**	**-**	**NO**	**-**	-	**-**	-	**-**	-	**-**	-	**-**	**NO**	**-**	**-**
3	**SI**	**-**	**NO**	**-**	-	**-**	-	**-**	-	**-**	-	**-**	**NO**	**-**	**-**
4	**SI**	**-**	**NO**	**-**	-	**-**	-	**-**	-	**-**	-	**-**	**NO**	**-**	**-**

NOTE:

IMPIANTI TECNOLOGICI

ILLUMINAZIONE ED IMPIANTO ELETTRICO

LOCALE	ILLUMINAZIONE			IMPIANTO ELETTRICO		
	Artificiale			Conformità Impianto	IMPIANTO DI TERRA	
	Tipo 1	Grado 2	Illuminazione emergenza		Denuncia ISPESL	Verifica
1	**1/2**	**S**	**NO**	**NO**	**NO**	**NO**
2	**1/2**	**S**	**NO**	**NO**	**NO**	**NO**
3	**2**	**I**	**NO**	**NO**	**NO**	**NO**
4	**N**	**S**	**NO**	**NO**	**NO**	**NO**

NOTE:

1 (1) Tubi a fluorescenza - (2) lampade comuni (3) Faretti – etc.

2 n.s. non sufficiente - s sufficiente

SCHEDA DI RILIEVO N. 5

IMPIANTI TECNOLOGICI

IDRICO-SANITARIO, ANTINCENDIO ED EMERGENZA

	IDRICO-SANITARIO						ANTINCENDIO						
	Rete Idrica					Rete Fognante	Certificazioni		Tipologia			Dotazioni	
LOCALE	ADDUZIONE	ACQUA CALDA	AUTOCLAVE				Certificato C.P.I.	Certificato N.O.P.	Estintori	Rete antincendio	Rete spegnimento automatica	Segnaletica	Cassetta Pronto Soccorso
			Ispezione A.S.L.	Libretto Autoclave SI / NO	Allaccio rete Comunale SI / NO	Altro tipo							
1	**SI**	**NO**	**-**	**-**	**SI**	**-**	**-**	**-**	**SI**	**-**	**-**	**SI**	**NO**
2	**SI**	**NO**	**-**	**-**	**SI**	**-**	**-**	**-**	**SI**	**-**	**-**	**SI**	**NO**
3	**SI**	**NO**	**-**	**-**	**NO**	**-**	**-**	**-**	**SI**	**-**	**-**	**SI**	**NO**
4	**SI**	**NO**	**-**	**-**	**SI**	**-**	**-**	**-**	**SI**	**-**	**-**	**SI**	**NO**

NOTE:

IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO ED ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE

	ASCENSORE							POSTO DI LAVORO PER DISABILI					
LOCALE	Certificato omologazione	Libretto manutenzione	Adeguamento Barriere Arch.	Montacarichi SI / NO	Servizi Per Disabili	Servoscala	Ingresso edificio con rampa di accesso	Accessibile	Dedicato	Idoneo	ERGONOMICITA'		
											Tavolo	Sedie	Attrezzatura
1													
2													
3													
4													

UNITA' OPERATIVA	SEDE	LOCALI APERTI AL PUBBLICO
ISOLA ECOLOGICA		SI

SCHEDA DI RILIEVO N. 1

DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE GENERALI DEI LOCALI

1: UFFICIO CUSTODE

LOCALE	Pavimento		Pareti		Soffitto		Pulizia adeguata SI / NO	Finestre		Servizi		
	Materiale 1	Condizioni 2	Finitura 3	Stato 2	Tipo 4	Stato 2		Apribili	Non aprib.	W.c. uomini	W.c. donne	Disabili
1	**5**	**B**	**5**	**B**	**L**	**B**	**SI**	**SI**	**NO**	**SI**	**-**	**-**

Note :

21 (1) Gress - (2) Parquet - (3) Linoleum - (4) Cemento - (5) Legno

22 (I) Insuffucienti - (S) Sufficienti - (B) Buone - (O) Ottime

23 (1) Tinteggiate - (2) Carta parati - (3) Piastrelle (4) Grezze (5) Legno

24 (N) Normale - (L) Legno

SCHEDA DI RILIEVO N. 2

PORTONI

LOCALE	Numero	Luogo su cui apre 1	Tipo 2	Senso di apertura verso esodo SI/NO	Maniglione antipanico SI / NO	Antincendio SI /NO
1	**1**	**6**	**6**	**SI**	**-**	**-**

NOTE :

1 (1) Via - (2) Strada privata - (3) Cortile – (4) Scala esterna (5) androne interno (6) Esterno

2 (1) Cancello – (2) Saracinesca - (3) Allumino e vetri ad ante scorrevoli con sistema a fotocellula - (4) Alluminio e vetri - (5) Porta in legno (6) Legno e vetro (7) Antincendio (8) Porta in ferro

PORTE DI SICUREZZA

LOCALE	Numero	Luogo su cui apre	Tipo	Senso di apertura verso esodo SI/NO	Maniglione antipanico SI / NO	Segnaletica di sicurezza SI / NO	Illuminazione di emergenza SI / NO
1							

NOTE : * coincidono con i portoni di cui sopra

SCHEDA DI RILIEVO N. 3

VIE DI EMERGENZA E PERCORSI DI EVACUAZIONE							
LOCALE	Larghezza minima ml.	Altezza minima > 2,00 ml.	Luogo sicuro di sbocco	Percorso sgombro da ostacoli SI/NO	Lunghezza percorso <45 - 60 ml.	Segnaletica di sicurezza SI / NO	Illuminazione di emergenza SI / NO
1	0,85	**SI**	**Esterno**	**SI**	**SI**	**NO**	**SI**
NOTE :							

SCALE									
LOCALE	Tipologia 1	Destinazione d'uso 2	Caratteristiche 3	Gradini		Segnaletica di sicurezza SI / NO	Illuminazione di emergenza SI / NO	Corrimano SI /NO	Strisce Antisdrucciolo SI /NO
				Alzata 15 ÷ 17 cm.	Pedata 28 ÷ 30 cm.				
1	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

NOTE:

1 (1) Rampa rettilinea - (2) Chiocciola (3) Pioli – etc.

2 (1) Scala principale – (2) Secondaria – (3) Emergenza - (4) Interna di collegamento ai piani (5) Esterna

3 (1) Scala in muratura – (2) Ferro

SCHEDA DI RILIEVO N. 4

IMPIANTI TECNOLOGICI

MICROCLIMA

LOCALE	RICAMBI ARIA		RISCALDAMENTO										CONDIZIONAMENTO		
				Tipo Impianto					Certificazione impianto					Centralizzato SI/NO	
	Aerazione naturale	Ventilazione forzata	Elementi autonomi	Autonomo	Centraliz.	Altro	Potenza focolare Kcal/ h	Tipo combustibile	Potenza > 30.000	Denuncia ISPESL	Potenza > 100.000	C.P.I./ N.O.P.	Elementi autonomi	Potenza Frigorie / h	Posizione centrale
1	**SI**	**NO**	**NO**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**NO**	**-**	**-**

NOTE:

IMPIANTI TECNOLOGICI

ILLUMINAZIONE ED IMPIANTO ELETTRICO

LOCALE	ILLUMINAZIONE				IMPIANTO ELETTRICO	
	Artificiale			Conformità Impianto	IMPIANTO DI TERRA	
	Tipo 1	Grado 2	Illuminazione emergenza		Denuncia ISPESL	Verifica
1	**2**	**S**	**SI**	**-**	**NO**	**NO**

NOTE:

1 (1) Tubi a fluorescenza - (2) lampade comuni (3) Faretti – etc.

2 n.s. non sufficiente - s sufficiente

SCHEDA DI RILIEVO N. 5

IMPIANTI TECNOLOGICI

IDRICO-SANITARIO, ANTINCENDIO ED EMERGENZA

IDRICO-SANITARIO							ANTINCENDIO						
Rete Idrica					Rete Fognante		Certificazioni		Tipologia			Dotazioni	
LOCALE	ADDUZIONE	ACQUA CALDA	AUTOCLAVE		Allaccio rete Comunale SI / NO	Altro tipo	Certificato C.P.I.	Certificato N.O.P.	Estintori	Rete antincendio	Rete spegnimento automatica	Segnaletica	Cassetta Pronto Soccorso
			Ispezione A.S.L.	Libretto Autoclave SI / NO									
1	NO	NO	-	-	-	*	-	-	NO	-	-	NO	NO

NOTE: * wc. chimico

IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO ED ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE

LOCALE	ASCENSORE			Montacarichi SI / NO	Servizi Per Disabili	Servoscala	Ingresso edificio con rampa di accesso	POSTO DI LAVORO PER DISABILI					
	Certificato omologazione	Libretto manutenzione	Adeguamento Barriere Arch.					Accessibile	Dedicato	Idoneo	ERGONOMICITA'		
											Tavolo	Sedie	Attrezzatura
1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CHECK-LIST

Locali di lavoro		
Le vie di circolazione e i passaggi dove si possono recare le persone con limitate o impedite capacità motorie o sensoriali, possono essere da loro utilizzate ?	SI	Sono presenti locali aperti al pubblico, di fatto non raggiungibili autonomamente da persone con limitate o impedite capacità motorie
Le porte dei locali di lavoro sono idonee, per numero, dimensioni e posizione e materiali di realizzazione, a consentire una rapida uscita delle persone?	NO	1) E' necessario, durante l'orario di apertura, tenere costantemente aperta almeno un anta del portone d'ingresso principale della Casa Comunale, in quanto la porta, fruibile, ricavata all'interno di una delle due ante, non rispetta i parametri previsti dalla normativa vigente; ed inoltre può essere causa di inciampo. La porta, che mette in comunicazione il corridoio del piano terra con l'androne di ingresso principale deve essere apribile nel verso dell'esodo e deve essere dotata di maniglione antipanico, o, in alternativa, tenuta costantemente aperta. 2) Devono essere rese fruibili, entrambe le ante del portone d'ingresso principale dell'edificio che ospita l'ufficio tecnico, in quanto, l'apertura di una sola anta, non garantisce la larghezza minima di un modulo d'uscita pari a 80 cm. 3) Devono essere rese fruibili, entrambe le ante del portone d'ingresso principale dell'edificio che ospita la Biblioteca Comunale, in quanto, l'apertura di una sola anta, non garantisce la larghezza minima di un modulo d'uscita pari a 80 cm.
E' stato evitato che le porte di emergenza siano ostruite da materiali e oggetti di qualsiasi natura?	SI	
Sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro?	SI	
Se le porte sono anche uscite di emergenza, hanno una altezza minima di 200 cm e la loro larghezza complessiva è conforme alla normativa vigente in caso di incendio?	NO	
Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza è adeguato alla dimensione dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate nonché al numero massimo delle persone?	SI	
La dimensione dei passaggi è sufficiente per il numero potenziale di utenti?	SI	
Vi sono scale fisse a gradini?	SI	
Le scale con almeno 4 gradini e i relativi pianerottoli dispongono di parapetti sui lati aperti?	SI	

Le rampe delimitate da due pareti dispongono di almeno un corrimano?	SI	Alcune rampe delimitate da due pareti non dispongono di corrimano.
I gradini che devono essere tutti della stessa misura presentano una lunghezza minima di 0,23 m se fisse, di 0,15 m se di servizio e un'altezza massima di 0,2 m ?	SI	Ad eccezione della scala di collegamento tra il primo ed il secondo piano dell'ufficio tecnico.
Le pedate presentano superficie uniforme e antisdrucciolevole?	SI	Ad eccezione della scala di collegamento tra il primo ed il secondo piano dell'ufficio tecnico.
Le scale sono conformi alle modalità d'uso e sono in grado di resistere ai carichi massimi derivanti dall'affollamento in condizioni di emergenza?	SI	
I locali sono ben asciutti e protetti contro l'umidità?	SI	Alcuni locali comunali presentano tracce d'umidità.
Le superfici possono essere facilmente pulite e deterse?	SI	Le superfici di alcuni locali comunali non possono essere facilmente pulite e deterse
I pavimenti dei luoghi di lavoro presentano buche o sporgenze pericolose, cavità o piani inclinati?	SI	Tali condizioni ricorrono in alcuni locali utilizzati come magazzini.
Esistono pericoli per i lavoratori causati da carenze strutturali.	SI	
I pavimenti dei luoghi di lavoro sono fissi, stabili e antisdrucciolevoli?	SI	Fatta eccezione per alcuni locali utilizzati come magazzini
Le pareti dei locali sono a tinta chiara, a meno che non ci siano particolari controindicazioni tecniche?	SI	
I locali sono ben difesi dagli agenti atmosferici?	SI	
C'è una sufficiente quantità di aria salubre che garantisca il particolare tipo di lavoro svolto nell'ambiente?	SI	
Le finestre e i lucernari possono essere aperti, chiusi, regolati e fissati in tutta sicurezza ?	SI	
Quando sono aperti possono costituire un pericolo?	NO	
Sporcizia e polvere sono rimossi frequentemente dall'ambiente e dai corpi vetrati e illuminanti e, comunque, entro un intervallo tale da non nuocere alla salute dei lavoratori?	SI	
I luoghi di lavoro dispongono di sufficiente luce naturale e comunque adeguata al tipo di lavoro svolto?	SI	Le lavorazioni all'interno dei magazzini, per la particolare conformazione strutturale degli edifici, devono essere svolte necessariamente con luce artificiale.
La temperatura dei locali e il grado di umidità dell'aria sono adeguati all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro applicato e degli sforzi fisici imposti ai lavoratori?	SI	
I locali sono eccessivamente soleggiati?	NO	Negli uffici le finestre non sono munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.
Sono stati previsti un numero adeguato di gabinetti?	SI	
I gabinetti degli uomini sono separati da quelli delle donne?	NO	

Se gli operai devono indossare particolari indumenti, sono stati previsti locali specifici destinati a spogliatoi?	NO	
Se le lavorazioni sono insudicianti sono previsti armadi separati per gli indumenti da lavoro?	NO	
Se il tipo di attività lo prevede, sono state previste un numero sufficiente di docce?	NO	
Illuminazione		
Gli ambienti di lavoro, i posti di lavoro, i locali di passaggio sono dotati di una illuminazione artificiale in grado di assicurare una sufficiente visibilità tale, inoltre, da garantire la sicurezza?	-	Alcuni locali di lavoro non dispongono di idonea illuminazione artificiale. Alcune lampade ad incandescenza sono prive di protezione.
Gli apparecchi illuminanti sono idonei al tipo di lavorazione espletata per tipologia, per qualità ed intensità?	-	Alcuni locali di lavoro non dispongono di idonea illuminazione artificiale
Sono presenti apparecchi illuminati a fluorescenza?	SI	
Sono dotati di schermo antiriflesso?	SI	
Presentano sfarfallio?	NO	
Mostrano colore diverso lungo il tubo?	NO	
E' presente una illuminazione di sicurezza?	SI	In alcuni edifici Comunali non è presente illuminazione di sicurezza.
Microclima		
La velocità dell'aria e' al massimo pari a 0.1-0.2 m/sec?	SI	
L'umidità dell'aria oscilla fra circa 40% e 70% (valore ottimale intorno a 50%)?	SI	
La temperatura media oscilla intorno a 18-19°C e comunque all'interno dell'intervallo raccomandato dalle norme tecniche a seconda del periodo dell'anno?	SI	
Esistono correnti d'aria?	NO	
Sono state adottate tutte le soluzioni tecniche per modificare la temperatura del luogo di lavoro?	SI	
Viene utilizzato un impianto di aerazione?	NO	
Viene utilizzato un impianto di condizionamento dell'aria?	NO	
Rischio elettrico		
L'impianto elettrico è stato adeguato, da ditta qualificata, ai sensi della normativa di riferimento?	SI	In atto non è visionabile la documentazione relativa agli impianti elettrici dei locali magazzini ed autorimesse, cimitero e ufficio tecnico.
Viene eseguita la manutenzione ordinaria dell'impianto elettrico da ditta qualificata?	SI	
Sono stati informati i lavoratori sulle modalità di utilizzo corretto dell'impianto elettrico e delle apparecchiature ad esso collegate?	SI	
I cavi volanti sono fissati in modo sicuro da evitare strappi, lacerazioni alla guaina di isolamento o immersioni in liquidi non compatibili con le proprie caratteristiche di resistenza e di isolamento?	SI	
Vengono eseguite periodicamente le misure della resistenza elettrica dell'impianto di terra?	-	In atto non è visionabile la documentazione relativa alle verifiche periodiche dell'impianto di terra.

Rischio incendio		
Gli estintori sono idonei al tipo di incendio che si può sviluppare?	SI	
Tutte le attrezzature di spegnimento sono state controllate nel corso dell'ultimo anno?	SI	
I lavoratori sono stati informati sulla funzione dei mezzi antincendio?	NO	
I lavoratori sono stati informati su rischi conseguenti a mancato rispetto delle misure di sicurezza e protezione?	NO	
La sede è dotata di un piano operativo di emergenza?	NO	
Sono stati designati gli addetti alle emergenze?	SI	
Esistono attività soggette alle visite ed ai controlli di prevenzione incendi?	NO	
Esistono uno o più certificati di prevenzione incendi?	NO	
Esiste il Nulla Osta Provvisorio, in attesa di ottenere il relativo certificato Prevenzione incendi?	NO	
Esistono manichette ad acqua e/o idratanti e/o sprinkler e/o altri mezzi di estinzione ?	NO	
Sono presenti sistemi di rilevazione incendi quali rilevatori e/o telecamere ?	SI	Rilevatori di fumo all'interno dell'archivio principale.
Sono presenti sistemi di allarme di incendio?	SI	Sono istallati nei locali della Casa Comunale.
Macchine.		
Le macchine installate sono dotate di marcatura CE?	SI	
Il personale che utilizza le macchine è stato adeguatamente formato ed addestrato al corretto uso?	SI	
La manutenzione della macchina è effettuata regolarmente tenendo conto delle istruzioni del fabbricante?	SI	
Attrezzature manuali		
Le modalità di utilizzo degli attrezzi manuali sono corrette?	SI	
Gli attrezzi manuali sono di tipologia appropriata alle lavorazioni da svolgere?	SI	
Gli attrezzi manuali utilizzati sono in buono stato di conservazione ed integri?	SI	
Durante l'uso, è presente la possibilità di tagli alle mani o al corpo degli operatori?	SI	
Videoterminali		
I lavoratori nella postazione utilizzano in modo sistematico una attrezzatura munita di videoterminale, per tutta la settimana lavorativa?	SI	
L'orientamento del videoterminale può' essere regolato per diminuire i riflessi nei diversi momenti della giornata per adeguarsi alle esigenze dell'utilizzatore?	SI	
L'inclinazione del videoterminale può essere regolata?	SI	
Lo schermo ha un'immagine stabile?	SI	

Si nota uno "sfarfallamento " fastidioso, anche a illuminazione accesa?	NO	
Il video ha caratteri ben leggibili (grandezza, forma, nitidezza)?	SI	
Lo schermo utilizza un contrasto positivo (lettere scure su fondo chiaro)?	SI	
E' possibile regolare la luminosità' e il contrasto?	SI	
Esiste uno spazio adeguato tra i caratteri e le linee, ovvero è facile distinguere tra due linee successive?	SI	
I caratteri si distinguono bene anche ai bordi dello schermo?	SI	
Esistono fonti di luce intensa (finestre, aperture, sfondi chiari, riflettenti, ecc.) davanti o dietro al video?	SI	La posizione di alcune postazioni lavorative è inadeguata, per la presenza di fonti luminose davanti o dietro al video.
Sullo schermo si notano riverberi o immagini riflesse da lampade o finestre?	SI	La posizione di alcune postazioni lavorative è inadeguata, per la presenza di fonti luminose davanti o dietro al video.
Il posto di lavoro e' sistemato in modo da evitare che si producano riflessi ed abbagliamenti?	NO	La posizione di alcune postazioni lavorative sono inadeguate, per la presenza di fonti luminose davanti o dietro al video.
Schermo, tastiera e documento sono circa alla stessa distanza dall'occhio?	SI	
La tastiera e' inclinabile e dissociata dallo schermo?	SI	
I tasti presentano buon contrasto e sono ben leggibili?	SI	
La tastiera ha superficie opaca?	SI	
Esiste spazio sufficiente davanti alla tastiera per l'appoggio di mani e braccia?	SI	
Il tavolo di lavoro ha una superficie poco riflettente?	SI	
Il tavolo di lavoro permette una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio?	SI	
Il tavolo di lavoro offre spazio sufficiente per le gambe?	SI	Alcune postazioni lavorative non sono dotate di arredi e spazi idonei.
Il tavolo di lavoro è sufficientemente stabile (senza vibrazioni)?	SI	
Il sedile e' stabile?	SI	
Il sedile permette liberta' di movimento, preferibilmente con 5 rotelle, senza braccioli, girevole?	SI	Non tutti i sedili utilizzati dagli operatori ai videoterminali presentano caratteristiche idonee.
Il sedile e' inclinabile di circa 2° in avanti e di circa 14° all'indietro?	SI	
Il sedile e' rivestito in materiale permeabile al vapor d'acqua (fibre naturali o tessuto misto)?	SI	
Il sedile ha uno schienale con imbottitura posta a 10-20 cm d'altezza regolabile in altezza?	SI	
Il posto di lavoro e' dimensionato in modo tale che vi sia spazio sufficiente per operare in posizioni comode?	SI	Alcune postazioni lavorative non sono dotate di arredi e spazi idonei.

Il videoterminale e le altre attrezzature (computer, stampanti, telefoni, ecc.) producono rumori fastidiosi che possono condizionare l'attenzione e la comunicazione verbale?	NO	
Le attrezzature producono un eccesso di calore che può essere fastidioso?	NO	
Al lavoratore e' garantito il diritto di concedersi una pausa di almeno 15 minuti ogni due ore di attività' continuativa al videoterminale?	SI	
Il lavoratore e' sottoposto ad una adeguata sorveglianza sanitaria?	SI	
Il lavoratore ha ricevuto una adeguata informazione e formazione sulle modalità di svolgimento dell'attività' ai videoterminali, i rischi connessi e le misure di prevenzione?	NO	
Movimentazione manuale dei carichi		
Se il lavoratore deve spostare i pesi è noto il peso, il numero dei carichi spostati ogni ora, l'altezza alla quale il carico deve essere preso e quella a cui viene deposto ?	SI	
Nella postazione di lavoro si svolgono mansioni per le quali è necessario manualmente sollevare, spostare oggetti che hanno un peso superiore a 25 Kg (15kg per le donne) ?	SI	Per il sollevamento di pesi superiori vengono coinvolti più operatori.
I carichi sono scivolosi o unti, sporchi, con spuntoni, con spigoli vivi, con punti a temperatura elevata, con contenuto instabile (liquidi, microoggetti, ecc.) ?	NO	
I carichi sono voluminosi (anche solo due dimensioni superiori a 75cm) ?	NO	
Lo spazio dove avviene la movimentazione è limitato o peggio angusto? Il carico viene trasportato su percorsi non regolari?	NO	
Per movimentare l'oggetto è necessario che il corpo del lavoratore si sbilanci oltre 30cm dal proprio asse ?	NO	
La movimentazione manuale dei carichi è molto frequente (più di una ora complessiva al giorno)?	NO	
Il Trasporto dei pesi richiede più di 5 minuti ogni carico?	NO	
Il lavoratore ha a disposizione guanti contro le aggressioni meccaniche o altri indumenti che impediscono eventuali tagli causati dall'oggetto?	SI	
Il lavoratore indossa scarpe di sicurezza?	NO	

Rischi vari

Attrezzature manuali		
Le modalità di utilizzo degli attrezzi manuali sono corrette ?	SI	
Gli attrezzi manuali sono di tipologia appropriata alle lavorazioni da svolgere?	SI	
Gli attrezzi manuali utilizzati sono in buono stato di conservazione ed integri?	SI	

Sono in buono stato di pulizia?	SI	
Sono in numero sufficiente in funzione delle esigenze produttive?	SI	
Sussistono condizioni di buona illuminazione durante l'uso delle attrezzature?	SI	
Sono previsti indumenti di protezione personale quali occhiali, cuffie antirumore o guanti?	SI	
Durante l'uso, è presente la possibilità di tagli alle mani o al corpo degli operatori?	SI	
Le attrezzature hanno la parte elettrica integra?	SI	
Gli operatori indossano i dispositivi di sicurezza?	SI	
La sostituzione di parti usurate o di utensili è possibile con interventi semplici e senza posture complicate o faticose ?	SI	

Rischio biologico

Agenti biologici		
Esiste il rischio di esposizione potenziale ad agenti biologici di cui non si fa uso deliberato, dovuto alla loro possibile presenza accidentale nella postazione ?	SI	
Quali sono e come sono classificabili sulla base del D,Lgs 81/08 gli agenti biologici presenti nella postazione?	-	**BATTERI** Clostridium spp. Escherichia coli Klebsiella pneumoniae Salmonella Enterococcus spp. Leptospira interrogans Shigell app. Pseudomonas spp. Staphylococcus spp. Streptococcus spp. Vibrio spp. **VIRUS** Virus dell'epatite A Enterovirus Adenovirus Rotavirus **PARASSITI** Ascaris lumbricoides Entamoeba istolitica Giardia lamblia Balantidium Tenie spp. Echinococcus spp. Anchylostoma duodenale **FUNGHI** Candida spp.
Sono utilizzati agenti biologici di gruppo 2 o 3?	SI	Gruppo 2
Sono state identificate tutte le operazioni usuali o accidentali che possono comportare il rischio di esposizione ad agenti biologici?	SI	Pulizia servizi igienici.
Per ciascuna di tali operazioni, sono state identificate le possibili modalità di esposizione (inalazione, contatto, ingestione)?	SI	

I lavoratori esposti dispongono di servizi sanitari adeguati provvisti di docce con acqua calda e fredda e di lavaggi oculari e prodotti antisettici per la pelle?	NO	
I lavoratori esposti sono stati dotati di un numero adeguato di indumenti da lavoro e protettivi?	NO	
Hanno la possibilità di riporli separatamente dagli abiti civili?	NO	
I lavoratori per cui esiste un potenziale rischio di esposizione sono stati dotati di mezzi di protezione per le vie respiratorie e per la pelle?	NO	
E' stata fornita una adeguata formazione e informazione ai lavoratori, secondo quanto indicato dal D.Lvo 81/08, sui rischi dovuti all'uso o alla presenza di agenti biologici, sulle precauzioni e misure igieniche da adottare, sul corretto impiego dei D.P.I.	NO	
I lavoratori esposti sono sottoposti a sorveglianza sanitaria?	SI	

Rischio chimico

Nella postazione in esame sono presenti agenti chimici, sia come materia prima, di processo (compresi i prodotti intermedi), prodotto finito o rifiuto? Se la risposta è NO uscire dal questionario rispondendo che il questionario non interessa.	SI	
Degli agenti chimici individuati, sono disponibili l'etichettatatura e le schede tecniche di sicurezza e/o sufficienti informazioni tali da poterne accertare la pericolosità ?	NO	Rendere disponibili le schede tecniche.
Gli agenti chimici individuati sono classificabili come pericolosi, cioè secondo almeno una delle seguenti proprietà? infiammabili, facilmente infiammabili, altamente (estremamente) infiammabili, esplosivi, comburenti, nocivi, tossici, altamente (molto)	SI	
Le sostanze e/o i preparati pericolosi presenti nel luogo di lavoro vengono conservati in contenitori e/o armadi adeguati alla loro classe di pericolosità?	NO	Disporre tutti i prodotti chimici in appositi armadi chiusi.
Nel caso di ineliminabilità di atmosfere contenenti agenti tossici, è previsto l'utilizzo di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) atti a consentire la normale respirazione ?	NO	Rendere disponibili mascherine per gli operatori addetti alle pulizie.
Esistono recipienti e serbatoi che contengono sostanze e/o preparati pericolosi?	NO	

Ricognizione dei Rischi

Per ciascuna delle attività e degli ambienti vengono evidenziati i ***Rischi per la sicurezza*** (Rischi infortunistici) e ***Rischi per la salute*** (Rischi igienico ambientali ed organizzativi). Per ognuno di essi vengono riportati i corrispondenti interventi di prevenzione e/o protezione o la eventuale misura di sicurezza più adeguata alla risoluzione della problematica emersa.

Valutazione e prevenzione del rischio da vibrazioni

SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

La stesura del presente documento di valutazione dei rischi ha lo scopo di definire, attivare e mantenere - nell'ottica del miglioramento continuo - un sistema di gestione per eliminare o ridurre i rischi derivanti dall'utilizzo di utensili o macchinari che possono esporre l'operatore a **vibrazioni di tipo meccanico**, all'interno dell'ambito produttivo e di tutte le attività ad esso connesse.

Si ritiene a questo punto necessaria una distinzione cruciale, per la stesura del presente documento, tra le due tipologie fondamentali di vibrazioni a cui l'operatore può essere esposto secondo l'attività che svolge:

vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio: le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al sistema mano-braccio nell'uomo, comportano un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici o muscolari;

vibrazioni trasmesse al corpo intero: le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al corpo intero, comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare lombalgie e traumi del rachide.

METODOLOGIA DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il processo di valutazione del rischio vibrazioni, scisso in due parti in base alle tipologie sovraesposte, viene effettuato seguendo la comune sequenza sotto riportata.

Fase 1 **Valutazione preliminare del rischio vibrazione** consistente in:

- Identificazione e descrizione dei processi lavorativi comportanti esposizione a vibrazioni;
- Individuazione e descrizione di macchinari e utensili in grado di esporre l'operatore a vibrazioni;

Fase 2 **Acquisizione dati e documentazione relativa a:**

- Tipo, marca, modello di macchinari potenzialmente comportanti esposizione a vibrazioni e principali utensili ad essi collegati;
- Applicazioni per cui ciascun utensile è utilizzato;
- Modalità d'impiego di ciascun utensile;
- Misurazione dei tempi di esposizione effettiva a vibrazioni associati a ciascuna fase;
- Eventuali condizioni operative ove siano percepite le vibrazioni di maggior entità da parte degli operatori;
- Fattori che possono influenzare maggiormente l'esposizione a vibrazioni, quali condizioni operative, stato di manutenzione, forza di prensione, vetustà dell'utensile, etc.;

Fase 3 **Calcolo dei valori di effettiva esposizione alle vibrazioni** e confronto con i valori di soglia onde identificare le mansioni, i macchinari e/o utensili e i lavoratori effettivamente esposti a rischio vibrazioni

REDAZIONE DEL DOCUMENTO

Si procede a questo punto all'elencazione degli utensili/macchinari impiegati, indicando per ognuno di essi la **denominazione del prodotto** (Marca, Modello, Tipo), il reparto d'impiego, le modalità di utilizzo, i tempi di esposizione rilevati sul campo, il valore di esposizione effettiva di chi lo utilizza e, a seguito del confronto con i valori di rischio, le conclusioni tratte in merito allo strumento in esame.

VIBRAZIONI MANO - BRACCIO

MODELLO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO VIBRAZIONI MANO BRACCIO

I livelli di rischio previsti dalla proposta di direttiva UE per l'esposizione alle vibrazioni trasmesse al sistema mano braccio sono riportati di seguito

LIVELLO DI SOGLIA	$A(8) = 1\ m/s^2$
LIVELLO DI AZIONE	$A(8) = 2{,}5\ m/s^2$
VALORE LIMITE	$A(8) = 5\ m/s^2$
LIVELLO DI RISCHIO RILEVANTE	$a_{w\,eq} = 20\ m/s^2$

LIVELLO DI SOGLIA: Valore al di sotto del quale un esposizione permanente e/o ripetitiva non comporta conseguenze negative sulla salute del soggetto esposto

LIVELLO D AZIONE: Valore a partire dal quale devono essere approntate specifiche misure di tutela per i soggetti esposti

VALORE LIMITE: Livello di esposizione il cui superamento è vietato e deve essere prevenuto in quanto esso comporta un rischio inaccettabile per il soggetto a cui è esposto.

REPARTI E PROCESSI PRODUTTIVI SOGGETTI A RISCHIO VIBRAZIONI MANO BRACCIO:

Servizio Elettrico, Manutenzione.

CLASSIFICAZIONE UTENSILI UTILIZZATI PER REPARTO

UTENSILE	REPARTO
Smerigliatrice angolare Skill	Servizio Elettrico, Manutenzione.
Trapano Bosh GSH 3E	Servizio Elettrico, Manutenzione.
Trapano percussore Dewalt	Servizio Elettrico, Manutenzione.
Smerigliatrice angolare AEG WSG - 115	Servizio Elettrico, Manutenzione.
Trapano a batteria Makita HP 457 D	Servizio Elettrico, Manutenzione.
Martello percussore Bosh	Servizio Manutenzione.
Decespugliatore Castor Turbo 34	Servizio Manutenzione.
Decespugliatore Castel Garden XB36	Servizio Manutenzione.
Decespugliatore Stihl	Servizio Manutenzione.
Tagliaerba Viking	Servizio Manutenzione.

ANALISI TEMPI DI ESPOSIZIONE OPERATORE - UTENSILE

Uno dei dati di maggiore importanza nella definizione dell'effettivo valore di esposizione da parte dell'operatore nei confronti di un utensile, fonte potenziale di vibrazioni, è di sicuro la rilevazione sul campo dei tempi di effettiva esposizione da parte dello stesso operatore ai fenomeni vibrazionali.

UTENSILE	TEMPO DI UTILIZZAZIONE PER SINGOLO OPERATORE
Smerigliatrice angolare Skill	
Trapano Bosh GSH 3E	
Trapano percussore Dewalt	
Smerigliatrice angolare AEG WSG - 115	
Trapano a batteria Makita HP 457 D	
Martello percussore Bosh	
Decespugliatore Castor Turbo 34	
Decespugliatore Castel Garden XB36	
Decespugliatore Stihl	
Tagliaerba Viking	

DETERMINAZIONE DEL VALORE DI ESPOSIZIONE

La valutazione del livello di esposizione alle vibrazioni trasmesse al sistema mano - braccio si basa principalmente sulla determinazione del valore di esposizione giornaliera normalizzato in 8 ore di lavoro A(8) (m/s2), calcolato sulla base della radice quadrata della somma dei quadrati (A(w)sum) dei valori quadratici medi delle accelerazioni ponderate in frequenza, determinati sui tre assi ortogonali x, y, z, in accordo con quanto prescritto dallo standard ISO 5349-1: 2001.

L'espressione matematica per il calcolo di A(8) è di seguito riportata.

$$\mathbf{A(8) = A_{(w)sum}\ (T_e/8)^{1/2}}$$

T_e : Durata complessiva giornaliera di esposizione a vibrazioni (ore)

$A_{(w)sum}$: $(a^2_{wx} + a^2_{wy} + a^2_{wz})^{1/2}$

a_{wx} a_{wy} ; a_{wz} : Valori r.m.s dell'accelerazione ponderata in frequenza (in m/s^2) lungo gli assi x, y, z (ISO 5349-1: 2001)

In supporto all'attività di valutazione dei rischi vibrazioni, laddove possibile sono utilizzabili due tipologie di dati in relazione a un preciso utensile.

Dati sull'esposizione forniti dal costruttore: spesso individuabili sui manuali tecnici dell'utensile e basati su specifici standard internazionali di misura.

Dati sull'esposizione forniti dalla banca dati ISPSEL: banca dati istituita a livello europeo di facile consultazione, in continuo aggiornamento e dalla qualità dei dati riportati assicurata da specifici protocolli di misura adottati.

È tuttavia da precisare che i valori forniti da queste fonti possono essere attendibili a condizione che:

- Il macchinario o l'utensile sia utilizzato in maniera conforme a quanto prescritto dal costruttore
- Sia in buone condizioni di manutenzione
- Il macchinario corrisponda in marca, modello e tipologia a quanto specificato nella banca dati o nel manuale del costruttore

Per rendere il valore più vicino possibile alla realtà inoltre è disponibile un elenco di **coefficienti moltiplicativi**, istituiti a scopo correttivo, stilati sulla base della tipologia di utensile o macchina, un importante fattore di cui tenere conto per evitare sottostime del valore di esposizione.

UTENSILE	VALORI DI A(8)
Smerigliatrice angolare Skill	
Trapano Bosh GSH 3E	
Trapano percussore Dewalt	
Smerigliatrice angolare AEG WSG - 115	
Trapano a batteria Makita HP 457 D	
Martello percussore Bosh	
Decespugliatore Castor Turbo 34	
Decespugliatore Castel Garden XB36	
Decespugliatore Stihl	
Tagliaerba Viking	

Per la valutazione del rischio di esposizione alle vibrazioni mano-braccio e la determinazione dei valori di A(8), dovranno essere acquisiti i dati relativi ai reali tempi di utilizzazione di ogni attrezzatura da parte del singolo operatore

VIBRAZIONI CORPO INTERO

MODELLO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO VIBRAZIONI CORPO INTERO

I livelli di rischio previsti dalla proposta di direttiva UE per l esposizione alle vibrazioni trasmesse al corpo intero sono riportati di seguito

LIVELLO DI SOGLIA	*A(8) = 0,25 m/s²*
LIVELLO DI AZIONE	*A(8) = 0,5 m/s²*
VALORE LIMITE	*A(8) = 0,7 m/s²*
LIVELLO DI RISCHIO RILEVANTE	*$a_{w\,eq}$ = 1,25 m/s²*

LIVELLO DI SOGLIA: Valore al di sotto del quale un esposizione permanente e/o ripetitiva non comporta conseguenze negative sulla salute del soggetto esposto

LIVELLO D AZIONE: Valore a partire dal quale devono essere approntate specifiche misure di tutela per i soggetti esposti

VALORE LIMITE: Livello di esposizione il cui superamento è vietato e dev'essere prevenuto in quanto esso comporta un rischio inaccettabile per il soggetto a cui è esposto.

REPARTI E PROCESSI PRODUTTIVI SOGGETTI A RISCHIO VIBRAZIONI CORPO INTERO:

Autista.

CLASSIFICAZIONE MEZZI UTILIZZATI PER REPARTO

MODELLO	TARGA
SCUOLABUS FIAT 280 PA	PA 807225
BUS IVECO DAILY	EN972CD

ANALISI TEMPI DI ESPOSIZIONE OPERATORE - MEZZO

Uno dei dati di maggiore importanza nella definizione dell'effettivo valore di esposizione da parte dell'operatore nei confronti di un mezzo, fonte potenziale di vibrazioni, è di sicuro la rilevazione sul campo dei tempi di effettiva esposizione da parte dello stesso operatore ai fenomeni vibrazionali.

UTENSILE	*TEMPO DI UTILIZZAZIONE PER SINGOLO OPERATORE*
SCUOLABUS FIAT 280 PA	
BUS IVECO DAILY	

DETERMINAZIONE DEL VALORE DI ESPOSIZIONE

Per il calcolo del valore di esposizione alle vibrazioni cui sono soggetti gli operatori ci si è avvalso di:

Dati sull'esposizione forniti dal costruttore: spesso individuabili sui manuali tecnici del mezzo e basati su specifici standard internazionali di misura.

Dati sull'esposizione forniti dalla banca dati ISPESL: banca dati istituita a livello europeo di facile consultazione, in continuo aggiornamento e dalla qualità dei dati riportati assicurata da specifici protocolli di misura adottati.

Per il calcolo del valore di esposizione siè applicata la seguente formula:

$$\mathbf{A(8) = A_{(w)max} (T_e/8)^{1/2}}$$

T_e : Durata complessiva giornaliera di esposizione a vibrazioni (ore)

$A_{(w)max}$: **MAX (1,4 x a_{wx} ; 1,4 x a_{wy} ; a_{wz})**

a_{wx} a_{wy} ; a_{wz} : Valori r.m.s dell'accelerazione ponderata in frequenza (in m/s^2) lungo gli assi x, y, z (ISO 5349-1: 2001)

È tuttavia da precisare che i valori forniti possono essere attendibili a condizione che:

- Il mezzo sia utilizzato in maniera conforme a quanto prescritto dal costruttore
- Sia in buone condizioni di manutenzione
- Il mezzo corrisponda in marca, modello e tipologia a quanto specificato nella banca dati o nel manuale del costruttore
- Il manto stradale sia in buone condizioni

Per rendere il valore più vicino possibile alla realtà inoltre è disponibile un elenco di **coefficienti moltiplicativi**, istituiti a scopo correttivo, stilati sulla base della tipologia del mezzo, un importante fattore di cui tenere conto per evitare sottostime del valore di esposizione.

MEZZO	VALORI DI A(8)
SCUOLABUS FIAT 280 PA	
BUS IVECO DAILY	

Per la valutazione del rischio di esposizione alle vibrazioni "corpo intero" è necessario procedere a misurazioni strumentali, non essendo disponibili riferimenti sulla banca dati online.

RUMORE

ATTIVITÀ INTERESSATE

Tutte le attività che comportano per il lavoratore una esposizione personale pari o superiore ad 80 dB(A).

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'ATTIVITÀ:

- I rischi derivanti dall'esposizione a rumore devono essere valutati secondo i criteri stabiliti dal D.Lgs. 81/08, riferendosi eventualmente a studi effettuati in materia.
- I rischi derivanti dall'esposizione a rumore devono essere ridotti al minimo, in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico, mediante misure tecniche, organizzative e procedurali concretamente attuabili, privilegiando gli interventi alla fonte.
- Non superare il tempo dedicato nella settimana all'attività di maggior esposizione adottando, ove del caso, la rotazione fra il personale *(da prendere in considerazione per gli addetti a lavorazioni che determinano un $L_{ex,8h}$ minore o uguale a 87 dB(A), con attività che presentano un Leq(L_{Aeq}) maggiore di 87 dB(A))*

DURANTE L'ATTIVITÀ:

- Nella scelta delle lavorazioni devono essere privilegiati i processi lavorativi meno rumorosi e le attrezzature più silenziose;
- Le attrezzature da impiegare devono essere idonee alle lavorazioni da effettuare, correttamente installate, mantenute ed utilizzate;
- Le sorgenti rumorose devono essere il più possibile separate e distanti dai luoghi di lavoro;
- Nei luoghi di lavoro che possono comportare, per un lavoratore che vi svolga la propria mansione per l'intera giornata lavorativa, un'esposizione quotidiana personale superiore a 85 dB(A) oppure un valore della pressione acustica istantanea non ponderata superiore a 137 dB(C) è esposta una segnaletica appropriata. Tali luoghi sono inoltre perimetrati e soggetti ad una limitazione di accesso qualora il rischio di esposizione lo giustifichi e tali provvedimenti siano possibili.
- Il personale che risulta esposto ad un livello personale uguale o superiore agli 80 dB(A) deve essere informato e formato sui rischi derivanti dall'esposizione al rumore, sui valori limite di esposizione e valori di azione, sulle procedure di lavoro sicure per ridurre al minimo l'esposizione e sull'uso corretto dei DPI (otoprotettori); inoltre, deve essere fornito di DPI (otoprotettori) se ne fa richiesta.
- Tutto il personale esposto a rumorosità superiori a 85 dB(A) deve essere fornito di idonei dispositivi di protezione individuale (otoprotettori);
- Nel caso in cui l'esposizione al rumore sia pari o al di sopra degli 85 dB(A), il datore di lavoro fa tutto il possibile per assicurare che vengano indossati i dispositivi di protezione individuale dell'udito;

- La riduzione ulteriore del rischio può essere ottenuta ricorrendo a misure organizzative quali la riduzione della durata delle lavorazioni rumorose e l'introduzione di turni di lavoro.
- Evitare soste prolungate in corrispondenza delle lavorazioni di maggior rumorosità (*da prendere in considerazione quando sono presenti attività che eccedono il limite superiore della fascia di appartenenza, in particolare riferita ai responsabili tecnici ed assistenti*).
- Evitare di sostare o eseguire lavori in prossimità delle macchine in funzione (*da prendere in considerazione quando sono presenti attività che eccedono il limite superiore della fascia di appartenenza, in particolare riferita ai capisquadra*).
- Utilizzare i DPI durante le fasi di lavoro con rumorosità pari o superiore a 85 dB(A).
- I carter ed i rivestimenti degli organi motore devono essere tenuti chiusi.
- Evitare urti o impatti tra materiali metallici *(da prendere in considerazione in particolare per gli addetti ad operazioni di scarico, carico e montaggio di materiali e attrezzature metalliche).*
- Evitare di installare le sorgenti rumorose nelle immediate vicinanze della zona di lavorazione.
- Durante le fasi di lavoro che eccedono gli 85 dB(A), non devono essere svolte altre lavorazioni nelle immediate vicinanze. Se necessario queste devono risultare opportunamente distanziate.

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

- Espressamente previste nel piano di sicurezza .

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- Otoprotettori (tappi lanapiuma, cuffie, tappi o archetti).

SORVEGLIANZA SANITARIA

- Il datore di lavoro sottopone alla sorveglianza sanitaria i lavoratori il cui livello di esposizione personale è superiore ad 85 dB(A);
- Nei casi in cui il livello di esposizione personale è superiore ad 80 dB(A) (compreso tra 80 e 85), la sorveglianza sanitaria può essere richiesta dallo stesso lavoratore o risultare opportuna in relazione ai livelli ed alla durata delle esposizioni parziali che contraddistinguono la valutazione personale complessiva del gruppo omogeneo di riferimento, qualora il medico competente ne confermi l'opportunità.
- La periodicità delle visite mediche è stabilita dal medico competente.

INDICAZIONE DEI CRITERI SEGUITI PER LA VALUTAZIONE

La valutazione del rischio rumore deve essere effettuata, relativamente a tutti i dipendenti dell'impresa, tenendo in considerazione le caratteristiche proprie dell'attività.

Nella valutazione devono essere presi in considerazione i seguenti dati:

- le attività lavorative
- i tempi di esposizione *(Massima settimanale e Media*)
- le singole rumorosità *(Leq (L_{Aeq}))*
- il livello di esposizione personale al rumore ($L_{ex,8h}$ *settimanale,* $L_{ex,8h}$ *settimanale effettivo)* la cui fascia d'appartenenza è individuabile dall'indice di attenzione relativo al rischio rumore *(vedi Tabella 1 seguente)*
- valore di attenuazione "L" del DPI utilizzato
- la valutazione dei rischi rilevati
- i dispositivi di protezione individuale
- la sorveglianza sanitaria
- le caratteristiche dell'informazione / formazione / addestramento
- documentazione a corredo

INDICI DI ATTENZIONE DEI RISCHI

Gli Indici di attenzione (IA) seguono la seguente numerazione e significato:

1. rischio BASSO
2. rischio SIGNIFICATIVO
3. rischio MEDIO
4. rischio RILEVANTE
5. rischio ALTO

- L'indice di attenzione è definito secondo la seguente Tabella 1,

Tabella 1 – Fasce di appartenenza al rischio rumore

Livello di esposizione personale (Lep)	**Indice di attenzione (IA)**	**Fascia di appartenenza** (Ai sensi del D.Lgs. 81/08)	**CLASSE DI APPARTENENZA**
$L_{ex,8h} \leq 80$ dB(A)	0	Fino a 80	A
80 dB(A) < $L_{ex,8h} \leq 85$ dB(A)	1	Superiore a 80, fino a 85	B
80 dB(A) < $L_{ex,8h} \leq 85$ dB(A) (con rumorosità in una o più attività, superiore a 85 dB(A))	2		
85 dB(A) < $L_{ex,8h} \leq 87$ dB(A)	3	Superiore a 85	C
85 dB(A) < $L_{ex,8h} \leq 87$ dB(A) (con rumorosità in una o più attività, superiore a 87 dB(A))	4		
$L_{ex,8h} > 87$ dB(A)	5		

RILIEVI FONOMETRICI

Condizioni di misura

I rilievi fonometri devono essere effettuati nelle seguenti condizioni operative:

- reparto a normale regime di funzionamento;
- la macchina in esame in condizioni operative di massima emissione sonora.

Punti e metodi di misura

I rilievi fonometrici devono essere eseguiti secondo la seguente metodologia:

- fasi di lavoro che prevedono la presenza continuativa degli addetti: le misure devono essere effettuate in punti fissi ubicati in corrispondenza della postazione di lavoro occupata dal lavoratore nello svolgimento della propria mansione;
- fasi di lavoro che comportano lo spostamento degli addetti lungo le diverse fonti di rumorosità: le misure devono essere effettuate seguendo i movimenti dell'operatore e protratte per un tempo sufficiente a descrivere la variabilità dei livelli sonori.

Posizionamento del microfono

- fasi di lavoro che non richiedono necessariamente la presenza del lavoratore: il microfono deve essere posizionato in corrispondenza della posizione occupata dalla testa del lavoratore;
- fasi di lavoro che richiedono necessariamente la presenza del lavoratore: il microfono deve essere posizionato a circa 0,1 mt. di fronte all'orecchio esposto al livello più alto di rumore.

Tempi di misura

Per ogni singolo rilievo deve essere scelto un tempo di misura congruo al fine di valutare l'esposizione al rumore dei lavoratori.

In particolare si considera soddisfatta la condizione suddetta quando il livello equivalente di pressione sonora si stabilizza entro 0,2 dB(A).

STRUMENTAZIONE UTILIZZATA

Secondo il D.Lgs. 277/91 allegato VI per l'effettuazione delle misure devono essere utilizzati strumenti di classe 1 come definiti dagli standards IEC 651 e 804 e tale strumentazione deve essere tarata annualmente.

Il funzionamento degli strumenti deve esser controllato prima e dopo ogni ciclo di misura.

Poichè il D.Lgs. 277/91 al punto 2.3 dell'allegato VI prevede che "tutta la strumentazione deve essere tarata ad intervalli non superiori ad un anno da un laboratorio specializzato", la strumentazione utilizzata per l'effettuazione delle misure deve essere controllata dal laboratorio di taratura autorizzato dal SIT - Servizio di Taratura in Italia.

Nelle Tabelle 2, 3, e 4 che seguono sono indicati i parametri, dovuti al DLgs 81/08, che determinano il tipo di azione di prevenzione e protezione, in funzione della fascia d'esposizione, relativa a dispositivi di protezione individuale, sorveglianza sanitaria e informazione/formazione/addestramento.

Tabella 2 – Dispositivi di protezione individuale

Livello di esposizione personale (Lep)	INDICAZIONI
$L_{ex,8h} \leq 80$ dB(A)	**nessuna indicazione**
80 dB(A) $\geq L_{ex,8h} <$ 85 dB(A)	Il datore di lavoro mette a disposizione i DPI: **indicare il tipo di otoprotettore eventualmente scelto** nella scheda di gruppo omogeneo
$L_{ex,8h} \geq 85$ dB(A)	La protezione dell'udito è obbligatoria: **indicare il tipo di otoprotettore scelto** nella scheda di gruppo omogeneo

Tabella 3 – Sorveglianza sanitaria

Livello di esposizione personale (Lep)	INDICAZIONI
$L_{ex,8h} \leq 80$ dB(A)	"C" consigliata come visita preassuntiva generale attitudinale.
80 dB(A) $< L_{ex,8h} \leq 85$ dB(A)	"C" consigliata come visita preassuntiva generale attitudinale. "D" su richiesta del lavoratore o disposta dal medico competente
$L_{ex,8h} >$ 85 dB(A)	"O" obbligatoria visita preventiva e periodica con cadenza stabilita dal medico competente.

Tabella 4 – Informazione/formazione/addestramento

Livello di esposizione personale (Lep)	INDICAZIONI
$L_{ex,8h}$ < 80 dB(A)	"C" consigliata la distribuzione di materiale informativo sul rischio rumore.
$L_{ex,8h} \geq 80$ dB(A)	"O" obbligatoria la distribuzione di materiale informativo sul rischio rumore. "O" obbligatoria la formazione secondo l'art. 49 nonies del DLgs 626/94 ed in particolare: • formazione (e l'addestramento in base all'art. 43 comma 5 del DLgs 626/94) sull'uso dei DPI • formazione sulle misure adottate volte a eliminare o ridurre al minimo il rischio derivante dal rumore. • formazione sulle procedure di lavoro sicure per ridurre al minimo l'esposizione al rumore (es. formazione utilizzo macchine/attrezzature)

Durante lo svolgimento delle attività lavorative svolte presso la sede degli uffici del Comune, presso la Biblioteca Comunale e presso i locali utilizzati dal custode del cimitero; comparando, le attività lavorative con altre, del tutto simili per ubicazione e tipologia di rumore ambientale e prendendo in considerazione studi di settore, sono da escludersi esposizioni, per i lavoratori, a livelli di rumore superiori a 80 dB (A).

Per determinare il livello di esposizione durante l'utilizzo delle attrezzature, da parte degli operai esterni, o in luoghi con un alto livello di rumorosità, è necessario effettuare le misurazioni strumentali. Sono comunque già ipotizzabili, durante l'uso di attrezzature, quali martello percussore etc., livelli di rumore superiori a 87 dB(A), per cui è obbligatorio, per gli operatori, l'utilizzo di idonei DPI durante l'utilizzo delle sopra citate attrezzature.

SOSTANZE E PRODOTTI CHIMICI

ATTIVITA' INTERESSATE

Risultano interessate tutte le attività lavorative nelle quali vi sia la presenza di prodotti, originati da una reazione chimica voluta e controllata dall'uomo, potenzialmente pericolosi per l'uomo stesso.

Prima dell'attività
tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno; prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichettatura e le istruzioni per l'uso al fine di applicare le misure di sicurezza più opportune (il significato dei simboli, le frasi di rischio ed i consigli di prudenza sono di seguito riportati); la quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione; tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle
modalità di deposito e di impiego delle sostanze, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza.
Durante l'attività
è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro; è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute etc.) da adottarsi in funzioni degli specifici agenti chimici presenti.
Dopo l'attività
tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti indossati; deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati).

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

Al verificarsi di situazioni di allergie, intossicazioni e affezioni riconducibili all'utilizzo di agenti chimici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

SORVEGLIANZA SANITARIA

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, previo parere del medico competente, tutti i soggetti che utilizzano o che si possono trovare a contatto con agenti chimici considerati pericolosi in conformità alle indicazioni contenute nell'etichetta delle sostanze impiegate.

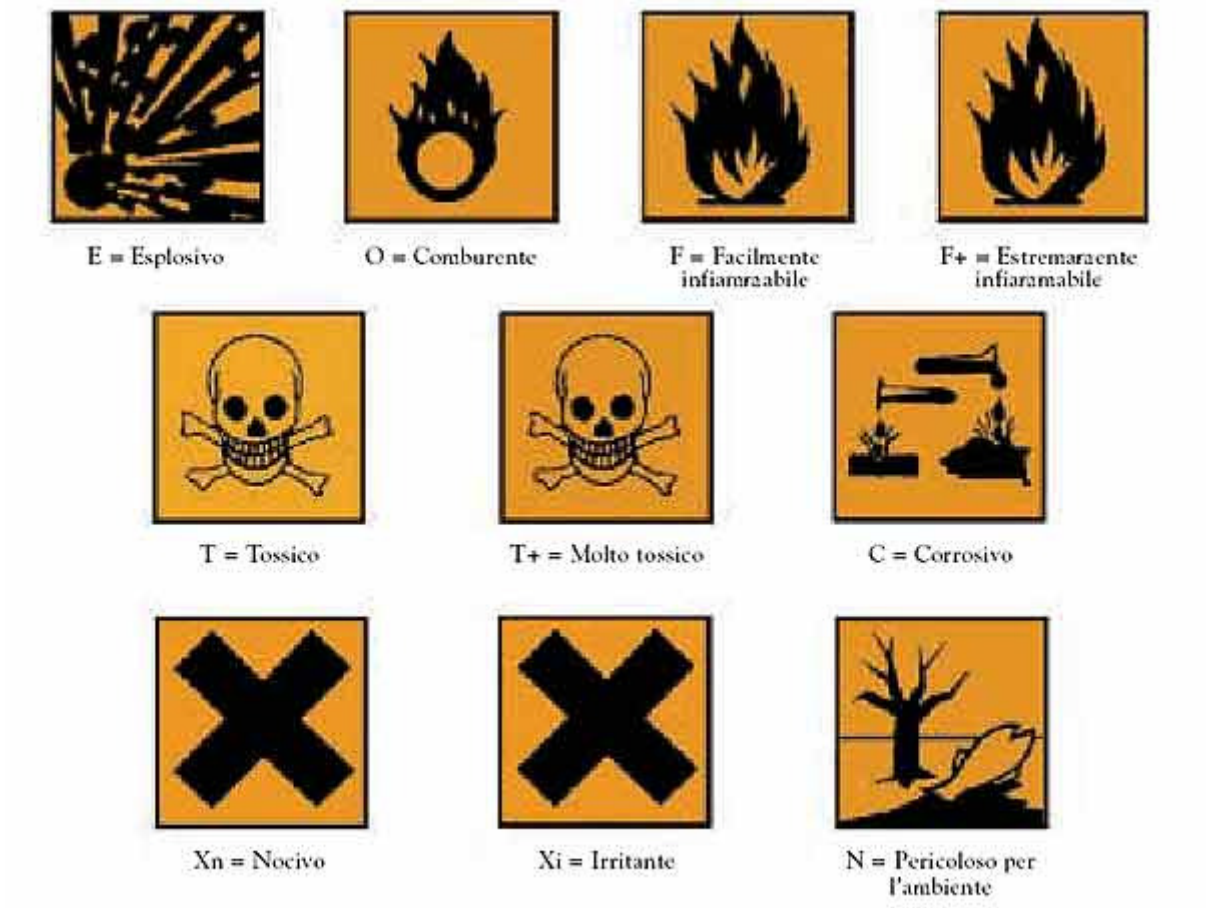
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

In funzione delle sostanze utilizzate, occorrerà indossare uno o più dei seguenti DPI marcati "CE" (o quelli indicati in modo specifico dalle procedure di sicurezza di dettaglio):
guanti
calzature
occhiali protettivi
indumenti protettivi adeguati
maschere per la protezione delle vie respiratorie
RICONOSCIMENTO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE NEI PRODOTTI CHIMICI

Le norme, discendenti dalla legge 29 maggio 1974, n. **256** concernente la "**classificazione e disciplina dell'imballaggio e dell'etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi",** impongono di riportare sulla confezione di tali sostanze determinati simboli e sigle e consentono, per gli oltre mille prodotti o sostanze per le quali tali indicazioni sono obbligatorie, di ottenere informazioni estremamente utili.
Analoghe informazioni sono riportate, in forma più esplicita, nella scheda tossicologica relativa al prodotto pericoloso che è fornita o può essere richiesta al fabbricante.
Prodotti non soggetti all'obbligo di etichettatura non sono considerati pericolosi.
Specie le informazioni deducibili dall'etichettatura non sono di immediata comprensione in quanto vengono date tramite simboli e sigle che si riferiscono ad una ben precisa e codificata "chiave" di lettura.
Al di là del nome della sostanza o del prodotto, che essendo un nome "chimico" dice ben poco all'utilizzatore, elementi preziosi sono forniti:
dal simbolo dal richiamo a rischi specifici dai consigli di prudenza.

I SIMBOLI

Sono stampati in **nero** su fondo **giallo-arancione** e sono i seguenti:



I lavoratori soggetti a rischio chimico sono gli addetti alle pulizie e gli addetti alla manutenzione che utilizzano prodotti che comportano rischi chimici di vario genere.

Rischi nel contatto con i prodotti chimici e gli agenti biologici nel settore pulizie.

Il lavoro nei servizi di pulizia rappresenta una vera e propria guerra chimica in miniatura.
Fermo restando quanto previsto dal D.Lgs.81/08 per tutti i lavoratori, il D. Lgs. 645/96 tratta particolarmente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo d'allattamento, prevedendo che il datore di lavoro valuti i rischi e conseguentemente l'esposizione delle lavoratrici agli agenti fisici, chimici e biologici.
I rischi per questi lavoratori sono molteplici ma i principali sono:
La inalazione e la conseguente intossicazione per la manipolazione di prodotti tossici utilizzati (detergenti, disinfettanti, disincrostanti, ecc.).

Il criterio di valutazione di questo tipo di rischio è collegato alle caratteristiche dei prodotti, infatti, le etichette dei prodotti chimici e le relative schede di sicurezza mostrano se il prodotto è da classificarsi pericoloso o meno. Quindi, dovrà essere cura dell'operatore la lettura dell'etichetta e la conoscenza della simbologia che identifica la pericolosità del prodotto.

Nella scelta dei detergenti fondamentale risulta l'individuazione di prodotti detergenti di semplice composizione senza l'aggiunta di coloranti o profumi, ed il loro corretto utilizzo. Importante, inoltre, l'abbigliamento del personale addetto alla pulizia che deve essere protetto da eventuali contaminazioni attraverso l'uso di dispositivi di protezione individuale quali guanti, scarpe impermeabili, stivali, occhiali, mascherine ecc. I disincrostanti sono prodotti acidi molto forti (muriatico, fosforico, solforico e formico), quindi molto pericolosi, da usare con molta attenzione e solo se assolutamente necessario, comunque sempre indossando i guanti..**Attenzione a non miscelare mai un detergente contenente cloro con uno contenente un acido: se respirata per cinque minuti questa mistura è letale.** In commercio sono disponibili detergenti disincrostanti naturali, biodegradabili al 100 per cento, a base di aceto (per sciogliere il calcare) e con smerigliante delicato.

Per le varie operazioni di pulizia si impiegano numerosi prodotti chimici, alcuni facilmente infiammabili, altri possono contenere sostanze nocive e tossiche. quali l'ipoclorito di sodio, la **formadeide, i tensioattivi, fosfati, l'ammoniaca, il toluolo, lo xilolo, il benzolo, ecc.**
La formaldeide, ad esempio, è un gas di odore fortemente irritante (presenta una soglia olfattiva molto bassa, pari a 0,13 ppm). Può essere assorbita per via respiratoria e in minima quantità anche per via cutanea ed è in grado di determinare irritazioni a carico delle mucose, dermatiti da contatto (irritative e allergiche) e asma bronchiale. La formaldeide inoltre possiede potere mutageno e cancerogeno ("sufficiente evidenza" di cancerogenicità per l'animale e "limitata" per l'uomo). L'ammoniaca, gas incolore dall'odore pungente e altamente irritante, è presente in quasi tutti i prodotti detergenti in concentrazioni variabili dal 5 al 30%. Respirarne i vapori provoca arrossamento e tumefazione delle mucose. A concentrazioni più elevate si possono avere spasmi della glottide, edema polmonare fino alla morte per asfissia. Può provocare ustioni. Esistono, per fortuna, alternative meno pericolose. I detergenti si distinguono in **alcalini inorganici** propriamente detti (soda e potassa caustica) e **detergenti tensioattivi organici a** loro volta distinti in:

- **non ionici** (esteri poliglicolici, eteri poliglicolici, ammine e ammidi poliglicoliche);
- **anionici** (esteri solfonici, derivati alchilsolfonici, ecc.);
- **cationici**, aventi anche spiccata azione disinfettante (ammine e ammidi, sali di ammonio quaternario, sali di basi eterocicliche azotate, sali di basi non azotate, ecc.);

- **anfoliti**.

I tensioattivi organici agiscono abbassando la tensione superficiale dei liquidi permettendo in questo modo un elevato effetto bagnante e penetrante nel substrato da lavare, l'emulsionamento dei grassi con l'acqua e quindi la detergenza. Ad essi vengono aggiunte molte altre sostanze complementari (solventi, silicati, fosfati, metasilicati, enzimi, solfonati, ecc.) che conferiscono caratteristiche particolari, soprattutto per favorire il distacco dello sporco.

La patologia da detergenti riguarda soprattutto la cute e consiste in dermatiti irritative e allergiche localizzate soprattutto alle mani, ai polsi, agli avambracci; molti detergenti infatti contengono sali di cromo e/o nichel provenienti dal ciclo produttivo.

Come evitare i rischi nell'impiego dei prodotti chimici

L'addestramento è un aspetto centrale della formazione professionale.
Il personale addetto alle pulizie dovrà essere dotato dei seguenti DPI (Dispositivi di Protezione Individuale):

__occhiali, quando maneggia prodotti che prevedono un rischio agli occhi per la proiezione di schizzi di sostanze irritanti o corrosive;

__ guanti fino all'avambraccio quando maneggia prodotti indicati come corrosivi o guanti normali quando effettua lavaggi con prodotti che non hanno simboli di pericolo;

__stivali per il lavaggio dei pavimenti;

__mascherine con filtri per l'utilizzo di prodotti riportanti la dicitura "tossico per inalazione";

__cinture di sicurezza con imbraca, quando si é esposti a rischio di caduta dall'alto e quando non sia possibile allestire idonee opere provvisionali.

__qualsiasi altro DPI necessario all'espletamento del servizio richiesto.

Nei comparti oggetto della seguente valutazione, altre sostanze chimiche che rientrano nel ciclo lavorativo sono rappresentate dai contenuti di toner e stampanti. Per cui si ritiene trascurabile, per i lavoratori addetti agli uffici, il rischio connesso alla presenza di agenti chimici.

E' comunque raccomandato l'uso di stampanti, fotocopiatrici etc., in ambienti ben ventilati e aerati.

Valutazione del rischio chimico

Reattivo: Calce

Classificazione di pericolosità: Xi Irritante

Valore di rischio = 11

Classificato come rischio moderato

Frasi di rischio:	38 41 37
Indice di pericolosità intrinseca (P):	3,4
Vie di assorbimento:	inalatoria e cutanea
Si tratta di una	sostanza inorganica
allo stato	polvere fine
con T°ebollizione =	°C
T°operativa =	°C
presenta quindi	
Quantità utilizzata:	fra 1 e 10 kg
La disponibilità è	medio/alta poiché D = 3
Tipo di utilizzo:	uso controllato
Il livello di tipologia d'uso è	alto poiché U = 3
Tipologia di controllo:	ventilazione generale
Il livello di tipologia di controllo è	alto poiché C = 3
Tempo di esposizione giornaliero:	meno di 15 minuti
L'intensità esposizione è	medio/bassa poiché I = 3
Distanza degli esposti dalla sorgente:	meno di 1 metro
Sub-indice d =	1
Indice di esposizione per via inalatoria =	3
Tipologia di contatto:	nessun contatto
Indice di esposizione per via cutanea:	bassa poiché Ecute = 1
Rischio inalatorio =	10
Rischio cute =	3
Rischio cumulativo =	11

Norme generali protettive e di igiene del lavoro

controllo esposizione professionale: l'operatore deve utilizzare gli appropriati mezzi protettivi di seguito indicati, in tutte le situazioni nelle quali manipola direttamente la sostanza e/o n presenza di picchi di concentrazione della sostanza negli ambienti di lavoro:
occhi: occhiali di sicurezza.
mani: guanti.
pelle: normali abiti da lavoro non costrittivi (evitare lo sfregamento).
apparato respiratorio: mascherina filtrante di modello adeguato.

Valutazione del rischio chimico

Reattivo: Diluente

Classificazione di pericolosità: Xi irritante F facilmente infiammabile

Valore di rischio = 11

Classificato come rischio moderato

Frasi di rischio:	36 66 67 11
Indice di pericolosità intrinseca (P):	3,5
Vie di assorbimento:	inalatoria e cutanea
Si tratta di una	sostanza inorganica
allo stato	liquido
con T°ebollizione =	°C
T°operativa =	°C
presenta quindi	
Quantità utilizzata:	meno di 0,1 kg
La disponibilità è	medio/alta poiché D = 3
Tipo di utilizzo:	uso controllato
Il livello di tipologia d'uso è	alto poiché U = 3
Tipologia di controllo:	ventilazione generale
Il livello di tipologia di controllo è	alto poiché C = 3
Tempo di esposizione giornaliero:	meno di 15 minuti
L'intensità esposizione è	medio/bassa poiché I = 3
Distanza degli esposti dalla sorgente:	meno di 1 metro
Sub-indice d =	1
Indice di esposizione per via inalatoria =	3
Tipologia di contatto:	nessun contatto
Indice di esposizione per via cutanea:	bassa poiché Ecute = 1
Rischio inalatorio =	11
Rischio cute =	4
Rischio cumulativo =	11

Norme generali protettive e di igiene del lavoro

controllo esposizione professionale: l'operatore deve utilizzare gli appropriati mezzi protettivi di seguito indicati, in tutte le situazioni nelle quali manipola direttamente la sostanza e/o n presenza di picchi di concentrazione della sostanza negli ambienti di lavoro:
occhi: occhiali di sicurezza.
mani: guanti.
pelle: normali abiti da lavoro non costrittivi (evitare lo sfregamento).
apparato respiratorio: mascherina filtrante di modello adeguato.
Lavarsi le mani prima dell'intervallo o a lavoro terminato.

Valutazione del rischio chimico

Reattivo: Vernice spartitraffico

Classificazione di pericolosità: Xn nocivo F facilmente infiammabile

Valore di rischio = 22

Classificato come rischio superiore al moderato

Frasi di rischio:	11 38 48/20 63 67
Indice di pericolosità intrinseca (P):	6,9
Vie di assorbimento:	inalatoria e cutanea
Si tratta di una	sostanza inorganica
allo stato	liquido
con T°ebollizione =	°C
T°operativa =	°C
presenta quindi	
Quantità utilizzata:	fra 1 e 10 kg
La disponibilità è	medio/alta poiché D = 3
Tipo di utilizzo:	uso controllato
Il livello di tipologia d'uso è	alto poiché U = 3
Tipologia di controllo:	ventilazione generale
Il livello di tipologia di controllo è	alto poiché C = 3
Tempo di esposizione giornaliero:	meno di 15 minuti
L'intensità esposizione è	medio/bassa poiché I = 3
Distanza degli esposti dalla sorgente:	meno di 1 metro
Sub-indice d =	1
Indice di esposizione per via inalatoria =	3
Tipologia di contatto:	nessun contatto
Indice di esposizione per via cutanea:	bassa poiché Ecute = 1
Rischio inalatorio =	21
Rischio cute =	7
Rischio cumulativo =	22

Norme generali protettive e di igiene del lavoro

controllo esposizione professionale: l'operatore deve utilizzare gli appropriati mezzi protettivi di seguito indicati, in tutte le situazioni nelle quali manipola direttamente la sostanza e/o n presenza di picchi di concentrazione della sostanza negli ambienti di lavoro:
occhi: occhiali di sicurezza.
mani: guanti.
pelle: normali abiti da lavoro non costrittivi (evitare lo sfregamento).
apparato respiratorio: mascherina filtrante di modello adeguato.
Lavarsi le mani prima dell'intervallo o a lavoro terminato.

Valutazione del rischio chimico

Reattivo: Smalto

Classificazione di pericolosità: Xn nocivo N pericoloso per l'ambiente

Valore di rischio = 14

Classificato come rischio moderato

Frasi di rischio:	10 65 66 37 67 20/21
Indice di pericolosità intrinseca (P):	4,35
Vie di assorbimento:	inalatoria e cutanea
Si tratta di una	sostanza inorganica
allo stato	liquido
con T°ebollizione =	°C
T°operativa =	°C
presenta quindi	
Quantità utilizzata:	fra 0,1 e 1 kg
La disponibilità è	medio/alta poiché D = 3
Tipo di utilizzo:	uso controllato
Il livello di tipologia d'uso è	alto poiché U = 3
Tipologia di controllo:	ventilazione generale
Il livello di tipologia di controllo è	alto poiché C = 3
Tempo di esposizione giornaliero:	meno di 15 minuti
L'intensità esposizione è	medio/bassa poiché I = 3
Distanza degli esposti dalla sorgente:	meno di 1 metro
Sub-indice d =	1
Indice di esposizione per via inalatoria =	3
Tipologia di contatto:	nessun contatto
Indice di esposizione per via cutanea:	bassa poiché Ecute = 1
Rischio inalatorio =	13
Rischio cute =	4
Rischio cumulativo =	14

Norme generali protettive e di igiene del lavoro

controllo esposizione professionale: l'operatore deve utilizzare gli appropriati mezzi protettivi di seguito indicati, in tutte le situazioni nelle quali manipola direttamente la sostanza e/o n presenza di picchi di concentrazione della sostanza negli ambienti di lavoro:
occhi: occhiali di sicurezza.
mani: guanti.
pelle: normali abiti da lavoro non costrittivi (evitare lo sfregamento).
apparato respiratorio: mascherina filtrante di modello adeguato.
Lavarsi le mani prima dell'intervallo o a lavoro terminato.

Valutazione del rischio chimico

Reattivo: Cemento

Classificazione di pericolosità: Xi irritante

Valore di rischio = 13

Classificato come rischio moderato

Frasi di rischio:	36 37 38 43
Indice di pericolosità intrinseca (P):	4
Vie di assorbimento:	inalatoria e cutanea
Si tratta di una	sostanza inorganica
allo stato	polvere fine
con T°ebollizione =	°C
T°operativa =	°C
presenta quindi	
Quantità utilizzata:	fra 1 e 10 kg
La disponibilità è	medio/alta poiché D = 3
Tipo di utilizzo:	uso controllato
Il livello di tipologia d'uso è	alto poiché U = 3
Tipologia di controllo:	ventilazione generale
Il livello di tipologia di controllo è	alto poiché C = 3
Tempo di esposizione giornaliero:	meno di 15 minuti
L'intensità esposizione è	medio/bassa poiché I = 3
Distanza degli esposti dalla sorgente:	meno di 1 metro
Sub-indice d =	1
Indice di esposizione per via inalatoria =	3
Tipologia di contatto:	nessun contatto
Indice di esposizione per via cutanea:	bassa poiché Ecute = 1
Rischio inalatorio =	12
Rischio cute =	4
Rischio cumulativo =	13

Norme generali protettive e di igiene del lavoro

controllo esposizione professionale: l'operatore deve utilizzare gli appropriati mezzi protettivi di seguito indicati, in tutte le situazioni nelle quali manipola direttamente la sostanza e/o n presenza di picchi di concentrazione della sostanza negli ambienti di lavoro:
occhi: occhiali di sicurezza.
mani: guanti.
pelle: normali abiti da lavoro non costrittivi (evitare lo sfregamento).
apparato respiratorio: mascherina filtrante di modello adeguato.
Lavarsi le mani prima dell'intervallo o a lavoro terminato.

Valutazione del rischio chimico

Reattivo: Lysoform Casa

Classificazione di pericolosità: Xn nocivo Xi irritante

Valore di rischio = 5

Classificato come rischio moderato

Frasi di rischio:	22 36 38 34
Indice di pericolosità intrinseca (P):	4,85
Vie di assorbimento:	cutanea
Si tratta di una	sostanza inorganica
allo stato	liquido
con T°ebollizione =	°C
T°operativa =	°C
presenta quindi	
Quantità utilizzata:	meno di 0,1 kg
La disponibilità è	medio/alta poiché D = 3
Tipo di utilizzo:	uso controllato
Il livello di tipologia d'uso è	alto poiché U = 3
Tipologia di controllo:	ventilazione generale
Il livello di tipologia di controllo è	alto poiché C = 3
Tempo di esposizione giornaliero:	meno di 15 minuti
L'intensità esposizione è	medio/bassa poiché I = 3
Distanza degli esposti dalla sorgente:	meno di 1 metro
Sub-indice d =	1
Indice di esposizione per via inalatoria =	3
Tipologia di contatto:	nessun contatto
Indice di esposizione per via cutanea:	bassa poiché Ecute = 1
Rischio inalatorio =	15
Rischio cute =	5
Rischio cumulativo =	15

Norme generali protettive e di igiene del lavoro

Protezione delle mani: guanti impermeabili
Protezione degli occhi: non necessaria con l'uso normale del prodotto.
Protezione della cute: non necessaria con l'uso normale del prodotto
Protezione delle vie respiratorie: non necessaria con l'uso normale del prodotto
Lavarsi le mani prima dell'intervallo o a lavoro terminato

Valutazione del rischio chimico

Reattivo: Cif Multiuso

Classificazione di pericolosità: Xi irritante

Valore di rischio = 3

Classificato come rischio moderato

Frasi di rischio:	36 38
Indice di pericolosità intrinseca (P):	2,5
Vie di assorbimento:	cutanea
Si tratta di una	sostanza inorganica
allo stato	liquido
con T°ebollizione =	°C
T°operativa =	°C
presenta quindi	
Quantità utilizzata:	meno di 0,1 kg
La disponibilità è	medio/alta poiché D = 3
Tipo di utilizzo:	uso controllato
Il livello di tipologia d'uso è	alto poiché U = 3
Tipologia di controllo:	ventilazione generale
Il livello di tipologia di controllo è	alto poiché C = 3
Tempo di esposizione giornaliero:	meno di 15 minuti
L'intensità esposizione è	medio/bassa poiché I = 3
Distanza degli esposti dalla sorgente:	meno di 1 metro
Sub-indice d =	1
Indice di esposizione per via inalatoria =	3
Tipologia di contatto:	nessun contatto
Indice di esposizione per via cutanea:	bassa poiché Ecute = 1
Rischio inalatorio =	8
Rischio cute =	3
Rischio cumulativo =	8

Norme generali protettive e di igiene del lavoro

Protezione delle mani: guanti impermeabili
Protezione degli occhi: non necessaria con l'uso normale del prodotto.
Protezione della cute: non necessaria con l'uso normale del prodotto
Protezione delle vie respiratorie: non necessaria con l'uso normale del prodotto
Lavarsi le mani prima dell'intervallo o a lavoro terminato

Valutazione del rischio chimico

Reattivo: Candeggina

Classificazione di pericolosità: Xi irritante

Valore di rischio = 3

Classificato come rischio moderato

Frasi di rischio:	36 38 31
Indice di pericolosità intrinseca (P):	3
Vie di assorbimento:	cutanea
Si tratta di una	sostanza inorganica
allo stato	liquido
con T°ebollizione =	°C
T°operativa =	°C
presenta quindi	
Quantità utilizzata:	meno di 0,1 kg
La disponibilità è	medio/alta poiché D = 3
Tipo di utilizzo:	uso controllato
Il livello di tipologia d'uso è	alto poiché U = 3
Tipologia di controllo:	ventilazione generale
Il livello di tipologia di controllo è	alto poiché C = 3
Tempo di esposizione giornaliero:	meno di 15 minuti
L'intensità esposizione è	medio/bassa poiché I = 3
Distanza degli esposti dalla sorgente:	meno di 1 metro
Sub-indice d =	1
Indice di esposizione per via inalatoria =	3
Tipologia di contatto:	nessun contatto
Indice di esposizione per via cutanea:	bassa poiché Ecute = 1
Rischio inalatorio =	9
Rischio cute =	3
Rischio cumulativo =	9

Norme generali protettive e di igiene del lavoro

Misure precauzionali:
Areare adeguatamente i locali dove il prodotto viene stoccato e/o manipolato.
Protezione respiratoria:
Non necessaria per l'utilizzo normale.
Protezione delle mani:
Usare guanti protettivi.
Protezione degli occhi:
Occhiali di sicurezza.
Protezione della pelle:
Indossare indumenti a protezione completa della pelle.
Limiti di esposizione delle sostanze contenute:
Nessuno
Lavarsi le mani prima dell'intervallo o a lavoro terminato.

Valutazione del rischio chimico

Reattivo: Disincrostante per wc.

Classificazione di pericolosità: Xi irritante C corrosivo

Valore di rischio = 15

Classificato come intervallo di incertezza del rischio moderato

Frasi di rischio:	34 37
Indice di pericolosità intrinseca (P):	4,85
Vie di assorbimento:	inalatoria e cutanea
Si tratta di una	sostanza inorganica
allo stato	liquido
con T°ebollizione =	°C
T°operativa =	°C
presenta quindi	
Quantità utilizzata:	meno di 0,1 kg
La disponibilità è	medio/alta poiché D = 3
Tipo di utilizzo:	uso controllato
Il livello di tipologia d'uso è	alto poiché U = 3
Tipologia di controllo:	ventilazione generale
Il livello di tipologia di controllo è	alto poiché C = 3
Tempo di esposizione giornaliero:	meno di 15 minuti
L'intensità esposizione è	medio/bassa poiché I = 3
Distanza degli esposti dalla sorgente:	meno di 1 metro
Sub-indice d =	1
Indice di esposizione per via inalatoria =	3
Tipologia di contatto:	nessun contatto
Indice di esposizione per via cutanea:	bassa poiché Ecute = 1
Rischio inalatorio =	15
Rischio cute =	5
Rischio cumulativo =	15

Norme generali protettive e di igiene del lavoro

PROTEZIONE PERSONALE/CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE
Misure precauzionali:
Aerare adeguatamente i locali dove il prodotto viene stoccato e/o manipolato.
Protezione respiratoria:
Necessaria in caso di insufficiente areazione o esposizione prolungata.
Protezione delle mani:
Usare guanti protettivi.
Protezione degli occhi:
Occhiali di sicurezza.
Protezione della pelle:
Indossare indumenti a protezione completa della pelle.
Limiti di esposizione delle sostanze contenute:
Nessuno
Lavarsi le mani prima dell'intervallo o a lavoro terminato.

NOTE PER LE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA

La tutela della salute lavoratrici madri attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le gravide, per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni, ha comportato la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, per le lavoratrici addette alle lavorazioni.
A seguito della suddetta valutazione, sono state individuate le seguenti misure di prevenzione e protezione da adottare:
Verranno modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e, che non comportino una
posizione particolarmente affaticante.
In caso di ulteriori prescrizioni specifiche, esse verranno indicate nelle singole attività lavorative oggetto della valutazione dei rischi.
I casi di lavoratrici in gravidanza verranno valutati singolarmente, in collaborazione con il medico competente. All'esito della valutazione verranno emesse procedure specifiche per lo svolgimento dell'attività lavorativa.

Nota
L'art.12, comma 1, del D.lgs. 151/2001 ha introdotto la facoltà, per le lavoratrici dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati, di utilizzare in forma flessibile il periodo dell'interdizione obbligatoria dal lavoro di cui all'art.4 della Legge 1204/71 (due mesi prima del parto e tre mesi dopo il parto), posticipando un mese dell'astensione prima del parto al periodo successivo al parto.
Per poter avvalersi di tale facoltà, la lavoratrice gestante dovrà presentare apposita domanda al datore di lavoro e all'ente erogatore dell'indennità di maternità (INPS), corredata da certificazione del medico ostetrico-ginecologo del SSN o con esso convenzionato la quale esprima una valutazione, sulla base delle informazioni fornite dalla lavoratrice sull'attività svolta, circa la compatibilità delle mansioni e relative modalità svolgimento ai fini della tutela della salute della gestante e del nascituro e, qualora la lavoratrice sia adibita a mansione comportante l'obbligo di sorveglianza sanitaria, un certificato del Medico Competente attestante l'assenza di rischi per lo stato di gestazione.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

RIFERIMENTI NORMATIVI

D.M. 16 febbraio 1982	Attività soggette al controllo da parte dei Vigili del Fuoco
D.M. 10 marzo 1998	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.
D.M. 4 maggio 1998	Disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio dei procedimenti di prevenzione incendi
D.M. 30 novembre 1983	Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi
CEI 64/8	Normativa elettrica generale
CEI 64/2 e CEI 81/1	Normativa elettrica specifica per impianti in luoghi con pericolo di esplosione e incendio e protezione contro le scariche atmosferiche
D Lgs. 9 aprile 2008, n. 81	Testo Unico per la Sicurezza
DPR n. 547 del 27/04/1955	Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro
D.M. 20 dicembre 1982	Norme tecniche relative agli estintori portatili da incendio.
D.Lgs 14 agosto 1996 n. 493	Normativa sulla segnaletica di sicurezza
DPR 1° agosto 2011 , n. 151 .	Nuovo regolamento prevenzione incendi

PREMESSA

Il presente documento è stato redatto per gli edifici che ospitano gli Uffici Comunali di Piazza Aldo Moro n. 2, l'ufficio tecnico di via S. Chiaramente n. 10, la Biblioteca Comunale di via C. Bonafede, i locali utilizzati dal custode del Cimitero Comunale, le Autorimesse di via A. De Gasperi n. 48 e di via Bellini n. 11, i magazzini di via Buonarroti e di via S. Sebastiano.
In relazione alla politica di sicurezza intrapresa dal Comune di Lascari, alla luce delle normative antincendio emanate, con particolare riferimento al D.M. 10/03/1998, provvedimento che applica alla prevenzione incendi le metodologie di valutazione del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, il Servizio di Prevenzione e Protezione si è attivato al fine di effettuare una attenta valutazione degli ambienti di lavoro e dei rischi d'incendio ad essa connessi.

Il presente documento ha quindi lo scopo di raggiungere gli obbiettivi indicati dal suddetto decreto:

- prevenzione dei rischi
- informazione del personale
- formazione del personale
- misure tecnico organizzative

Il raggiungimento degli obbiettivi sopra citati permetterà di gestire le varie attività in modo tale da salvaguardare l'incolumità delle persone e la tutela dei beni.

OBBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INCENDIO

La valutazione del rischio di incendio è volta a consentire al datore di lavoro di porre in atto i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro.

La valutazione del rischio tiene conto inoltre:

- del tipo di attività
- delle attrezzature presenti nel luogo di lavoro e degli arredi
- delle caratteristiche costruttive del luogo di lavoro e dei materiali di rivestimento
- delle dimensioni del luogo di lavoro e del numero di persone presenti.

Il presente documento, redatto ai sensi della sopra citata normativa, è finalizzato al raggiungimento degli obbiettivi primari di sicurezza antincendio:

- minimizzare le cause dell'incendio;
- garantire la stabilità delle strutture portanti in caso di incendio al fine di poter soccorrere le persone eventualmente presenti;
- limitare la propagazione delle fiamme ad edifici e/o attività circostanti;
- assicurare le caratteristiche di sicurezza agli impianti tecnici;
- assicurare alla persone eventualmente presenti la possibilità di lasciare indenni i locali;
- garantire la possibilità alle squadre di soccorso intervenute sull'incendio di operare in condizioni di sicurezza.

Il raggiungimento di tali obbiettivi permetterà di gestire l'attività nel rispetto delle misure generali di tutela dei beni e di incolumità delle persone.

CRITERI ADOTTATI NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INCENDIO

Criterio fondamentale adottato nella valutazione del rischio è quello basato sull'identificazione dei pericoli relativamente ai differenti luoghi di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

La valutazione viene quindi articolata nelle seguenti fasi:

- individuazione di ogni pericolo di incendio quali sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio ecc.
- individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;
- eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
- valutazione del rischio residuo di incendio;
- verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

Le disposizioni contenute nel D.M. 10 marzo 1998 sono state inoltre integrate con i criteri di valutazione proposti dal D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 conferendo all'analisi delle attività una visione decisamente più approfondita.

Il livello di rischio globale delle attività viene rappresentato con un modello matematico nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

F = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso

M = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso.

Secondo la funzione: Rischio = **F x M**

Per conseguire gli obbiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, là dove esistono delle situazioni pericolose sono state adottate misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi diminuendo la probabilità che si verifichi l'evento dannoso e facendo sì che venga minimizzato il danno.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità F e della magnitudo M presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio ottenuto mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INCENDIO

Nell'individuazione dei rischi presenti in azienda, sulla base delle considerazioni espresse nei precedenti paragrafi secondo le indicazioni fornite nel D.M. 10 marzo 1998 sono state formulate le seguenti valutazioni:

I rischi evidenziati sono riassumibili in:

Rischio di incendio impianti elettrici

Rischio incendio carburanti

SORGENTI D'INNESCO

Le sorgenti di innesco ipotizzabili sono state individuate in:

Guasti di natura elettrica alle apparecchiature elettriche e di illuminazione.

Uso non autorizzato di fiamme libere.

Presenza non consentita di fumatori.

Eventi naturali o accidentali.

IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI ESPOSTI AI RISCHI D'INCENDIO

Suddivisione in aree e individuazione personale esposto								
Edificio	**Area**	**mq.**	**Compartimenti**	**Persone**	**Estranei**	**Hand.**	**VVF**	**CPI**
Casa Comunale	Piano Interrato Archivio generale	76	SI	3	0	0	NO	NO
Casa Comunale	Piano Terra	230	NO	6	6	0	NO	NO
Casa Comunale	Piano Primo	230	NO	10	12	0	NO	NO
Casa Comunale	Piano Secondo	240	NO	14	10	0	NO	NO
Ufficio Tecnico	Piano Primo	80	NO	8	5	0	NO	NO
Ufficio Tecnico	Piano Secondo	30	NO	2	0	0	NO	NO
Biblioteca	Piano Terra	118	NO	1	4	0	NO	NO
Biblioteca	Piano Primo	114	NO	2	20	0	NO	NO
Cimitero	Locali Custode	32	NO	1	2	0	SI	NO
Autorimessa via De Gasperi	Autorimessa	103	NO	2	0	0	SI	NO
Autorimessa via Bellini	Autorimessa	138	NO	2	0	0	SI	NO
Magazzino via Buonarroti	Magazzino	20	NO	2	0	0	SI	NO
Magazzino via S. Sebastiano	Magazzino	77	NO	2	0	0	SI	NO

IDENTIFICAZIONE DELLE USCITE DI SICUREZZA

Uscite di Sicurezza						
Edificio	**Piano**	**Lavoratori**	**Pubblico**	**Larghezza cm.**	**N. Uscite**	**Modulo cm.**
Casa Comunale	T	32	28	80	3	80
Ufficio Tecnico	T	8	5	80	1	80
Biblioteca	T	1	20	130	1	130
Locali Custode Cimitero	T	1	2	80	2	80
Autorimessa via De Gasperi	T	2	0	300	2	300
Autorimessa via Bellini	T	2	0	320	1	320
Magazzino via Buonarroti	T	2	0	120	1	60
Magazzino via S. Sebastiano	T	2	0	240	1	120

DIMENSIONI PERCORSI

Dimensioni e lunghezza massima percorsi fino a luogo sicuro				
Edificio	**Area**	**Larghezza minima cm.**	**Altezza minima > 2 mt.**	**Lunghezza massima mt**
Casa Comunale	Piano Interrato Archivio generale	80	SI	~ 21
Casa Comunale	Piano Terra	80	SI	~ 23
Casa Comunale	Piano Primo	80	SI	~ 30
Casa Comunale	Piano Secondo	80	SI	~ 43
Ufficio Tecnico	Piano Primo	67	SI	~18
Ufficio Tecnico	Piano Secondo	80	SI	~17
Biblioteca	Piano Terra	80	SI	~17
Biblioteca	Piano Primo	80	SI	~23
Biblioteca	Piano Secondo	80	SI	~19
Cimitero	Locali Custode	80	SI	~4
Autorimessa via De Gasperi	Autorimessa	80	SI	~11
Autorimessa via Bellini	Autorimessa	80	SI	~17
Magazzino via Buonarroti	Magazzino	80	SI	~5
Magazzino via S. Sebastiano	Magazzino	80	SI	~15

CALCOLO DEL CARICO D'INCENDIO

La durata di resistenza al fuoco effettiva di un locale o di una struttura, sottoposti ad incendio reale è in relazione diretta alla quantità di materiale combustibile presente, espressa dal "carico d'incendio".
Il carico d'incendio è espresso dalla quantità equivalente di legno per mq, che si ottine dividendo per 4400 (potere calorifero superiore del legno) il numero di calorie per unità di superficie orizzontale del locale, o del piano considerato, che al massimo si possono sviluppare per effetto della combustione di tutti i materiali combustibili presenti.

$$q = \frac{\text{SOMMATORIA } (g_i * H_i)}{4.400 \times A} _\text{dove}___$$

Dove:

- **q** è il carico d'incendio (in kg legna/mq).
- **gi** è il peso (in Kg) del generico fra gli n combustibili che si prevedono presenti nel locale o nel piano nelle condizioni più gravose di carico d'incendio.
- **Hi** è il potere calorifico superiore (in Kcal/kg) del generico fra gli n combustibili di peso gi.
- **A** è la superficie orizzontale (in mq) del locale o del piano del fabbricato considerato
- 4400 è il potere calorifico superiore del legno (in Kcal/kg).

Calcolo carico d'incendio Casa Comunale Archivio Generale.

Tipo Materiale	Potere Cal.	Qta	Prodotto
Carta	4.047	4.500	18.211.500
Legno ordinario	4.047	50	202.350
Polietilene	10.000	50	500.000

Superficie Locale: 52.0 mq

Carico d'incendio: 82.2

Calcolo carico d'incendio Casa Comunale Piano Terra.

Tipo Materiale	Potere Cal.	Qta	Prodotto
Carta	4.047	1.600	6.475.200
Legno, ordinario	4.047	900	3.642.300
Polietilene	10.000	600	6.000.000

Superficie Locale: 230 mq

Carico d'incendio: 15.9

Calcolo carico d'incendio Casa Comunale Piano Primo.

Tipo Materiale	Potere Cal.	Qta	Prodotto
Carta	4.047	1.800	7.284.600
Legno, ordinario	4.047	1.500	6.070.500
Polietilene	10.000	700	7.000.000

Superficie Locale: 230 mq

Carico d'incendio: 20.1

Calcolo carico d'incendio Casa Comunale Piano Secondo - Area Tributi, Amministrativa e Pubbl. Istruzione

Tipo Materiale	Potere Cal.	Qta	Prodotto
Carta	4.047	1.500	6.070.500
Legno, ordinario	4.047	1.000	4.047.000
Polietilene	10.000	550	5.500.000

Superficie Locale: 140 mq

Carico d'incendio: 25.4

Calcolo carico d'incendio Casa Comunale Piano Secondo - Area Polizia Municipale

Tipo Materiale	Potere Cal.	Qta	Prodotto
Carta	4.047	600	2.428.200
Legno, ordinario	4.047	600	2.428.200
Polietilene	10.000	300	3.000.000

Superficie Locale: 100 mq

Carico d'incendio: 17.9

Calcolo carico d'incendio Ufficio Tecnico Piano Primo

Tipo Materiale	Potere Cal.	Qta	Prodotto
Carta	4.047	1.000	4.047.000
Legno, ordinario	4.047	800	3.237.600
Polietilene	10.000	200	2.000.000

Superficie Locale: 80 mq

Carico d'incendio: 26.4

Calcolo carico d'incendio Ufficio Tecnico Piano Secondo

Tipo Materiale	Potere Cal.	Qta	Prodotto
Carta	4.047	800	3.237.600
Legno, ordinario	4.047	80	323.760
Polietilene	10.000	20	200.000

Superficie Locale: 30 mq

Carico d'incendio: 28.5

Calcolo carico d'incendio Biblioteca Piano Terra

Tipo Materiale	Potere Cal.	Qta	Prodotto
Carta	4.047	1.500	6.070.500
Legno, ordinario	4.047	570	2.306.790
Polietilene	10.000	200	2.000.000

Superficie Locale: 118 mq

Carico d'incendio: 20.0

Calcolo carico d'incendio Biblioteca Piano Primo

Tipo Materiale	Potere Cal.	Qta	Prodotto
Legno, ordinario	4.047	600	2.428.200
Polietilene	10.000	200	2.000.000

Superficie Locale: 114 mq

Carico d'incendio: 8.8

Calcolo carico d'incendio locali Custode Cimitero

Tipo Materiale	Potere Cal.	Qta	Prodotto
Carta	4.047	50	20.350
Legno, ordinario	4.047	100	404.700
Polietilene	10.000	50	500.000

Superficie Locale: 32 mq

Carico d'incendio: 7.9

Calcolo carico d'incendio Autorimessa via De Gasperi

Tipo Materiale	Potere Cal.	Qta	Prodotto
Benzina	10.000	30	300.000
Gasolio	10.000	60	600.000
Gomma, pneumatici	5.952	150	892.800
Legno, ordinario	4,047	200	809.400
Polietilene	10,000	300	3.000.000

Superficie Locale: 103 mq

Carico d'incendio: 12.4

Calcolo carico d'incendio Autorimessa via Bellini

Tipo Materiale	Potere Cal.	Qta	Prodotto
Benzina	10.000	40	400.000
Gasolio	10.000	40	400.000
Gomma, pneumatici	5.952	200	1.190.400
Legno, ordinario	4,047	600	2.428.200
Polietilene	10,000	200	2.000.000

Superficie Locale: 138 mq

Carico d'incendio: 10.6

Calcolo carico d'incendio Magazzino via Buonarroti

Tipo Materiale	Potere Cal.	Qta	Prodotto
Carta	4.047	100	404.700
Cotone	4.047	80	323.760
Legno, ordinario	4,047	300	1.214.100
Polietilene	10.000	300	3.000.000

Superficie Locale: 20 mq

Carico d'incendio: 56.2

Calcolo carico d'incendio Magazzino via S. Sebastiano

Tipo Materiale	Potere Cal.	Qta	Prodotto
Legno, ordinario	4,047	150	607.050
Polietilene	10.000	100	1.000.000

Superficie Locale: 77 mq

Carico d'incendio: 4.7

COMPENSAZIONE DEI RISCHI D'INCENDIO

ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

In relazione all'individuazione dei pericoli d'incendio, operata nei paragrafi precedenti, si procede fornendo un quadro delle misure di sicurezza adottate a compensazione dei rischi ipotizzati.

La scelta delle misure di sicurezza, è scaturita grazie ad una accurata analisi operata considerando, prima singolarmente ed in seguito nella totalità, i pericoli d'incendio rilevati.
Determinata l'entità del pericolo e quindi avendo definito se gli stessi possano essere:

eliminati totalmente,

ridotti,

sostituiti con alternative più sicure,

separati o protetti,

sono stati comparati i conseguiti esiti con le disposizioni emanate relativamente alla sicurezza e alla salute dei lavoratori.

CRITERI E MISURE ADOTTATE

Al fine di eliminare o quantomeno ridurre le possibili cause di incendio sono state predisposte le seguenti misure:

Miglioramento del controllo del luogo di lavoro e provvedimenti per l'eliminazione dei rifiuti e degli scarti.

Installazione e mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione.

Controllo della conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti.

Controllo relativo alla corretta manutenzione di apparecchiature elettriche.

Riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate.

Divieto assoluto di fumare all'interno dei locali

La formazione e l'informazione del personale operante costituisce rilevante importanza per l'eliminazione delle fonti di innesco dovute a comportamenti incauti e a garantire il tempestivo intervento.
Le norme comportamentali corrette contribuiscono inoltre a ridurre i possibili rischi dovuti a presenza di fumatori o incuria.

CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO

Conseguentemente alla determinazione dei rischi presenti nelle diverse attività, ed avendo definito le misure di prevenzione e protezione adottate atte a cautelare i lavoratori con l'obbiettivo di eliminare o quantomeno ridurre i rischi, si procede alla classificazione del luogo di lavoro come indicato dal D.M. 10 marzo 1998.

Nella classificazione del livello di rischio si valutano nella totalità i rischi singolarmente individuati, tenendo in debita considerazione i criteri e le misure adottate di cui al precedente paragrafo ed i mezzi e impianti protettivi installati come illustrato successivamente, focalizzando lo studio verso gli effetti prodotti.

La FREQUENZA/POSSIBILITÀ "F" di accadimento del rischio è stata suddivisa in tre livelli:

LIVELLO	CARATTERISTICHE
1	Il rischio rilevato può verificarsi solo con eventi particolari o concomitanza di eventi poco probabili indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi
2	Il rischio rilevato può verificarsi con media probabilità e per cause solo in parte prevedibili. Sono noti solo rarissimi episodi verificatisi
3	Il rischio rilevato può verificarsi con considerabile probabilità e per cause note ma non contenibili È noto qualche episodio in cui al rischio ha fatto seguito il danno

Per tutte le attività del settore analizzato è individuabile un livello F = 1

La MAGNITUDO del danno "M" è stata suddivisa in tre livelli:

LIVELLO	CARATTERISTICHE
1	Scarsa possibilità di sviluppo di principi di incendio e limitata propagazione dello stesso bassa presenza di sostanze infiammabili/combustibili
2	Condizione che possono favorire lo sviluppo di incendi ma con limitata possibilità di propagazione Presenza media di sostanze infiammabili/combustibili
3	Condizioni in cui sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendio con forte possibilità di propagazione Presenza elevata di sostanze infiammabili/combustibili.

Per tutte le attività in oggetto, è individuabile in modo cautelativo una magnitudo di livello M = 2

Stabiliti i valori, sono stati riportati nel grafico avente in ascissa la magnitudo ed in ordinata la frequenza.

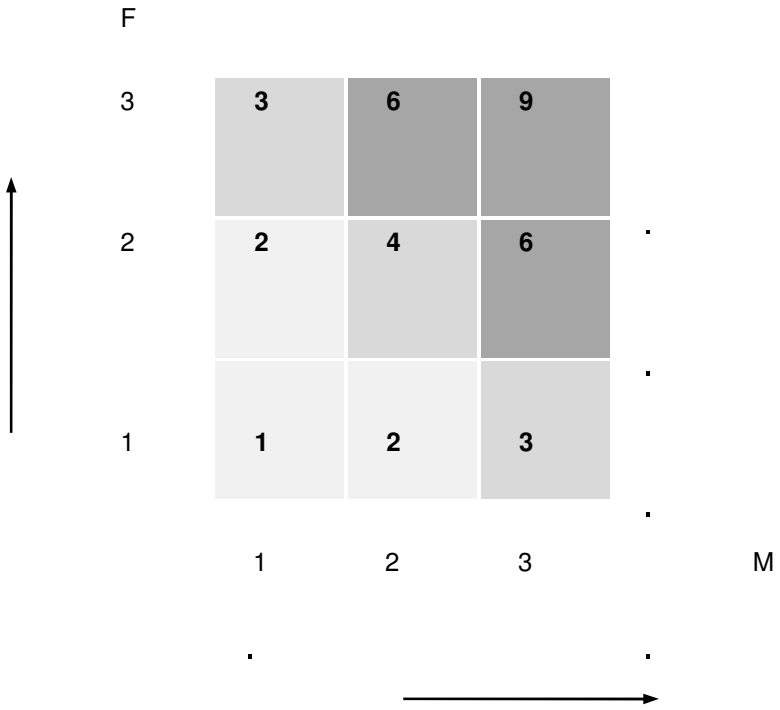


Diagramma di classificazione del Rischio: R = F x M

1	2	⇒ Rischio d'incendio basso
3	4	⇒ Rischio d'incendio medio
6	9	⇒ Rischio d'incendio elevato

In conclusione, la correlazione dei valori riportati ha permesso di individuare le attività svolte nei locali degli Uffici Comunali di Piazza Aldo Moro n. 2, l'ufficio tecnico di via S. Chiaramente n. 10, la Biblioteca Comunale di via C. Bonafede, i locali utilizzati dal custode del Cimitero Comunale, le Autorimesse di via A. De Gasperi n. 48 e di via Bellini n. 11, i magazzini di via Buonarroti e di via S. Sebastiano nella categoria di rischio ***basso.***

MISURE INTESE AD EVITARE L'INSORGERE ED A LIMITARE LE CONSEGUENZE DI UN EVENTUALE INCENDIO

Al fine di eliminare o quantomeno ridurre le possibili cause di incendio sono stati predisposti i seguenti interventi:
Effettuare interventi manutentivi, a carattere ordinario e straordinario, sull'impianto elettrico, atti ad eliminare tutti i difetti che possono compromettere la salute dei lavoratori per rischio di elettrocuzione, eliminando la possibilità di contatti diretti con parti in tensione attraverso idonea segregazione delle stesse. A tale scopo, tutti i corpi illuminanti dovranno essere dotati di copertura, le cassette di derivazione di appositi coperchi; i quadri elettrici non devono presentare varchi che permettano l'accesso a parti in tensione. Ove è prevista la chiusura con chiave dei quadri elettrici, la stessa deve essere ripristinata. I conduttori elettrici devono essere protetti dal possibile danneggiamento per cause meccaniche, quindi collocati in maniera idonea. Tutti gli interruttori devono riportare una chiara indicazione dei circuiti protetti. E' necessario effettuare interventi, rilievi e misure per accertare l'efficienza degli impianti di terra esistenti e la rispondenza alle norme cei vigenti. Tutti gli impianti elettrici, non adeguati, dovranno essere rivisti secondo le vigenti Norme di buona tecnica (CEI 64.8).
In ottemperanza alle disposizioni dell'art. 2, comma 2 del D.P.R. 462/01, si dovrà provvedere a sottoporre a controllo e verifica periodica gli impianti elettrico, al fine di verificarne lo stato di conservazione e di efficienza ai fini della sicurezza.
E' necessario procedere all'effettuazione del calcolo probabilistico di fulminazione.

Gli impianti e le attrezzature utilizzate nei luoghi di lavoro devono essere mantenuti costantemente in perfetta efficienza.

La formazione e l'informazione del personale operante costituisce rilevante importanza per l'eliminazione delle fonti di innesco dovute a comportamenti incauti.

Le norme comportamentali corrette contribuiscono inoltre a ridurre i possibili rischi dovuti a presenza di fumatori o incuria.

MEZZI ED IMPIANTI DI SPEGNIMENTO

MEZZI MOBILI DI ESTINZIONE

Per garantire le operazioni di primo intervento sono stati installati negli edifici estintori portatili in numero e potere estinguente commisurati al livello di rischio.

Tutti i mezzi di estinzione portatile sono stati distribuiti in maniera tale da poter essere raggiunti con percorsi non superiori ai 20 m, installati su apposito supporto a parete posto a 1.50 m dal calpestabile e opportunamente segnalati da apposita cartellonistica.

Ogni edificio oggetto della seguente valutazione, privo di presidi antincendio, dovrà essere dotato di mezzi di estinzione portatili in numero adeguato.

MEZZI FISSI DI ESTINZIONE

I locali che ospitano l'archivio generale della Casa comunale dovranno essere dotati di impianto di spegnimento automatico, in quanto, il quantitativo di materiale presente, determina un carico d'incendio oltre i 50 kg./m2.

PERCORSI DI ESODO E USCITE DI SICUREZZA

E' necessario, durante l'orario di apertura, tenere costantemente aperta almeno un anta del portone d'ingresso principale della Casa Comunale, in quanto la porta, fruibile, ricavata all'interno di una delle due ante, non rispetta i parametri previsti dalla normativa vigente; ed inoltre può essere causa di inciampo.
La porta, che mette in comunicazione il corridoio del piano terra con l'androne di ingresso principale deve essere apribile nel verso dell'esodo e deve essere dotata di maniglione antipanico, o, in alternativa, tenuta costantemente aperta.
Devono essere rese fruibili, entrambe le ante del portone d'ingresso principale dell'edificio che ospita l'ufficio tecnico, in quanto, l'apertura di una sola anta, non garantisce la larghezza minima di un modulo d'uscita pari a 80 cm.
Devono essere rese fruibili, entrambe le ante del portone d'ingresso principale dell'edificio che ospita la Biblioteca Comunale, in quanto, l'apertura di una sola anta, non garantisce la larghezza minima di un modulo d'uscita pari a 80 cm.

SEGNALETICA DI SICUREZZA E LUCE D'EMERGENZA.

L'attività è dotata di specifica segnaletica di sicurezza conforme al dal Titolo V del D. lgs. 81/08 concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro".

In particolare sono evidenziati:

uscite di sicurezza;

direzioni dei percorsi per raggiungere le uscite

posizione dei presidi antincendio.

Nei locali sono istallate lampade per l'illuminazione di sicurezza lungo i percorsi di esodo.

In alcune edifici la segnaletica e l'illuminazione di sicurezza deve essere integrata, come meglio specificato nel capitolo relativo alla programmazione degli interventi da effettuare.

Al fine di adempiere efficacemente alle indicazioni del Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 sono state formulate specifiche procedure relative ai comportamenti a cui attenersi sia in condizioni di normale esercizio dell'attività, sia in situazioni di emergenza.

REVISIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INCENDIO

Gli ambienti di lavoro saranno costantemente tenuti sotto controllo per assicurare l'attuazione di tutte le misure di sicurezza adottate; la valutazione dei rischi sarà esaminata periodicamente al fine di verificarne l'affidabilità e l'applicabilità ai luoghi di lavoro.

In relazione alla nascita di nuovi fattori di rischio e alla variazione di quelli precedentemente individuati, la valutazione richiederà necessariamente un aggiornamento.

In particolare la valutazione sarà oggetto di revisioni se gli ambienti di lavoro saranno ampliati o ristrutturati, se il ciclo produttivo subirà delle sostanziali modifiche, se i materiali utilizzati o stoccati verranno sostituiti; in generale se all'interno dell'attività verranno operati significativi cambiamenti strutturali, gestionali o produttivi.

IMPIEGATI

ATTIVITA' LAVORATIVA	RISCHI PER LA SICUREZZA R. ANTINFORTUNISTICI E MISURE DI PREVENZIONE	RISCHI PER LA SALUTE R. IGIENICO AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI	MISURE DI SICUREZZA, INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
LAVORO D'UFFICIO **LAVORO D'ARCHIVIO** **ACCOGLIENZA DEL PUBBLICO**	**Strutture**: altezza (h) soffitti numero porte e uscite rapporto superf./finestre ingombro e ostacoli luce emergenza pareti attrezzate (ingombri e urti) **Scaffalature**: stabilità e posizionamento carico **Pavimenti**: stabilità e antisdrucciolo **Impianti elettrici**: normative di impiego ed utilizzo (Norme CEI) **Sistema antincendio**	**Microclima**: temperatura, U. R., ventilazione ♦ **Condizionamento aria:** temperatura, U. R., ventilazione quantità di aria e ricambi orari aumento di CO_2 e di v.o.c. per scarso numero di ricambi orari o eccesso di riciclo inquinamento microbico (es. legionella).	Controllo ed intervento sui parametri ♦ Preferibilmente a totale ricambio d'aria, o comunque massimo riciclo 30% Controllo: CO_2 < 0,1% ≡ 1000 ppm T 18-20° C, U.R. = 50± 5% Ventilazione v = 0,1 - 0,2 m/sec., portata Q = 20 m^3 /h/pers ♦
		Qualità dell'aria: inquinamento in door Fotocopiatrice: - ozono O_3 (lampade) - formaldeide (carta patinata) - polvere di toner - idrocarburi volatili (v.o.c.).	Ambiente ampio, ventilato e manutenzione: efficienza e sostituzione periodica dei filtri cambio e smaltimento del toner (appalto d'opera tramite ditta autorizzata)
		Mobili d'ufficio in truciolato: formaldeide (monomeri isocianici)	Ventilazione
		Liquidi e prodotti per pulizia mobili: emissione nel tempo di: - alcoli; - cellosolve - fenoli; - v.o.c.	Utilizzo di prodotti non irritanti Uso moderato Specifica di appalto d'opera
		Carte autocopianti: uffici copia e centri meccanografici	Tipologia priva di P.C.B.

		Videoterminali (VDT): Problematiche ergonomiche ed oftalmologiche (postura e schermi)	Sedile a cinque appoggi con spalliera e sedili regolabili Posizionamento antiriflesso da luce artificiale o naturale (illuminotecnica) U. R. > 40% Assenza di inquinanti chimici Ventilazione ambiente < 0,1 m/sec
		Illuminazione	Oltre 1000 lux (tenendo conto del VDT)
ATTIVITA' LAVORATIVA	**RISCHI PER LA SICUREZZA R. ANTINFORTUNISTICI E MISURE DI PREVENZIONE**	**RISCHI PER LA SALUTE R. IGIENICO AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI**	**MISURE DI SICUREZZA, INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**
LAVORO D'ARCHIVIO		**Trasporto manuale dei carichi**	
ATTIVITA' LAVORATIVA	**RISCHI PER LA SICUREZZA R. ANTINFORTUNISTICI E MISURE DI PREVENZIONE**	**RISCHI PER LA SALUTE R. IGIENICO AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI**	**MISURE DI SICUREZZA, INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**
ACCOGLIENZA DEL PUBBLICO		**Lavoro usurante e ripetitivo:** stress da pubblico	Turnazione e procedure standardizzate e non complesse
I rischi connessi con la specifica attività della Ditta appaltatrice sono di responsabilità della stessa Ditta che peraltro deve provvedere alla INFORMAZIONE, FORMAZIONE, SCELTA E ADDESTRAMENTO NELL'USO DI IDONEI MEZZI PERSONALI DI PROTEZIONE.			
N.B. Per quanto attiene al personale esposto al VDT o che è altresì esposto per tempi prolungati a fattori ambientali di rischio previsti dalla tabella delle malattie professionali è richiesta la visita medica periodica, secondo le modalità ed i protocolli sanitari messi a punto dal Medico Competente sulla base della Valutazione dei Rischi.			

ELETTRICISTI

FASE LAVORATIVA: Collegamento pozzetto di terra

FATTORI DI RISCHIO

INFORTUNISTICI

ATTREZZATURA o LAVORAZIONE	Fattori di rischio
Utilizzo di scale portatili	Uso Incongruo per carenza di informazione su modalità di utilizzo in sicurezza anche per situazioni anomale prevedibili.
	Scale portatili realizzate con elementi chiodati
	Scale portatili prive di dispositivo antisdrucciolo alla estremità dei montanti
ATTREZZATURA o LAVORAZIONE	**Fattori di rischio**
Manipolazione materiali	Mancato utilizzo guanti
	Mancato utilizzo scarpe antinfortunistiche

IGIENICO AMBIENTALI

Agenti fisici;

ATTREZZATURA LAVORAZIONE	Fattori di rischio
Martello perforatore elettrico	Vibrazioni (utilizzo di attrezzature prive di accorgimenti che riducono le vibrazioni)
	Rumore (mancato utilizzo di otoprotettori)

IL DANNO ATTESO

Peculiari della fase
Tagli e abrasioni nell'utilizzo di utensili
Cadute da scale o mezzi di sopraelevazione
Cadute in piano
Urti , contusioni, schiacciamenti

FASE LAVORATIVA: realizzazione e collegamento impianto elettrico

FATTORI DI RISCHIO

INFORTUNISTICI

ATTREZZATURA o LAVORAZIONE	Fattori di rischio
Scale portatili e a libretto	Errato utilizzo per carenza di informazione su modalità di utilizzo per situazioni anomale prevedibili.
Utilizzo scale portatili o mezzi di elevazione per lavori sopraelevati	Scale portatili prive di dispositivo antisdrucciolo alla estremità dei montanti. Scale portatili realizzate con elementi chiodati Mezzi di elevazione non idonei (sgabelli e similari)
ATTREZZATURA o LAVORAZIONE	**Fattori di rischio**
Movimentazione dei materiali	Imbracatura e spostamento dei carichi non idonee Mancato utilizzo del casco
Manipolazione materiali	Mancato utilizzo guanti
	Mancato utilizzo scarpe antinfortunistiche

IL DANNO ATTESO

Infortuni peculiari della fase

Cadute da scale portatili
Tagli e abrasioni nell'utilizzo di utensili
Posture incongrue per mantenimento di posizioni chinate e braccia tese verso l'alto.
Urti , contusioni, schiacciamenti
Cadute in piano
Investimento con automezzi

FASE LAVORATIVA: – Verifica impianto elettrico

FATTORI DI RISCHIO

INFORTUNISTICI

ATTREZZATURA o LAVORAZIONE	Fattori di rischio
Utensili manuali durante le operazioni di taglio e sguaino cavi. Spostamenti nell'area di lavoro	Tagli o abrasioni nell'utilizzo degli utensili in modo improprio o con disattenzione Mancato utilizzo di scarpe antinfortunistiche
Scale portatili e a libretto	Uso Incongruo per carenza di informazione su modalità di utilizzo in sicurezza anche per situazioni anomale prevedibili.
Utilizzo scale portatili o mezzi di elevazione per lavori sopraelevati	Scale portatili prive di dispositivo antisdrucciolo alla estremità dei montanti. Scale portatili realizzate con elementi chiodati Scale portatili non trattenute al piede o vincolate Mezzi di elevazione non idonei (sgabelli e similari)
Manipolazione materiali e utensili manuali	Mancato utilizzo guanti
	Mancato utilizzo scarpe antinfortunistiche

IL DANNO ATTESO

Infortuni peculiari della fase

Tagli e abrasioni nell'utilizzo di utensili
Elettrocuzione
Cadute da scale
Cadute dall'alto per lavorazioni su balconi o terrazzi
Cadute dall'alto
Cadute in piano
Investimento da materiale dall'alto
Urti , contusioni, schiacciamenti
Investimento da automezzi

FASE LAVORATIVA: – Manutenzione impianto di illuminazione pubblica.

FATTORI DI RISCHIO

INFORTUNISTICI

ATTREZZATURA o LAVORAZIONE	Fattori di rischio
Utensili manuali durante le operazioni di taglio e sguaino cavi. Spostamenti nell'area di lavoro	Tagli o abrasioni nell'utilizzo degli utensili in modo improprio o con disattenzione Mancato utilizzo di scarpe antinfortunistiche
Scale portatili e a libretto	Uso Incongruo per carenza di informazione su modalità di utilizzo in sicurezza anche per situazioni anomale prevedibili.
Utilizzo scale portatili o mezzi di elevazione per lavori sopraelevati	Scale portatili prive di dispositivo antisdrucciolo alla estremità dei montanti. Scale portatili realizzate con elementi chiodati Scale portatili non trattenute al piede o vincolate Mezzi di elevazione non idonei Mancato utilizzo di sistemi anticaduta
Manipolazione materiali e utensili manuali	Mancato utilizzo guanti
	Mancato utilizzo scarpe antinfortunistiche

IL DANNO ATTESO

Infortuni peculiari della fase

Tagli e abrasioni nell'utilizzo di utensili
Elettrocuzione
Cadute da scale
Cadute dall'alto
Cadute in piano
Investimento da materiale dall'alto
Urti, contusioni, schiacciamenti
Investimento da automezzi

INTERVENTI:

Tra gli interventi per la riduzione dei rischi di natura infortunistica citiamo la regolare manutenzione delle macchine ed il periodico rinnovo delle attrezzature privilegiando mezzi che abbiano determinate caratteristiche.

Misure tecniche, organizzative e procedurali per la riduzione dell'esposizione a rumore, quali manutenzione e rinnovo del parco macchine, utilizzo da parte dei lavoratori di idonei DPI,

informazione e formazione dei lavoratori.

Protezione dalle polveri mediante l'utilizzo da parte dei lavoratori di DPI per la protezione delle vie respiratorie.

Esecuzione della vaccinazione antitetanica; uso di DPI per la protezione della cute.

Utilizzo di ausili meccanici allo scopo di eliminare o ridurre i rischi derivanti dalla movimentazione manuale dei carichi. Adeguata informazione e formazione dei lavoratori circa le corrette modalità di movimentazione manuale dei carichi

Relativamente ai fattori di rischio individuati si rimanda alle norme di buona tecnica ed ai

principi generali di prevenzione antinfortunistica ed igienistica.

Addetti alle pulizie.

Il ciclo di lavorazione

SPOLVERATURA AD UMIDO DI ARREDI E RITIRO RIFIUTI

IL FATTORE DI RISCHIO

Il rischio è condizionato dalle caratteristiche dell'ambiente in cui l'operatore svolge l'attività di spolvero. Uno dei rischi più rilevanti è quello derivante da urti contro arredi vari e piani di lavoro. E' da considerare inoltre il rischio dovuto a caduta provocata dall'intralcio di cavi elettrici e dalla mancata uniformità della pavimentazione.

Il rischio derivante dalla movimentazione di carichi, dal contatto con la polvere, materiali taglienti (vetro), sporchi (rischio biologico) o pungenti , da quello elettrico e dall'uso di sostanze chimiche.

Infatti tra i detergenti che vengono comunemente impiegati, alcuni possono essere irritanti per naso, gola, vie respiratorie, pelle, occhi (simbolo Xi ) altri possono essere facilmente infiammabili (simbolo F ), o estremamente infiammabili (simbolo F+ ), come ad esempio quelli che vengono impiegati per la pulizia e la protezione dei mobili o per la pulizia e lucidatura delle superfici lavabili, altri detergenti ancora possono risultare nocivi per l'organismo (simbolo Xn ).

IL DANNO ATTESO

Lesioni dovute alla caduta in piano o all'urto contro ... (contusioni, distorsioni, fratture);
Strappi muscolari, lesioni traumatiche agli arti e alla colonna;
Punture e tagli;
Dermatiti irritative da contatto;
Patologie irritative delle prime vie aeree, delle mucose e degli occhi.
Fibrillazione da corrente da corrente, ustioni, danni per l'organismo

GLI INTERVENTI

Formazione e informazione degli operatori: informazione sui rischi relativi all'utilizzo di sostanze chimiche e conoscenza della scheda tecnica di rischio apposta sulla confezione prima dell'utilizzo di qualsiasi prodotto;
Cura e attenzione nel mantenere l'etichetta sull'apposito contenitore;
Divieto di eseguire travasi di prodotti chimici in contenitori adibiti ad altri usi;
Utilizzo di prodotti a basso rischio;
Dispositivi di protezione individuale (guanti di gomma, occhiali di sicurezza, mascherina,ecc.).

PULIZIA MEDIANTE SPAZZATURA DEI PAVIMENTI

IL FATTORE DI RISCHIO

Il rischio è condizionato dalle caratteristiche dell'ambiente in cui l'operatore svolge l'attività di pulizia. Uno dei rischi più rilevanti è quello derivante da urti contro arredi vari e piani di lavoro. E' da considerare inoltre il rischio dovuto al contatto con la polvere, alle cadute provocate da intralcio di cavi elettrici e dalla mancata uniformità della pavimentazione; il rischio derivante dalla movimentazione di carichi, dal contatto con materiali taglienti (vetro) o pungenti, da quello elettrico e dall'uso di sostanze chimiche.

Talvolta possono essere impiegati spray cattura polvere facilmente infiammabili (simbolo F ) e nocivi (simbolo Xn ).

IL DANNO ATTESO

Lesioni dovute alla caduta in piano o all'urto contro ... (contusioni, distorsioni, fratture);
Strappi muscolari, lesioni traumatiche agli arti e alla colonna;
Punture e tagli.
Dermatiti da contatto.
Fibrillazione da corrente da corrente, ustioni, danni per l'organismo.

GLI INTERVENTI

Formazione e informazione degli operatori: informazione sui rischi relativi all'utilizzo di sostanze chimiche e conoscenza della scheda tecnica di rischio apposta sulla confezione prima dell'utilizzo di qualsiasi prodotto;
Utilizzo di prodotti a basso rischio;
Manutenzione periodica delle apparecchiature elettriche, comprese le prolunghe elettriche;
Dispositivi di protezione individuale (guanti da lavoro);
Cura e attenzione nel mantenere l'etichetta sull'apposito contenitore del detergente disinfettante
Divieto di travasi di prodotti chimici in contenitori adibiti ad altro uso.

LAVAGGIO MANUALE DEI PAVIMENTI

IL FATTORE DI RISCHIO

Il rischio è condizionato dalle caratteristiche dell'ambiente in cui l'operatore svolge il lavaggio manuale dei pavimenti.
Uno dei rischi più rilevanti è quello di scivolamento, di urto contro arredi vari e piani di lavoro. Sono da considerare inoltre i rischi dovuti alla caduta provocata da intralcio di cavi elettrici, dalla mancata uniformità della pavimentazione, dalla movimentazione dei carichi, da quello elettrico, dovuto quest'ultimo alla possibilità di venire a contatto con parti in tensione.
Altro rischio è quello derivante dal contatto con sostanze chimiche. Infatti tra i detergenti alcuni possono essere irritanti (simbolo Xi ) o gravemente irritanti per naso, gola, vie respiratorie, pelle occhi. (simbolo Xn )
Tra i disincrostanti che sono da considerarsi corrosivi (simbolo C) c'è il rischio di danni per contatto con la pelle e con gli occhi.

IL DANNO ATTESO

Lesioni traumatiche (contusioni, distorsioni, fratture) e strappi muscolari agli arti e alla colonna;
Fibrillazione da corrente da corrente;
Ustioni;
Dermatiti da contatto con prodotti chimici;
Patologie irritative delle prime vie aeree, delle mucose e degli occhi con manifestazioni sintomatiche quali arrossamento degli occhi e lacrimazione;
Ustioni – effetti corrosivi e danni per l'organismo

GLI INTERVENTI

Informazione sui rischi relativi all'utilizzo di sostanze chimiche;
Conoscenza della scheda tecnica di rischio apposta sulla confezione prima dell'utilizzo di qualsiasi prodotto;
Utilizzo di prodotti a basso rischio;
Divieto di eseguire travasi di prodotti chimici in contenitori adibiti ad altri usi;
Cura e attenzione nel mantenere l'etichetta sull'apposito contenitore;
Dispositivi di protezione individuale (guanti da lavoro o monouso, calzature antisdrucciolo).

PULIZIA DELLE SUPERFICI VERTICALI LAVABILI

IL FATTORE DI RISCHIO

Il rischio è condizionato dalle caratteristiche dell'ambiente in cui l'operatore svolge l'attività. Rilevante é il rischio dovuto a caduta dall'alto, caduta da scivolamento, caduta provocata dalla non uniformità delle pavimentazioni; il rischio derivante dalla movimentazione eccessiva di carichi, il rischio di schiacciamento degli arti superiori, il rischio elettrico dovuto alla possibilità di contatto con parti in tensione dei conduttori ed il rischio dovuto all'utilizzo dei detergenti alcuni dei quali possono essere irritanti (simbolo Xi ) o corrosivi (simbolo C) per naso, gola, vie respiratorie, pelle ed occhi.

IL DANNO ATTESO

Patologie irritative delle prime vie aeree, delle mucose e degli occhi con manifestazioni sintomatiche quale arrossamento degli occhi e lacrimazione;
Causticazioni da contatto con acidi;
Dermatiti irritative ed allergiche per contatto diretto con la pelle;
Irritazioni e allergie dell'apparato respiratorio, effetti corrosivi e danni per l'organismo;
Strappi muscolari, lesioni traumatiche agli arti e alla colonna;
Schiacciamento degli arti superiori;
Lesioni dovute alla caduta in piano o all'urto contro ... (contusioni, distorsioni, fratture);
Fibrillazione da corrente

GLI INTERVENTI

Formazione e informazione degli operatori: informazione sull'uso corretto delle scale, sui rischi relativi all'utilizzo di sostanze chimiche e conoscenza della scheda tecnica di rischio apposta sulla confezione dei prodotti;
Divieto di eseguire travasi di prodoti chimici in contenitori adibiti ad altri usi.
Cura e attenzione nel mantenere l'etichetta sull'apposito contenitore di sostanze chimiche;
Utilizzo di prodotti a basso rischio;
Dispositivi di protezione individuale (cintura di sicurezza con imbracatura, casco, guaine portautensili, guanti da lavoro, occhiali di sicurezza, mascherina in caso di ventilazione insufficiente);
Per quanto riguarda il lavaggio delle pareti, occorre provvedere alla copertura delle eventuali prese di corrente.

PULIZIA E DISINFEZIONE DEI SERVIZI IGIENICI

IL FATTORE DI RISCHIO

Il rischio è condizionato dalle caratteristiche dell'ambiente in cui l'operatore svolge l'attività di pulizia e disinfezione dei servizi igienici.
I rischi più rilevanti sono quelli biologici e quelli derivanti dal contatto con sostanze chimiche: infatti nelle operazioni di pulizia e disinfezione dei servizi igienici, vengono impiegati numerosi prodotti quali disinfettanti, detergenti, disincrostanti,. Alcune di queste sostanze, possono dare effetti sull'uomo anche a lungo termine.
Nell'utilizzo dei disinfettanti è necessaria la massima attenzione, poiché alcuni di questi possono essere estremamente infiammabili (simbolo F+ ) ed irritanti per naso, gola, vie respiratorie, per la pelle e gli occhi.
Tra i disinfettanti, possiamo ricordare: gli acidi (acido cloridrico, solforico), gli alogeni inorganici

ed ossidanti (amuchina, ipoclorito di sodio, di potassio), gli alcoli (denaturato, isopropilico).
Tra i detergenti, alcuni possono essere irritanti (simbolo Xi ) per naso, gola, vie respiratorie, pelle, occhi.
Altri gravemente irritanti per pelle, occhi, soprattutto per quelli impiegati nella pulizia dei gabinetti e orinatoi e per le superfici lavabili.
Infine i disincrostanti vengono generalmente impiegati per i serici.
Questi prodotti sono corrosivi e sono indicati con il simbolo C

Altri rischi sono poi quelli dovuti a scivolamento, a cadute provocate dalla mancata uniformità della pavimentazione, alla movimentazione dei carichi, a quello elettrico dovuto alla possibilità di venire in contatto con parti in tensione, da punture e tagli.

IL DANNO ATTESO

Patologie irritative delle prime vie aeree, delle mucose e degli occhi con manifestazioni sintomatiche quale arrossamento degli occhi e lacrimazione;
Causticazioni da contatto con acidi;
Dermatiti irritative ed allergiche per contatto diretto con la pelle;
Irritazioni e allergie dell'apparato respiratorio, effetti corrosivi e danni per l'organismo;
Strappi muscolari, lesioni traumatiche agli arti e alla colonna;
Lesioni dovute alla caduta in piano o all'urto contro ... (contusioni, distorsioni, fratture);
Fibrillazione da corrente da corrente;
Punture e tagli;
Rischi di malattia da agenti biologici

GLI INTERVENTI

Dispositivi di protezione individuale (calzature antisdrucciolo, guanti monouso, mascherina ed occhiali di sicurezza);
Informazione sui rischi di natura eletrica
Informazione sui rischi relativi agli agenti biologici;
Informazione sui rischi relativi all'utilizzo di sostanze chimiche;
Conoscenza della scheda tecnica di rischio apposta sulla confezione prima dell'utilizzo di qualsiasi prodotto;
Cura ed attenzione nel mantenere l'etichetta sull'apposito contenitore;
Utilizzo di prodotti a basso rischio;
Divieto di eseguire travasi di prodotti chimici in contenitori adibiti ad altri usi

Vigili Urbani

Elenco attività pericolose e fattori di rischio correlati

Agenti Fisici

- Il lavoro a bordo dei mezzi utilizzati per espletare il compito di vigilanza e di tutela dell'ordine pubblico nel territorio può comportare rischio per i lavoratori in caso di incidente durante la guida del mezzo.
- L'attività di viabilista, l'attività di vigilanza durante le manifestazioni, l'attività di piantonamento del Municipio risultano essere attività operative particolarmente affaticanti per i lavoratori, in quanto richiedono l'assunzione di una postura eretta e prolungata per gran parte del turno lavorativo.

Agenti atmosferici e fattori di stress psico - fisico

Tutte le attività operative legate alla vigilanza e al mantenimento dell'ordine pubblico nel territorio e ai rapporti con l'utenza quali ad esempio:

- L'attività di viabilista.
- I servizi mirati nel territorio al controllo e repressione;
- I servizi mirati a supporto del personale sanitario che intervengono su pazienti con problemi di salute mentale;
- L'attività di pronto intervento, che può sfociare in colluttazioni, perquisizione ed eventuale arresto delle persone;
- L'attività di infortunistica stradale e di rilievi incidenti o di istituzione dei posti di blocco;
- L'attività di front- office con l'utenza;
- L'attività investigativa di polizia giudiziaria;

risultano essere attività lavorative che sicuramente aumentano ulteriormente le condizioni di affaticamento mentale e psichico.

Agenti Chimici

- Sostanze pericolose:

  L'attività di pronto intervento per l'istituzione di posti di blocco in caso di fughe di gas tossici e nocivi, o di rovesciamento sul manto stradale di sostanze chimiche pericolose che per esalazione o contatto possono essere motivo di pericolo per la salute dei lavoratori.

Agenti Biologici

Tutte le attività operative legate alla vigilanza e mantenimento dell'ordine pubblico quali ad esempio:

- I servizi mirati nel territorio al controllo e repressione;
- I servizi mirati a supporto del personale sanitario che intervengono su pazienti con problemi di salute mentale;
- L'attività di pronto intervento, che può sfociare in colluttazioni, perquisizione ed eventuale arresto delle persone;
- L'attività di infortunistica stradale e di rilievi incidenti o di istituzione dei posti di blocco,
- L'attività di sgombero degli alloggi e le verifiche igienico sanitarie e ambientali;

Risultano essere attività che possono comportare per i lavoratori un potenziale rischio di esposizione ad agenti biologici (virus HIV, virus epatite B e C, parassiti) durante il lavoro, per contatto con materiale biologico infetto.

Videoterminale

I comportamenti pericolosi significativi, conseguenti all'esposizione durante l'attività lavorativa sono principalmente costituiti dalla attività al video terminale (fatica visiva e mentale e dalle variazioni posturali, che potrebbero favorire l'insorgenza di disturbi dorsolombari).

Autista scuolabus

FATTORI DI RISCHIO E DANNO ATTESO

Le modalità di lavoro dei conducenti di autobus ad uso pubblico determinano generalmente mal di schiena causati dalle vibrazioni sul sedile e sullo schienale e dallo stress della postura. La lombalgia e l'ernia discale sembrano essere le malattie professionali tipiche di questa categoria di lavoratori. Vari studi, infatti, hanno riscontrato che un sedile inadeguato può causare diversi inconvenienti quali una posizione errata del corpo, tensioni muscolari, stress, nausea, aumento della pressione e temperatura della coscia con conseguente aumento di volume, dolore ai dischi intervertebrali della spina dorsale, maggiore lavoro per controllare la posizione del corpo, sindromi da affaticamento, aumento della sudorazione.
L'esigenza di diminuire le fonti di rumore e di vibrazione dell'autoveicolo e, quindi, di migliorare l'insonorizzazione dell'abitacolo deriva dal fatto che un veicolo in marcia è sede di numerose fonti di vibrazioni che danno origine a rumore; una delle principali cause è il funzionamento intermittente del motore termico le cui vibrazioni si trasmettono attraverso i punti di attacco alla scocca portante e possono amplificarsi e produrre fenomeni vibratori indotti in quelle zone della carrozzeria caratterizzate da frequenze proprie di vibrazione coincidenti con quelle eccitanti (fenomeno della risonanza). Altre fonti di rumore possono essere i finestrini aperti, il tettuccio aperto e la radio accesa.
Un eccessivo livello di rumorosità influisce negativamente sul rendimento del conducente stressandolo, aumentando la tensione muscolare e pregiudicando la precisione dei movimenti. Il rumore agisce sul sistema nervoso vegetativo e riduce alcune funzioni particolarmente importanti per la guida come ad esempio la valutazione della velocità e della distanza.
Un efficiente sistema di climatizzazione è ritenuto sempre di più un fattore determinante per assicurare quella condizione di comfort termico che mette a proprio agio il conducente e consente, quindi, di migliorare la sicurezza di guida.
In ultimo, migliorare l'ergonomia del posto di guida comporta, essenzialmente, l'esigenza di minimizzare le vibrazioni trasmesse dal terreno, una ottima accessibilità ai comandi ed un sedile che possa essere adattato a stature diverse.

INTERVENTI PREVENZIONISTICI

- corretta e costante manutenzione dei mezzi di trasporto;
- presenza a bordo di mezzi estinguenti e pacchetto di pronto soccorso;
- turni di lavoro adeguati,
- prevedere l'utilizzo di automezzi che garantiscano il comfort di marcia quali l'abitabilità, la visibilità, l'insonorizzazione, la climatizzazione e l'ergonomia del posto di guida.

NORME DI COMPORTAMENTO PER GLI AUTISTI

1. Controllo, verifica. manutenzione e pulizia dei mezzi e delle attrezzature

Per assicurare un utilizzo sicuro, tecnicamente corretto e produttivo dei mezzi e delle attrezzature aziendali, è fondamentale che l'autista valuti, prima di prenderli in consegna, la propria conoscenza del loro funzionamento e delle loro prestazioni.

Egli, prima di iniziare l'impiego, deve fare specifici controlli sulla loro dotazione e sul loro stato, e, con le cadenze previste, deve verificare la loro idoneità al servizio, egli deve anche contribuire alla sistematica effettuazione degli interventi manutentivi periodici.

Oltre che in queste attività, è basilare che da parte dell'autista venga posta anche cura per la pulizia dei mezzi e delle attrezzature, per dare prova di diligenza nel loro impiego, per fornire un'espressione di rispetto nei confronti dei colleghi che li potrebbero usare successivamente e per manifestare attenzione per i clienti che devono usufruirne.

1.1 Controlli delle dotazioni e delle attrezzature

I controlli sulla dotazione dei mezzi ossia sulla presenza di documenti, sulla disponibilità di equipaggiamento, ricambi, materiali di consumo e mezzi protettivi, devono essere eseguiti al momento della presa in consegna dei mezzi e, comunque, almeno una volta al mese. Ad ogni cambio di autista, la dotazione di equipaggiamento e piccoli ricambi (fusibili. lampadine, ecc.) deve essere registrata in apposito libretto. Con la sua compilazione viene comprovata l'esistenza di quanto trovato sul mezzo.

Nel caso fosse necessario un reintegro della dotazione di bordo, l'autista lo deve segnalare con un'annotazione. I controlli sulle attrezzature devono essere eseguiti dall'autista ogni volta che queste vengono prese in consegna e, comunque, almeno una volta a mese. Nel caso l'autista individui guasti o anomalie che non richiedono interventi immediati, li deve segnalare alla manutenzione. Qualora le condizioni dell'attrezzatura non garantissero un impiego sicuro, egli deve sospendere l'operazione e informare immediatamente la manutenzione.

1.2. Verifiche di idoneità al servizio dei mezzi

Le verifiche di idoneità al servizio devono esser fatte al momento della presa in consegna dei mezzi e a cadenze stabilite; esse devono essere effettuate sistematicamente e con la frequenza indicata dall'azienda in quanto sono fondamentali per garantire la sicurezza, prevenire i guasti e assicurare l'efficienza operativa. e sono parte dei programmi aziendali di gestione dei mezzi.

Esse devono essere indicate in apposite schede per gli automezzi.

L'autista deve segnalare immediatamente alla manutenzione le anomalie individuate durante verifiche utilizzando, qualora si evidenzino rotture e guasti che non richiedono interventi immediati, degli appositi stampati, mentre qualora invece si riscontrino anomalie o guasti importanti, tali da compromettere la sicurezza o da pregiudicare il buon andamento del servizio o ancora nel caso che un ritardo dell'intervento possa causare danni più gravi e si evidenzi, quindi, la necessità di procedere subito ad interventi di manutenzione e/o riparazione. un altro ulteriore modello di segnalazione.

1.3. Documentazione delle verifiche

Per documentare l'effettuazione delle verifiche, l'autista. nel corso di ogni mese, deve compilare (o prosegue la compilazione di quelle che dovrebbero essere già state predisposte da altri per quel mese), una specifica scheda per l'automezzo in sua dotazione.

Su di esse viene attestata l'effettuazione di ciascuno dei gruppi di verifiche previsti, mettendo la propria firma all'interno della stessa.

Alla fine dei mese la documentazione deve essere consegnata alla manutenzione.

1.4. Piccola manutenzione

L'Autista. oltre ad eseguire le operazioni periodiche indicate dalle schede di verifica di idoneità al servizio, deve provvedere di persona alla piccola manutenzione, ossia quella necessaria per il ripristino funzionale del veicolo messo a sua disposizione, intervenendo, per esempio: per il controllo della pressione pneumatici.

Nel caso di avviamento del mezzo con l'ausilio di batterie di altri veicoli, l'autista deve:

- usare solo cavi ausiliari con pinze polari totalmente isolate
- verificare se la batteria dell'altro mezzo ha la stessa tensione di quella che si vuole surrogare e se ha una capacità simile (controllare gli ampere/ora (Ah) indicati nelle stampigliature presenti sulle due batterie)
- non separare dall'impianto elettrico di bordo la batteria scarica
- non creare contatti fra le carrozzerie delle due vetture per evitare il pericolo di cortocircuiti
- non toccare le parti conduttrici di tensione del veicolo dal quale si prende corrente per evitare il pericolo di folgorazioni
- collegare con uno dei due cavi ausiliari prima i poli positivi delle due batterie (ossia quelli contrassegnati con +) collegare poi con l'altro cavo ausiliario i poli negativi (ossia quelli contrassegnati con -) delle due batterie allacciando prima quello della batteria alimentatrice
- se il mezzo alimentatore ha la batteria debole, tenere il motore in moto
- staccare i cavi nell'ordine inverso a quello sopra descritto.

Nel caso si trovi ad affrontare problemi che non può risolvere da solo, egli li segnala verbalmente alla manutenzione qualora si evidenzi la necessità di interventi in officina, li segnala per iscritto utilizzando un modello di stampato.

1.5. Primo intervento in caso di guasto

In caso di guasto, l'autista deve intervenire direttamente per prendere conoscenza della natura del problema e per dare la possibilità di risolverlo autonomamente, utilizzando gli strumenti e i ricambi in dotazione al mezzo oppure se richiedere l'intervento, previa autorizzazione, di officine specializzate.

1.6. Riparazioni da eseguire in officina

Per i guasti che non può risolvere da solo, l'autista deve segnalare alla manutenzione la natura del problema, ove possibile anche in forma scritta utilizzando una apposita scheda e determinare con la stessa il da farsi. Nel caso il mezzo debba essere riparato sul posto perché non può raggiungere le officine qualificate dall'azienda, l'autista. Prima di far eseguire l'intervento, deve richiedere un preventivo scritto dei lavori e dei costi relativi e valutarlo assieme alla manutenzione: solo se dalla stessa autorizzato, dà quindi corso alla riparazione.

Alla conclusione dell'intervento, l'autista deve:

- verificare che il guasto sia stato riparato nei termini convenuti in sede di preventivo
- ritirare il documento di lavoro c/o la fattura
- annotare su eventuale scheda gli estremi dell'intervento di riparazione.

1.7. Annotazione delle manutenzioni e delle riparazioni

Gli interventi di grossa manutenzione e le riparazioni eseguite sul mezzi devono essere annotati sistematicamente per permettere una valutazione complessiva della vita tecnica del mezzo. Le informazioni devono essere trascritte dall'autista direttamente o con l'aiuto della manutenzione su un libretto del mezzo; i documenti di spesa devono essere archiviati in una cartella dedicata in uno schedario in sede.

2. Condotta di guida

2.. Comportamento di guida

L'autista deve affrontare gli impegni di guida in buone condizioni di salute, evitando un'alimentazione che gli procuri problemi digestivi e perfettamente sobrio.

Deve avere calzature che racchiudano completamente il piede (è proibito l'uso di zoccoli, ciabatte, etc., come pure la guida a piedi nudi).

2.2. Velocità

L'Autista deve osservare scrupolosamente i limiti di velocità prescritti nelle diverse situazioni: ciò per la sicurezza propria e per quella degli altri. In ogni caso, indipendentemente dai limiti consentiti, egli deve regolare la velocità tenendo conto dello stato e delle caratteristiche del fondo stradale, della visibilità nonché delle condizioni del mezzo che sta guidando.

4. Comportamento in caso di incidente

Nel caso di incidente stradale in cui sono coinvolti altri veicoli indipendentemente dalla responsabilità oggettiva del conducente, l'autista deve comportarsi secondo le seguenti indicazioni:

- inserire il lampeggiatore di emergenza e posizionare il triangolo
- quando l'incidente è particolarmente grave e in tutti i casi di contestazione dei fatti da parte di terzi coinvolti, richiedere l'intervento delle autorità
- nel caso vi siano dei feriti chiamare l'ambulanza; non spostare i feriti che, anche se non presentano lesioni visibili, non sono in grado di muoversi; attendere il personale medico o paramedico per lo spostamento
- adoperarsi per non bloccare il traffico, senza pregiudicare le rilevazioni della dinamica del fatto
- in caso di sinistri di lieve entità, sgombrare rapidamente il luogo dell'incidente, dopo aver convenuto verbalmente con la controparte le responsabilità, e fermarsi nel più vicino luogo adatto per Normalizzare l'accordo
- non appena la situazione è sotto controllo, informare la Direzione
- compilare la Constatazione amichevole di incidente e, se possibile, farla sottoscrivere dalla controparte

ELENCO NON ESAUSTIVO DEI CONTROLLI E PICCOLE MANUTENZIONI

Controlli giornalieri:
- perdite olio motore
- funzionamento tergicristalli
- funzionamento dell'impianto elettrico
- funzionamento dell'impianto di illuminazione
- pressione ed usura pneumatici tubeless

Controlli settimanali:
- perdite liquido impianto frenante
- livello dell'olio motore
- livello del liquido di raffreddamento motore
- livello del liquido dell'impianto frenante
- presenza di acqua di condensa nei serbatoi dell'aria
- ingrassaggio albero di trasmissione
- condizioni dei manicotti
- pressione, sostegno e usura pneumatici di scorta

Controlli mensili:
- livello dell'acqua delle batterie
- ingrassaggio fuselli sterzo
- ingrassaggio spinotti balestre e stato balestre
- stato dei filtri dell'aria
- stato delle sospensioni pneumatiche
- funzionamento dei freni di servizio
- funzionamento del freno di stazionamento
- condizione del telaio

Addetti alla manutenzione

Tamponature di manufatto in cemento, tramezzature.

Fattori di rischio

INFORTUNISTICI

Opere provvisionali e ponteggi metallici realizzati in difformità alla regola dell'arte: realizzazione non conforme a quanto contenuto nel libretto di istruzioni fornito assieme all'autorizzazione ministeriale; parapetti incompleti per mancanza della tavola fermapiede o di parapetto sulla testata; impalcati incompleti o sconnessi o incompatibili (legno - metallo); distanza dell'impalcato dall'opera in vari punti; ancoraggi insufficienti o realizzati diversamente da quelli previsti nel libretto di istruzioni; mancanza di basetta ai piedi dei montanti, di spine di accoppiamento, di controventatura ; realizzazione incompleta dell'impalcato di sicurezza (mantovana) o la sua mancanza completa; mancanza o realizzazione incompleta del sottoponte di sicurezza ; mancanza di parapetti o copertura delle aperture nel solaio nel dei casi; inidonea protezione delle aperture sul solaio nel (tavole non assicurate contro gli spostamenti e/o di spessore non conforme).

Movimentazione carichi: mancato utilizzo DPI.

Cavi non protetti contro il danneggiamento per cause meccaniche: rischio di folgorazioni.

IGIENICO AMBIENTALI

Agenti fisici;

Rumore: gli addetti in questa fase possono essere esposi a Lep,d compresi tra 80 e 85 e 85 e 90 dB(A) e maggiori di 90 dB(A)

Agenti chimici

Polveri cemento e calce durante l'apertura dei sacchi, mancato utilizzo mascherine.

Sostanze allergizzanti (componenti della malta): manipolazione senza guanti.

Polveri al taglio meccanico dei laterizi, mancato utilizzo mascherine.

TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI

M.M.C.: trasporto di sacchi di 50 kg (cemento e calce) effettuato da un solo addetto, utilizzo del badile ricorrendo a frequenti flessioni e torsioni del dorso.

IL DANNO ATTESO

Lombalgia e lesioni muscolari da sforzo

Caduta dall'alto

Investimenti da mezzi in movimento

Cadute in piano o in cavità

Contusioni e schiacciamento da caduta di materiali

Ipoacusia da rumore

Malattie cutanee da contatto con malta e cemento

Elettrocuzione

Abrasioni, contusioni, tagli da utensili manuali

Lesioni traumatiche da contatto con organi in movimento

Patologia respiratoria da inalazione di polveri

Intonaci

Fattori di rischio

INFORTUNISTICI

Opere provvisionali e ponteggi metallici realizzati in difformità alla regola dell'arte: realizzazione non conforme a quanto contenuto nel libretto di istruzioni fornito assieme all'autorizzazione ministeriale; parapetti incompleti per mancanza della tavola fermapiede o di parapetto sulla testata; impalcati incompleti o sconnessi o incompatibili (legno-metallo); distanza dell'impalcato dall'opera in vari punti; ancoraggi insufficienti o realizzati diversamente da quelli previsti nel libretto di istruzioni; mancanza di basetta ai piedi dei montanti, di spine di accoppiamento, di controventatura ; realizzazione incompleta dell'impalcato di sicurezza (mantovana) o la sua mancanza completa; mancanza o realizzazione incompleta del sottoponte di sicurezza; mancanza di parapetti o copertura delle aperture nel solaio; inidonea protezione delle aperture sul solaio(tavole non assicurate contro gli spostamenti e/o di spessore non conforme).

Movimentazione carichi: mancato uso di guanti, casco, calzature.

IGIENICO AMBIENTALI

Agenti chimici;

Polveri cemento e calce durante: mancato uso mascherine.

Sostanze allergizzanti per la cute (additivi degli intonaci): mancato uso guanti.

TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI

M.M.C. : sollevamento e trasporto di sacchi di 30-50 kg effettuato da un solo addetto; utilizzo del badile, ricorrendo a frequenti flessioni e torsioni del dorso. Nell'applicazione dell'intonaco il muratore è obbligato a tirare il regolo sulle fasce, sovraccaricando la colonna in movimento di torsione.

Il Danno atteso

Lombalgia e lesioni muscolari da sforzo

Caduta dall'alto

Investimenti da mezzi in movimento

Cadute in piano o in cavità

Contusioni e schiacciamento da caduta di materiali

Ipoacusia da rumore

Malattie cutanee da contatto con malta e cemento

Elettrocuzione

Abrasioni, contusioni, tagli da utensili manuali

Patologia respiratoria da inalazione di polveri

Lesioni oculari da schizzi di malta liquida

Tinteggiatura

Fattori di rischio

Infortunistici

Ponti mobili incompleti o utilizzati impropriamente, con rischio di caduta al suolo.

Movimentazione carichi: mancato utilizzo di guanti con rischio di contusioni e abrasioni alle mani; mancato utilizzo di calzature antinfortunistiche, con rischio di contusioni e fratture ai piedi.

Fattori di rischio igienico ambientali

Agenti chimici ;

Additivi chimici delle vernici allergizzanti: mancato utilizzo di guanti.

TRASVERSALI E ORGANIZZATIVI

M.M.C.: bidoni di peso superiore a 30 kg vengono sollevati e trasportati da un solo lavoratore; le operazioni di tinteggiatura sono caratterizzate da ripetitività dei movimenti.

Il Danno atteso

Lombalgia e lesioni muscolari da sforzo

Caduta dall'alto

Cadute in piano

Malattie cutanee da contatto con vernici e polveri

Patologia respiratoria da inalazione di polveri

Lesioni oculari da schizzi di vernice

Impianti tecnologici, montaggio serramenti, ringhiere etc.

Fattori di rischio

Infortunistici

Scale a mano non conformi alla norma, con rischio di caduta al suolo.

Mancato uso delle cinture di sicurezza durante il montaggio delle ringhiere esterne, con rischio di caduta nel vuoto.

Movimentazione carichi: mancato utilizzo di guanti con rischio di contusioni, abrasioni ed ustioni alle mani; mancato utilizzo di calzature antinfortunistiche, con rischio di contusioni e fratture ai piedi.

Igienico ambientali

Agenti fisici;

Rumore: gli addetti in questa fase possono essere esposi a Lep,d, compresi tra 80 e 85 dB(A)

In questa fase l'esposizione al rumore degli addetti è influenzata dall'utilizzo delle seguenti attrezzature: Molatrice a disco portatile e trapani elettrici

TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI

M.M.C. : scarico di materiali pesanti e voluminosi con modalità improprie; operazioni che si svolgono in spazi limitati, sovraccaricando e flettendo il dorso.

Il Danno atteso

Lombalgia e lesioni muscolari da sforzo

Caduta dall'alto

Investimenti da mezzi in movimento

Contusioni e schiacciamento da caduta di materiali

Ipoacusia da rumore

Malattie cutanee da contatto con collanti e sigillanti

Elettrocuzione

Abrasioni, contusioni, tagli da utensili manuali

Lesioni traumatiche da contatto con organi in movimento

Lesioni oculari da proiezione di materiali

Patologia respiratoria da fumi di saldatura

Ustioni

Realizzazione o rifacimento pavimentazioni esterne.

FATTORI DI RISCHIO

INFORTUNISTICI

Movimentazione meccanica dei materiali: imbracatura dei carichi non è idonea.

Movimentazione carichi: mancato utilizzo di guanti e calzature antinfortunistiche.

IGIENICO AMBIENTALI

Agenti fisici

Rumore: gli addetti in questa fase possono essere esposi a Lep,d compresi tra 80 e 85 e 85 e 90 dB(A) e maggiori di 90 dB(A)

In questa fase l'esposizione al rumore degli addetti è influenzata dall'utilizzo delle seguenti attrezzature: molatrice portatile.

Agenti chimici

Polveri al taglio meccanico dei materiali: mancato utilizzo di mascherine.

Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA).

TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI

M.M.C.: sollevamento e trasporto di sacchi di 50 kg (cemento) effettuato da un solo addetto; la maggior parte del lavoro si svolge al suolo con il dorso piegato e sovraccaricato.

IL DANNO ATTESO

Lombalgia e lesioni muscolari da sforzo

Investimenti da mezzi in movimento

Cadute in piano

Contusioni e schiacciamento da caduta di materiali

Ipoacusia da rumore

Malattie cutanee da contatto con malta, cemento e solventi

Elettrocuzione

Abrasioni, contusioni, tagli da utensili manuali

Lesioni traumatiche da contatto con organi in movimento

Patologia respiratoria da inalazione di polveri e solventi

Lesioni oculari da schizzi di malta liquida e proiezione di schegge

Ustioni

Ripristino e formazione di parti di manto stradale con chiusura buche di varia dimensione

Fattori di rischio

Infortunistici

Investimento da mezzi in transito

Uso attrezzature manuali

Movimentazione carichi: mancato utilizzo di guanti con rischio di contusioni e abrasioni alle mani; mancato utilizzo di calzature antinfortunistiche, con rischio di contusioni e fratture ai piedi.

Fattori di rischio igienico ambientali

Agenti chimici ;

Additivi chimici delle vernici allergizzanti: mancato utilizzo di guanti.

TRASVERSALI E ORGANIZZATIVI

M.M.C.: bidoni di peso superiore a 30 kg vengono sollevati e trasportati da un solo lavoratore; le operazioni di tinteggiatura sono caratterizzate da ripetitività dei movimenti.

Il Danno atteso

Traumi fisici di vario genere

Lombalgia e lesioni muscolari da sforzo

Cadute in piano

Malattie cutanee da contatto con vernici e polveri

Patologia respiratoria da inalazione di polveri

Lesioni oculari da schizzi

Posa - rimozione - manutenzione della segnaletica verticale fissa

Fattori di rischio

Infortunistici

Investimento da mezzi in transito

Uso attrezzature manuali

Movimentazione carichi: mancato utilizzo di guanti con rischio di contusioni e abrasioni alle mani; mancato utilizzo di calzature antinfortunistiche, con rischio di contusioni e fratture ai piedi.

Fattori di rischio igienico ambientali

Il Danno atteso

Traumi fisici di vario genere

Lombalgia e lesioni muscolari da sforzo

Cadute in piano

Malattie cutanee da contatto con vernici e polveri

Patologia respiratoria da inalazione di polveri

Lesioni oculari da schegge

Posa manutenzione della segnaletica orizzontale

Fattori di rischio

Infortunistici

Investimento da mezzi in transito

Uso attrezzature manuali

Movimentazione carichi: mancato utilizzo di guanti con rischio di contusioni e abrasioni alle mani; mancato utilizzo di calzature antinfortunistiche, con rischio di contusioni e fratture ai piedi.

Fattori di rischio igienico ambientali

Agenti chimici ;

Additivi chimici delle vernici allergizzanti: mancato utilizzo di guanti.

TRASVERSALI E ORGANIZZATIVI

M.M.C.: bidoni di peso superiore a 30 kg vengono sollevati e trasportati da un solo lavoratore; le operazioni di tinteggiatura sono caratterizzate da ripetitività dei movimenti.

Il Danno atteso

Traumi fisici di vario genere

Lombalgia e lesioni muscolari da sforzo

Cadute in piano

Malattie cutanee da contatto con vernici e polveri

Patologia respiratoria da inalazione di polveri

Lesioni oculari da schizzi

INTERVENTI ADOTTATI:

Tra gli interventi per la riduzione dei rischi di natura infortunistica citiamo la regolare manutenzione delle macchine ed il periodico rinnovo delle attrezzature privilegiando mezzi che abbiano determinate caratteristiche.

Misure tecniche, organizzative e procedurali per la riduzione dell'esposizione a rumore, quali manutenzione e rinnovo del parco macchine, utilizzo da parte dei lavoratori di idonei DPI, informazione e formazione dei lavoratori.

Protezione dalle polveri mediante l'utilizzo da parte dei lavoratori di DPI per la protezione delle vie respiratorie.

Esecuzione della vaccinazione antitetanica; uso di DPI per la protezione della cute.

Utilizzo di ausili meccanici allo scopo di eliminare o ridurre i rischi derivanti dalla movimentazione manuale dei carichi. Adeguata informazione e formazione dei lavoratori circa le corrette modalità di movimentazione manuale dei carichi

Relativamente ai fattori di rischio individuati si rimanda alle norme di buona tecnica ed ai principi generali di prevenzione antinfortunistica ed igienistica.

MANUTENZIONE MACCHINARI

FATTORI DI RISCHIO NELLA FASE " MANUTENZIONE IMPIANTI, MACCHINARI"

Rischio infortunistico. Ricorrente è il venire in contatto con parti in movimento durante le fasi di riparazione, registrazione, pulizia e/o lubrificazione di organi in moto, come alto è il rischio di ustioni per il possibile contatto con superfici calde e non remoto il possibile incendio e scoppio del serbatoio per manovre incaute di controllo del livello di carburante nel serbatoio o di rifornimento effettuato con motore ancora caldo.
Esiste un **rischio legato alla movimentazione manuale dei carichi**, da ricondursi sostanzialmente alla fase di spostamento materiali ed attrezzature.
Il **rischio chimico** è imputabile alla manipolazione di oli minerali, di "lubrificanti" o di solventi.
Il **rischio fisico** non è da collegarsi direttamente ad interventi di manutenzione ma alla ricaduta che una inesistente o carente manutenzione ha in termini di rumore e trasmissione di vibrazioni, al momento dell'impiego, sull'operatore e/o sull'ambiente.

DANNI ATTESI NELLA FASE " MANUTENZIONE , IMPIANTI, MACCHINARI"

Gli infortuni possono avere conseguenze anche gravi. Come le ferite e le contusioni, ma anche le ustioni, le fratture e le amputazioni.
Per le altre tipologie di danno a carico dei lavoratori addetti, si rimanda alle fasi lavorative precedenti.

GLI INTERVENTI NELLA FASE " MANUTENZIONE, IMPIANTI, MACCHINARI"

A completamento degli interventi già presentati nelle fasi precedenti (informazione, formazione, sorveglianza sanitaria, D.P.I., ecc..), in particolare si evidenzia quanto segue:

- Prima di iniziare ad operare leggere attentamente il libretto di istruzioni che accompagna la macchina e rispettare tutte le indicazioni che la casa costruttrice fornisce.
- Sul luogo di lavoro devono essere indossati idonei indumenti personali di protezione quali caschi, scarpe, guanti, cinture di sicurezza con bretelle.
- Gli interventi di regolazione, di manutenzione, di riparazione, di lubrificazione e di pulitura devono essere eseguiti su macchine, impianti e attrezzature ferme e isolate dall'alimentazione di energia con dispositivi bloccati nel caso che l'operatore non possa verificare l'effettivo costante isolamento da tutte le posizioni che deve occupare o, qualora questo si renda impossibile, adottare misure alternative atte a mettere in evidenza e a ridurre al limite minimo possibile il pericolo che ne deriva.
- Non togliere il tappo del serbatoio né aggiungere carburante se il motore è acceso o comunque caldo.
- Le scale semplici portatili (a mano) devono essere provviste di dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti e di ganci di trattenuta o appoggi antisdrucciolevoli alle estremità superiori, in modo da evitare eventuali sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, oscillazioni accentuate. La lunghezza delle scale dovrà essere sempre tale che i montanti superiori sporgano di almeno un metro dal piano di accesso. Le scale in legno devono avere i pioli fissati ai montanti mediante incastro e non inchiodati.

- Le scale doppie non devono superare l'altezza di m. 5.00 e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.
- Nei lavori svolti ad una altezza superiore a m. 2.00 devono essere adottate, seguendo lo sviluppo dei lavori stessi, precauzioni atte ad eliminare i pericoli di caduta di persone. Anche le cinture di sicurezza possono essere utilizzate a questo scopo, basta che la fune di trattenuta sia tale da limitare la caduta a non oltre m. 1.50.
- Non eseguire lavori a distanza minore di m. 5.00 da linee elettriche aeree, a meno che, previa segnalazione all'esercente le linee elettriche, non si provveda ad una adeguata protezione per evitare accidentali contatti o pericolosi avvicinamenti del lavoratore ai conduttori delle linee stesse.
- Prima di procedere all'esecuzione di lavori su coperture le cui superfici non abbiano resistenza sufficiente a sostenere il peso degli operai e del materiale di impiego, devono essere adottati necessari apprestamenti atti a garantire l'incolumità delle persone addette.
- Durante il lavoro su scale o in luoghi sopraelevati l'operaio deve assicurarsi con cintura di sicurezza e gli utensili, quando non adoperati, devono essere tenuti dentro apposite guaine o comunque assicurati in modo da impedirne la caduta.

Utilizzo attrezzature.

USO DEL DECESPUGLIATORE.

L'entità del rumore cui sono esposti gli addetti all'utilizzo dei decespugliatori è elevata, generalmente superiore a 90 (dBA). Per una esposizione giornaliera (8 ore) superiore a 80 dBA i lavoratori sono considerati esposti al rischio rumore ed oltre i 90 dBA tale rischio è considerato particolarmente grave
L'esposizione al rumore può provocare danni permanenti all'apparato uditivo ed essere responsabile di numerosi disturbi ad altri organi del corpo umano.
L'entità delle vibrazioni a cui sono esposti gli arti superiori degli addetti all'utilizzo dei decespugliatori è elevata, spesso superiore a 5 m/s2.
Per una esposizione giornaliera (8 ore) superiore a 2,5 m/s2 i lavoratori sono considerati esposti al rischio vibrazioni ed il valore di 5 m/s2 (sempre per 8 ore di esposizione giornaliera) non dovrebbe mai essere superato (Direttiva Europea 2002/44/CE)
I danni per la salute accertati possono consistere in disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici o muscolari degli arti superiori (sindrome mano-braccio). Il **lavoro** a basse temperature può incrementare il danno.
Gli scarichi nocivi emessi dai motori alimentati a benzina consistono principalmente in monossido di carbonio, ossidi di azoto, idrocarburi policiclici aromatici e polveri fini. Le conseguenze per la salute possono consistere in problemi a carico dell'apparato respiratorio, del cuore e del sangue e possono determinare patologie irreversibili.
L'utilizzo del decespugliatore comporta il rischio per l'operatore di venire in contatto con l'organo lavoratore, che può essere costituito da fili in nylon o da disco dentato in materiale plastico o metallico.
L'utilizzo del filo di nylon rispetto all'impiego del disco dentato, specie se metallico, minimizza il rischio dovuto al contatto.
La proiezione di materiali (schegge di legno, piccoli sassi, frammenti di utensile) costituisce un rischio significativo in quanto si manifesta in modo inaspettato e improvviso e può coinvolgere anche persone non direttamente impegnate nell'utilizzo del decespugliatore.
La presenza di un motore a scoppio comporta il rischio di ustioni dovuto al contatto con superfici calde e, in casi rari ma possibili, di un incendio alimentato dal carburante.

GLI INTERVENTI NELLA FASE UTILIZZO DEL DECESPUGLIATORE

- valutare periodicamente l'esposizione al rumore degli addetti
- scegliere le attrezzature con il minor livello possibile di rumore
- limitare la durata dell'esposizione
- utilizzare i dispositivi di protezione individuale (D.P.I) dell'udito: cuffie, inserti auricolari.
- Valutare l'esposizione alle vibrazioni ed attuare tutte le appropriate misure di prevenzione e protezione previste dalla nuova direttiva europea sulle vibrazioni, di prossimo recepimento.
- Scegliere le attrezzature con il minor livello possibile di vibrazioni, dotate di dispositivi antivibranti sulle impugnature e lungo i raccordi di trasmissione del moto.
- L'uso di guanti antivibrazioni certificati CE (norma EN ISO 10819 del 1996) la cui piena efficacia è ancora in discussione, dovrebbe portare ad una attenuazione delle vibrazioni. Il loro utilizzo limita in ogni caso l'esposizione al freddo e all'umidità, fattori che possono incrementare il danno.

- scegliere le attrezzature con il minor livello possibile di emissioni gassose, quali ad esempio quelle dotate di motori a quattro tempi e di catalizzatore
- sottoporre l'attrezzatura a manutenzione periodica al fine di garantire il mantenimento nel tempo dei livelli di emissione
- accendere e utilizzare il decespugliatore in ambienti aperti e lavorare controvento
- utilizzare mascherine facciali, dotate di filtro a carbone attivo e di elemento filtrante efficace contro le polveri (potenzialmente generate anche dall'operazione di taglio)
- Utilizzare se possibile il filo di nylon invece del disco rotante
- verificare che l'impugnatura sporga lateralmente di almeno 20 centimetri rispetto al tubo di trasmissione in modo da fungere da barriera
- adottare una protezione fissa sull'utensile, verificandone prima dell'inizio del lavoro, l'integrità ed il corretto fissaggio
- verificare che l'utensile non ruoti a regimi del motore prossimi al minimo
- verificare che il comando dell'acceleratore sia del tipo ad azione mantenuta e risulti idoneamente protetto contro l'azionamento involontario da anello di guardia o dispositivo di blocco
- verificare che il dispositivo di arresto del motore sia raggiungibile senza lasciare l'impugnatura
- impugnare saldamente l'apparecchio e lavorare solo in condizioni di equilibrio, accertandosi che nelle vicinanze non ci siano persone che potrebbero venire in contatto con l'utensile
- utilizzare scarpe antinfortunistiche con puntale in acciaio e suola antisdrucciolo, guanti resistenti al taglio e abbigliamento idoneo per resistenza e aderenza, per limitare le conseguenze in caso di contatto con l'utensile
- utilizzare se possibile, il filo di nylon invece del disco rotante
- verificare prima dell'uso l'affilatura ed il corretto fissaggio del disco rotante
- verificare che in un raggio di 15 metri dal punto di lavoro non vi siano altre persone e porre attenzione al fine di non colpire piccoli sassi o altri oggetti che potrebbero venire proiettati
- utilizzare casco antinfortunistico, visiera e pantaloni lunghi completi di robusti gambali
- non rimuovere le protezioni delle parti calde (marmitta motore)
- verificare periodicamente l'integrità del serbatoio e del circuito di alimentazione
- dovendo adottare un decespugliatore spalleggiato, preferire i modelli dotati di sgancio rapido delle cinghie di sostegno
- utilizzare guanti resistenti al calore e idoneo abbigliamento che copra parti estese del corpo
- disporre sempre di un estintore efficiente nelle immediate vicinanze dell'utilizzatore

Tabelle di valutazione dei rischi				
H Pericolo individuato	**P**	**D**	**R=PxD**	**Intervento**
Spazio di lavoro, Vie di circolazione , Zone di pericolo Altezza,cubatura superficie dei locali Dimensionamento dei passaggi. Uscite dai locali di lavoro Vie di esodo, uscite di emergenza, porte	2	2	4	*- Cambiare la disposizione degli arredi. In alcuni uffici non è rispettata la distanza minima di80 cm tra gli arredi. Le porte d'uscita, che consentono alle persone di recarsi in luogo sicuro, non sono sufficienti a garantire un regolare deflusso in caso di evacuazione dello stabile.*
Illuminazione generale Illuminazione. artificiale, sussidiaria, localizzata.	2	2	4	*- Incrementare la luce artificiale, alcune postazioni di lavoro, già da un esame a vista, non raggiungono i valori minimi di illuminamento previsti. (300-500lux). - Dotare ogni postazione di luce artificiale ausiliaria in modo che l'illuminazione diffusa sia ben miscelata ad una illuminazione direzionale. La collocazione delle lampade deve evitare abbagliamenti diretti o riflessi. - Scegliere lampade con luce avente, il più possibile la composizione spettrale simile alla luce naturale. - Variare la posizione di alcune postazioni di lavoro. La posizione di alcune postazioni lavorative sono inadeguate, per la presenza di fonti luminose davanti o dietro al video.*
Impianto elettrico di adduzione, distribuzione e utilizzo. Utilizzo dell'impianto in tutti i locali dell'attività.	2	2	4	*-Evitare di alimentare apparecchiature tramite prolunghe provvisorie -Accertarsi che esistano le certificazioni degli impianti depositate presso gli uffici comunali competenti -Effettuare le verifiche periodiche; -Effettuare manutenzione periodica; -Variare la posizione di alcune postazioni di lavoro. La disposizione delle postazioni di lavoro, in alcuni locali, è tale che i cavi di collegamento elettrico delle attrezzature d'ufficio attraversano i luoghi di passaggio; possono quindi essere causa di inciampo e di elettrocuzione.*
Impianto di messa a terra. Utilizzo dell'impianto elettrico in tutti i locali dell'attività.	2	2	4	*-Procedere alla denuncia di prima istallazione dell'impianto -Effettuare la verifica periodica (almeno ogni 5 anni) -Effettuare la manutenzione periodica (almeno ogni 5 anni)*
Incendio. Possibile sviluppo di incendi.	1	3	3	*- Collocare, in tutti i luoghi di lavoro, estintori portatili in numero sufficiente.*
Lavoro a videoterminale Sono presenti postazioni al VDT.	1	2	2	*Non tutte le postazioni al videoterminale risultano conformi alla norma: - □□Eliminare tutti gli arredi vetusti - □□Sostituire tutti i sedili di lavoro rotti e vetusti che*

				non hanno altezza regolabile ed il cui schienale non è regolabile in altezza e in inclinazione. *- Mettere a disposizione un poggiapiedi o poggiapolsi a coloro che lo desiderino* *Il Datore di lavoro o delegato deve segnalare al Servizio Sicurezza negli ambienti di lavoro-Tutela Sanitaria- tutti i lavoratori che utilizzano VDT almeno 20 ore settimanali (dedotte le pause di 15 minuti ogni 2 ore.) al fine di sottoporre gli stessi a sorveglianza sanitaria ai sensi delle vigenti norme.*
Uso di veicoli in genere (auto,moto) - Rischio di incidente stradale con conseguenze varie (colpo di frusta, ecc..). *- Rischio accidentale dovuto ad investimenti da parte di terzi.*	2	2	4	*- In auto allacciare le cinture di sicurezza e guidare con prudenza rispettando il codice della strada..* *- Effettuare scrupolosamente la manutenzione dei mezzi, come previsto dal libretto.*
Attività di front-office *Eventuale tensione nervosa, irritabilità, stress*	1	1	1	*Nei rapporti con il pubblico mantenere la calma e un comportamento pacato e risoluto*
Attività amministrativa e predisposizione atti vari *Eventuale tensione nervosa, irritabilità, monotonia del lavoro.*	1	1	1	*Cercare di diversificare l'attività lavorativa.*
Ricerca dati e archiviazioni documenti *Rischio di scivolamento dalla scala, da movimentazione manuale dei carichi e di schiacciamento degli arti superiori.*	1	2	2	*Fare la massima attenzione, non arrampicarsi sugli scaffali, usare scale omologate e sicure*
Utilizzo del computer per più di 20 ore settimanali *Eventuale rischio di affaticamento visivo e posturale durante l'impiego del personal computer. Eventuale rischio di elettrocuzione per uso di dispositivi elettrici (computer, fotocopiatore, ecc…). Il rischio è basso in quanto sono usati dispositivi conformi alle norme CEI*	1	2	2	*- Posizionarsi in maniera ottimale di fronte al monitor del computer e mantenere una postura corretta ed eretta. La postazione di lavoro deve rispondere ai requisiti ergonomici previsti dalle norme vigenti.* *- Sottoporsi ai controlli sanitari*

Utilizzo saltuario e discontinuo del computer; tempo inferiore a 20 ore settimanali Eventuale rischio di affaticamento visivo e posturale durante l'impiego del personal computer. Eventuale rischio di elettrocuzione per uso di dispositivi elettrici (computer, fotocopiatore, ecc…). Il rischio è basso in quanto sono usati dispositivi conformi alle norme CEI	1	1	1	*Posizionarsi in maniera ottimale di fronte al monitor del computer e mantenere una postura corretta ed eretta. La postazione di lavoro deve rispondere ai requisiti ergonomici previsti dalle norme vigenti*
Aree a rischio specifico Deposito, servizi Rischio di inciampo, caduta oggetti dall'alto	1	1	1	*- Depositare il materiale cartaceo solo sugli scaffali, ordinatamente e preferibilmente raccolto in contenitori appropriati (cartelline, raccoglitori etc..) - Non depositare materiale sopra le armadiature, non depositare materiale a terra. O in contenitori inadeguati.*
Apparecchiature e attrezzature elettriche. Utilizzo di apparecchiature e attrezzature elettriche.	1	2	2	*-Effettuare adeguata manutenzione su tutte le apparecchiature e attrezzature elettriche secondo le disposizione di legge e le indicazioni del costruttore esposte nel libretto di manutenzione ed uso.*
Aerazione ed illuminazione naturale ed artificiale Superficie Finestrata illuminante ed apribile	1	2	2	*-Gli uffici sono sufficientemente areati -L'illuminazione naturale in alcuni casi non è sufficiente e deve essere integrata con illuminazione artificiale, i mezzi di illuminazione artificiale devono essere tenuti in condizioni di efficienza.*
Problematiche strutturali dell'immobile	2	2	4	*Procedere ad una ristrutturazione dei locali magazzini, atta a far si che vengano eliminate le cause di caduta di calcinacci dai soffitti.*
Illuminazione generale Illuminazione. artificiale, sussidiaria, localizzata.	2	2	4	*- Dotare di copertura tutti gli elementi illuminanti che costituiscono l'impianto di luce artificiale.*
Illuminazione di sicurezza	1	3	3	*Istallare lampade di emergenza, in modo tale che venga garantita una illuminazione lungo le vie di fuga pari a 10 lux all'altezza di un metro. Per tutti gli altri ambienti l'illuminazione di sicurezza deve garantire minimo 5 lux .*
Rischi attività lavorativa ed uso delle attrezzature	2	3	6	*Gli interventi relativi ai rischi direttamente connessi con l'attività lavorativa, si concretizzano con la scelta e l'adozione di procedure di lavoro applicate da tutti gli operatori che devono essere informati ed addestrati per l'attuazione di tali procedure e all'uso di idonei dispositivi di protezione individuale Occorre che ai rischi residui si faccia fronte mediante l'informazione e l'addestramento degli operatori circa le caratteristiche della macchina (montaggio, funzionamento, dispositivi di sicurezza, manutenzione),*

				sull'adozione di procedure di lavoro corrette e sull'uso di idonei dispositivi di protezione individuali. *I comportamenti da tenere devono essere specificati nel libretto di istruzioni e di uso predisposto dal costruttore della macchina e gli operatori addetti al suo impiego devono leggere attentamente tali istruzioni prima della sua messa in funzione.* *Tra gli interventi per la riduzione dei rischi di natura infortunistica citiamo, la regolare manutenzione delle macchine ed il periodico rinnovo del parco macchine, privilegiando mezzi che abbiano determinate caratteristiche.* *Misure tecniche, organizzative e procedurali per la riduzione dell'esposizione a rumore, quali manutenzione e rinnovo del parco macchine, utilizzo da parte dei lavoratori di idonei DPI, informazione e formazione dei lavoratori.* *Protezione dalle polveri mediante l'utilizzo da parte dei lavoratori di DPI per la protezione delle vie respiratorie.* *Esecuzione della vaccinazione antitetanica; uso di DPI per la protezione della cute.* *Utilizzo di ausili meccanici allo scopo di eliminare o ridurre i rischi derivanti dalla movimentazione manuale dei carichi. Adeguata informazione e formazione dei lavoratori circa le corrette modalità di movimentazione manuale dei carichi*
Inciampo, inalazione di polveri, carenza d'igiene	2	2	4	*-Procedere al rifacimento della pavimentazione di tutti i camminamenti interni ed esterni di tutti i luoghi di lavoro che richiedono tale intervento.*
Vigilanza sul territorio esercitando attività di controllo e sanzionatoria - Rischio di eventuale tensione nervosa dovuta a contatti e discussioni con utenza esterna *- Rischio di ferite accidentali* - Rischio colluttazione	2	2	4	*Nei rapporti con il pubblico mantenere la calma e un comportamento pacato e risoluto.*
Vigilanza ambientale (sopralluoghi in vari ambienti: discariche, verde ecc..) - rischio amianto - rischio biologico -posture incongrue e stazione eretta prolungata	1	3	3	*- Informazione e formazione sui rischi specifici sulle corrette procedure di lavoro* *- utilizzo e cura DPI*
Uso armi da fuoco - Rischio da ferite accidentali. - Condizioni di lavoro difficili	1	3	3	*- Mantenere un comportamento pacato e risoluto ed utilizzare l'arma in modo appropriato.* *- Effettuare annualmente esercitazioni al poligono per rilascio certificazione uso all'arma* *- Scaricare sempre l'arma nell'apposito dispositivo di sicurezza adibito per lo scarico*

Rilievo dell'infortunistica stradale - Rischio di eventuale tensione nervosa dovuta a contatti e discussioni con utenza esterna. - Rischio accidentale dovuto ad investimenti da parte di terzi - Rischio colluttazione. - Rischio biologico - Rischio derivante da versamenti pericolosi da automezzi	1	3	3	*- Nei rapporti con il pubblico mantenere la calma e un comportamento pacato e risoluto.* *- Idonea formazione su trasporto merci pericolose* *- utilizzo e cura DPI*
Accompagnamento coatto dei soggetti per i quali è stato disposto il T.S.O. (trattamento sanitario obbligatorio) - Rischi di varia natura dovuti a contatti con persona a comportamento imprevedibile - Rischio biologico	1	3	3	*Nei rapporti con il pubblico mantenere la calma e un comportamento pacato e risoluto.* *- utilizzo DPI*
Scorta ai simboli (Gonfalone Comunale), agli amministratori, guardia d'onore, accoglienza e trasporto di autorità importanti ecc. *- Rischio di incidente stradale* *- Rischio accidentale dovuto ad investimenti da parte di terzi.*	1	3	3	*Guidare con prudenza e rispettare il codice della strada.*
Indagini atte all'acquisizione di informazioni in merito al possesso dei requisiti di veridicità delle dichiarazioni di residenza, patrimoniali ed economiche ecc. e notifica di atti di vario genere anche per funzioni di Polizia Giudiziaria. - Rischio di eventuale tensione nervosa dovuta a contatti e discussioni con utenza esterna	1	2	2	*Mantenere un comportamento pacato e risoluto.*
Rischio chimico e biologico	1	2	2	*Rendere disponibili le schede tecniche di tutti i prodotti chimici.* *Utilizzare DPI durante l'uso di prodotti chimici e durante la pulizia dei servizi igienici.* Prima di disporre l'entrata di lavoratori nei luoghi chiusi, quali vasche etc., chi sovraintende ai lavori deve assicurarsi che nell'interno non esistano gas o vapori nocivi o una temperatura dannosa e deve, qualora vi sia pericolo, disporre efficienti lavaggi, ventilazione o altre misure idonee. Colui che sovraintende deve, inoltre, provvedere a far

				chiudere e bloccare le valvole e gli altri dispositivi dei condotti in comunicazione col recipiente, e a fare intercettare i tratti di tubazione mediante flange cieche o con altri mezzi equivalenti ed a far applicare, sui dispositivi di chiusura o di isolamento, un avviso con l'indicazione del divieto di manovrarli. I lavoratori che prestano la loro opera all'interno dei luoghi predetti devono essere assistiti da altro lavoratore, situato all'esterno presso l'apertura di accesso. Quando la presenza di gas o vapori nocivi non possa escludersi in modo assoluto o quando l'accesso al fondo dei luoghi predetti è disagevole, i lavoratori che vi entrano devono essere muniti di cintura di sicurezza con corda di adeguata lunghezza e, se necessario, di apparecchi idonei a consentire la normale respirazione.

Programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Municipio

PIANO INTERRATO.

Archivio generale:

Pericolo individuato	Interventi da effettuare	Programmazione
Nel locale non sono istallati sistemi automatici di estinzione incendi.	I locali che ospitano l'archivio dovranno essere dotati di impianto di spegnimento automatico, in quanto, il quantitativo di materiale presente, determina un carico d'incendio oltre i 50 kg./m2.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***
Presenza di polvere ed aria insalubre.	Prevedere la periodica spolveratura degli scaffali, la pulizia e l'eventuale disinfestazione dei locali. Verificare se i sistemi di estrazione forzata dell'aria, garantiscano almeno due ricambi d'aria forzata all'ora.	***Disposizione da adottare con effetto immediato***
Funzionamento rilevatori di fumo.	Verificare periodicamente il funzionamento del sistema di rilevazione incendi.	***Disposizione da adottare con effetto immediato.***
Un estintore, presente all'interno del locale, non è ancorato a parete ed è privo di segnaletica.	Ancorare a parete l'estintore, a non più di mt. 1,5 dal pavimento, ed apporre apposita segnaletica.	***Disposizione da adottare con effetto immediato.***
Mancata compartimentazione in caso di incendio.	Dotare di sistemi di autochiusura le porte REI dei locali archivio e del vano scala d'accesso. Procedere alla chiusura delle parti aperte delle pareti di compartimentazione REI del locale.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***

Aumento del rischio incendio.	Tutto il materiale deve essere disposto nelle scaffalature in modo ordinato e tale da evitare il rischio di cadute dello stesso, ed evitando di posizionare fascicoli a poca distanza dal soffitto.	***Disposizione da adottare con effetto immediato.***
Alcuni scaffali, all'interno del locale, non sono ancorati a parete.	Provvedere all'ancoraggio a parete di tutti gli scaffali.	***Disposizione da adottare con effetto immediato.***
Non è presente una scala portatile per permettere agli addetti di prelevare i fascicoli posti nei ripiani più alti degli scaffali.	Rendere disponibile idonea scala portatile.	***Disposizione da adottare con effetto immediato.***

Vano scala di collegamento Archivio generale:

Pericolo individuato	Interventi da effettuare	Programmazione
Mancata indicazione percorsi d'uscita.	Istallare segnaletica conforme, alla normativa vigente, indicante i percorsi d'uscita.	***Disposizione da adottare con effetto immediato.***
La scala interna, di collegamento tra il piano terra ed il piano interrato, delimitata da due muri, è priva di corrimano.	Procedere all'istallazione di corrimano nella scala d'accesso interna delimitata da due muri.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***
Presenza di umidità con scrostamento delle pareti.	Deve essere garantita la salubrità degli ambienti. Questi devono essere ben asciutti e ben difesi contro l'umidità, infatti, la notevole presenza di umidità, nei soffitti e nelle pareti, condiziona notevolmente la respirabilità dell'aria, inoltre, le muffe formatisi favoriscono la proliferazione di agenti patogeni che possono essere veicolo di allergie o altre patologie a carico dell'apparato respiratorio. Ripristinare le idonee condizioni di igiene e salubrità, procedere allo scrostamento dello strato	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***

	superficiale della muratura ed al ripristino dello stesso tramite l'utilizzo di Intonaco idrorepellente, traspirante, antimuffa e pittura antimuffa.	
Scivolamenti, cadute.	Dotare la scala di idonei dispositivi antisdrucciolo.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***
Sono presenti cavi conduttori di elettricità privi di adeguata protezione.	Procedere alla collocazione dei cavi in apposita tubazione o canalina.	***Disposizione da adottare con effetto immediato.***

PIANO TERRA.

Ufficio Servizi Demografici:

Pericolo individuato	Interventi da effettuare	Programmazione
Sono presenti raccoglitori porta-documenti sugli armadi.	Evitare di collocare materiale in posizione sopraelevate, che può essere causa di infortunio in caso di caduta dall'alto.	***Disposizione da adottare con effetto immediato***
L'apertura, esistente nello sportello a vetri a disposizione degli utenti, può essere causa di fastidiose correnti d'aria. Anche in considerazione della necessità di tenere costantemente aperto l'adiacente portone d'ingresso.	Istallare un pannello in vetro con sistema di chiusura a scorrimento.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***

Locale - Server:

Pericolo individuato	Interventi da effettuare	Programmazione
Il locale è privo di aerazione naturale ed artificiale.	E' necessario che venga istallato un sistema di estrazione dell'aria, dovranno essere garantiti almeno due ricambi d'aria forzata all'ora, anche in considerazione della presenza, nel locale, di	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di***

	apparecchiature elettriche che possono essere soggette a surriscaldamento.	***sottoscrizione del presente documento.***
L'estintore, presente all'interno del locale, è privo di segnaletica.	Apporre apposita segnaletica.	***Disposizione da adottare con effetto immediato.***
Il locale si presente ingombro di materiale vario accatastato alla rinfusa, determinando un aumento del rischio incendio, anche in considerazione della presenza, all'interno, di apparecchiature elettroniche.	Procedere allo sgombero di tutto il materiale presente all'interno del locale.	***Disposizione da adottare con effetto immediato.***
Sono presenti tracce di umidità sulle pareti del locale.	Eliminare le tracce di umidità e sporcizia presenti sulle pareti, ripristinare gli intonaci scrostati e la tinteggiatura.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***

Locale - Archivio:

Pericolo individuato	Interventi da effettuare	Programmazione
Le vie di passaggio del locale sono ingombre di materiale vario.	Procedere allo sgombero di tutto il materiale depositato lungo le vie di passaggio.	***Disposizione da adottare con effetto immediato.***
Alcuni scaffali, all'interno del locale, non sono ancorati a parete.	Provvedere all'ancoraggio a parete di tutti gli scaffali.	***Disposizione da adottare con effetto immediato.***

Ufficio Servizi Sociali:

Pericolo individuato	Interventi da effettuare	Programmazione
Le finestre non sono munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro, dove sono presenti postazioni munite di videoterminale.	Dotare le finestre di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***

Spazi Comuni:

Pericolo individuato	Interventi da effettuare	Programmazione
Sono presenti tracce di umidità sulla parete sopra il portone di ingresso principale.	Eliminare le tracce di umidità e sporcizia presenti sulle pareti, ripristinare gli intonaci scrostati e la tinteggiatura.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***
L'estintore presente all'interno dell'androne di ingresso principale è privo di segnaletica. Lo stesso, inoltre è posizionato troppo in alto rispetto al piano di calpestio.	Apporre apposita segnaletica. Posizionare l'estintore a non più di mt. 1,5 dal pavimento.	***Disposizione da adottare con effetto immediato.***
Le pareti del servizio igienico, realizzato nel sottoscala del piano terra, presentano tracce di umidità. La cassetta di scarico perde acqua.	Eliminare le tracce di umidità e sporcizia presenti sulle pareti, ripristinare gli intonaci scrostati e la tinteggiatura. Procedere alla riparazione della cassetta di scarico.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***
La scala interna, di collegamento tra il piano terra ed il primo piano, delimitata da due muri, è priva di corrimano. Alcuni gradini sono privi di strisce antisdrucciolo.	Procedere all'istallazione di corrimano nella scala d'accesso interna delimitata da due muri. Dotare tutti i gradini di strisce antisdrucciolo.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***

PIANO PRIMO.

Ufficio Centralino, Protocollo, Messi, Albo:

Pericolo individuato	Interventi da effettuare	Programmazione
Alcuni cavi di collegamento elettrico delle attrezzature d'ufficio attraversano i passaggi; possono quindi essere causa di inciampo e di elettrocuzione.	Procedere alla sistemazione dei cavi conduttori di alimentazione che intralciano i passaggi, in modo che gli stessi siano protetti dal possibile danneggiamento per cause meccaniche e non	***Disposizione da adottare con effetto immediato.***

	rappresentino causa di inciampo e di elettrocuzione.	
Le finestre non sono munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro, dove sono presenti postazioni munite di videoterminale.	Dotare le finestre di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***

Ufficio URP, Contratti:

Pericolo individuato	Interventi da effettuare	Programmazione
Le finestre non sono munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro, dove sono presenti postazioni munite di videoterminale.	Dotare le finestre di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***
Una delle scrivanie all'interno dell'ufficio non ha le caratteristiche previste per l'utilizzo di videoterminali, in quanto utilizzata da due operatori.	Sostituire la scrivania non idonea con un piano di lavoro avente le seguenti caratteristiche: superficie a basso indice di riflessione, stabile, di dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio. L'altezza del piano di lavoro fissa o regolabile deve essere indicativamente compresa fra 70 e 80 cm. Lo spazio a disposizione deve permettere l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti. La profondità del piano di lavoro deve essere tale da assicurare una adeguata distanza visiva dallo schermo. Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***

	essere collocato in modo tale da ridurre al minimo i movimenti della testa e degli occhi.	
In caso di eventi meteorici copiosi, da sotto la porta-finestra, prospiciente il balcone, penetra acqua.	Procedere alla manutenzione e ripristino di tutti i serramenti esterni in cattivo stato, sostituendo le parti rotte o mancanti; effettuare interventi, sulle aperture, atti ad evitare infiltrazioni d'acqua in caso di eventi meteorici copiosi.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***

Ufficio Personale:

Pericolo individuato	Interventi da effettuare	Programmazione
Le finestre non sono munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro, dove sono presenti postazioni munite di videoterminale.	Dotare le finestre di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***
Sono presenti raccoglitori porta-documenti sugli armadi.	Evitare di collocare materiale in posizione sopraelevate, che può essere causa di infortunio in caso di caduta dall'alto.	***Disposizione da adottare con effetto immediato***
In caso di eventi meteorici copiosi, da sotto la porta-finestra, prospiciente il balcone, penetra acqua.	Procedere alla manutenzione e ripristino di tutti i serramenti esterni in cattivo stato, sostituendo le parti rotte o mancanti; effettuare interventi, sulle aperture, atti ad evitare infiltrazioni d'acqua in caso di eventi meteorici copiosi.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***

Ufficio Segreteria:

Pericolo individuato	Interventi da effettuare	Programmazione
Le finestre non sono munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro, dove sono presenti postazioni munite di	Dotare le finestre di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di***

videoterminale.		***sottoscrizione del presente documento.***
L'attuale disposizione delle scrivanie non permette una facile fruibilità del locale.	Disporre gli arredi in maniera da garantire spazi di passaggio di almeno 80 cm. O comunque collocare l'estintore in posizione diversa, evitando così i frequenti urti degli addetti con lo stesso.	***Disposizione da adottare con effetto immediato.***
Alcuni cavi di collegamento elettrico delle attrezzature d'ufficio attraversano i passaggi; possono quindi essere causa di inciampo e di elettrocuzione.	Procedere alla sistemazione dei cavi conduttori di alimentazione che intralciano i passaggi, in modo che gli stessi siano protetti dal possibile danneggiamento per cause meccaniche e non rappresentino causa di inciampo e di elettrocuzione.	***Disposizione da adottare con effetto immediato.***

Ufficio Segretario Comunale:

Pericolo individuato	Interventi da effettuare	Programmazione
Le finestre non sono munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro, dove sono presenti postazioni munite di videoterminale.	Dotare le finestre di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***

Spazi Comuni:

Pericolo individuato	Interventi da effettuare	Programmazione
La scala interna, di collegamento tra il primo ed il secondo piano, delimitata da due muri, è priva di corrimano. Alcuni gradini sono privi di strisce antisdrucciolo.	Procedere all'istallazione di corrimano nella scala d'accesso interna delimitata da due muri. Dotare tutti i gradini di strisce antisdrucciolo.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***
Il sistema di estrazione dell'aria, all'interno del servizio igienico, è	Procedere alla pulizia del sistema di estrazione dell'aria.	***Disposizione da adottare con effetto***

intasato dalla polvere.		***immediato.***
L'estintore posto nel corridoio, nei pressi dell'ingresso della stanza del Sindaco, è privo di segnaletica.	Apporre apposita segnaletica.	***Disposizione da adottare con effetto immediato.***
All'interno del servizio igienico presente al piano vi sono dei cavi conduttori di elettricità privi di adeguata protezione.	Procedere alla collocazione dei cavi in apposita tubazione o canalina.	***Disposizione da adottare con effetto immediato.***

PIANO SECONDO.

Ufficio Gare:

Pericolo individuato	Interventi da effettuare	Programmazione
Le finestre non sono munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro, dove sono presenti postazioni munite di videoterminale.	Dotare le finestre di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***
Sono presenti tracce di umidità sulle pareti e nel controsoffitto.	Eliminare le tracce di umidità e sporcizia presenti sulle pareti, ripristinare gli intonaci scrostati e la tinteggiatura. Verificare le condizioni del tetto occultato dal controsoffitto in doghe. Procedere alla pulizia di grondaie e pluviali, visibilmente intasati da erbe infestanti.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***

Ufficio Pubblica Istruzione, Turismo:

Pericolo individuato	Interventi da effettuare	Programmazione
Le finestre non sono munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro, dove sono presenti postazioni munite di videoterminale.	Dotare le finestre di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***
Alcuni cavi di collegamento elettrico delle attrezzature d'ufficio attraversano i passaggi; possono	Procedere alla sistemazione dei cavi conduttori di alimentazione che intralciano i passaggi, in modo	***Disposizione da adottare con effetto immediato.***

quindi essere causa di inciampo e di elettrocuzione.	che gli stessi siano protetti dal possibile danneggiamento per cause meccaniche e non rappresentino causa di inciampo e di elettrocuzione.	
Si sono verificate infiltrazioni d'acqua dal soffitto.	Procedere ad interventi atti ad impedire che si verifichino infiltrazioni d'acqua dal soffitto	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***

Ufficio Tributi:

Pericolo individuato	Interventi da effettuare	Programmazione
Le finestre non sono munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro, dove sono presenti postazioni munite di videoterminale.	Dotare le finestre di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***
L'attuale disposizione delle scrivanie non permette una facile fruibilità del locale.	Disporre gli arredi in maniera da garantire spazi di passaggio di almeno 80 cm.	***Disposizione da adottare con effetto immediato.***

Ufficio Ragioneria:

Pericolo individuato	Interventi da effettuare	Programmazione
Le finestre non sono munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro, dove sono presenti postazioni munite di videoterminale.	Dotare le finestre di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***

Ufficio Responsabile Area Economico – Finanziaria e Tributi:

Pericolo individuato	Interventi da effettuare	Programmazione
Le finestre non sono munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro, dove sono presenti postazioni munite di videoterminale.	Dotare le finestre di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***
Si sono verificate infiltrazioni d'acqua dal soffitto.	Procedere ad interventi atti ad impedire che si verifichino infiltrazioni d'acqua dal soffitto	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***
Sono presenti tracce di umidità sulle pareti.	Eliminare le tracce di umidità e sporcizia presenti sulle pareti, ripristinare gli intonaci scrostati e la tinteggiatura.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***

Archivio:

Pericolo individuato	Interventi da effettuare	Programmazione
Non è presente una scala portatile per permettere agli addetti di prelevare i fascicoli posti nei ripiani più alti degli scaffali.	Rendere disponibile idonea scala portatile.	***Disposizione da adottare con effetto immediato.***

Ufficio Commercio e Polizia Municipale:

Pericolo individuato	Interventi da effettuare	Programmazione
Le finestre non sono munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro, dove sono presenti postazioni munite di videoterminale.	Dotare le finestre di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***
Alcuni cavi di collegamento elettrico delle attrezzature d'ufficio attraversano i passaggi; possono quindi essere causa di inciampo e di elettrocuzione.	Procedere alla sistemazione dei cavi conduttori di alimentazione che intralciano i passaggi, in modo che gli stessi siano protetti dal possibile danneggiamento per cause meccaniche e non rappresentino causa di inciampo e di elettrocuzione.	***Disposizione da adottare con effetto immediato.***
Sono presenti raccoglitori porta-documenti sugli armadi.	Evitare di collocare materiale in posizione sopraelevate, che può essere causa di infortunio in caso di caduta dall'alto.	***Disposizione da adottare con effetto immediato***
Una delle scrivanie all'interno dell'ufficio non ha le caratteristiche previste per l'utilizzo di videoterminali.	Sostituire la scrivania non idonea con una avente le caratteristiche indicate in precedenza.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***
In caso di eventi meteorici copiosi, da sotto l'infisso esterno, penetra acqua.	Procedere alla manutenzione e ripristino di tutti i serramenti esterni in cattivo stato, sostituendo le parti rotte o mancanti; effettuare interventi, sulle aperture, atti ad evitare infiltrazioni d'acqua in caso di eventi meteorici copiosi.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***

Ufficio Verbali Polizia Municipale:

Pericolo individuato	Interventi da effettuare	Programmazione
Le finestre non sono munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro, dove sono presenti postazioni munite di videoterminale.	Dotare le finestre di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***

Ufficio Comandante Polizia Municipale:

Pericolo individuato	Interventi da effettuare	Programmazione
Le finestre non sono munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro, dove sono presenti postazioni munite di videoterminale.	Dotare le finestre di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***
In caso di eventi meteorici copiosi, da sotto la finestra, penetra acqua.	Procedere alla manutenzione e ripristino di tutti i serramenti esterni in cattivo stato, sostituendo le parti rotte o mancanti; effettuare interventi, sulle aperture, atti ad evitare infiltrazioni d'acqua in caso di eventi meteorici copiosi.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***

Spazi Comuni:

Pericolo individuato	Interventi da effettuare	Programmazione
Nella parete del servizio igienico ubicato nell'area "Polizia Municipale", mancano alcune piastrelle. Il locale è privo di aperture verso l'esterno e di aerazione forzata.	Ricollocare le piastrelle mancanti. Dotare il locale di idoneo impianto di estrazione aria.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***

All'interno del servizio igienico, ubicato presso l'area Tributi, sono presenti cavi conduttori di elettricità privi di adeguata protezione.	Procedere alla collocazione dei cavi in apposita tubazione o canalina.	***Disposizione da adottare con effetto immediato.***

Evacuazione della Casa Comunale:

Pericolo individuato	Interventi da effettuare	Programmazione
Le dimensioni di alcune porte e passaggi lungo le vie di esodo, sono inferiori alle dimensioni minime previste dalla normativa di riferimento.	E' necessario, durante l'orario di apertura, tenere costantemente aperta almeno un anta del portone d'ingresso principale della Casa Comunale, in quanto la porta, fruibile, ricavata all'interno di una delle due ante, non rispetta i parametri previsti dalla normativa vigente; ed inoltre può essere causa di inciampo. La porta, che mette in comunicazione il corridoio del piano terra con l'androne di ingresso principale deve essere apribile nel verso dell'esodo e deve essere dotata di maniglione antipanico, o, in alternativa, tenuta costantemente aperta.	***Disposizione da adottare con effetto immediato.***
La lunghezza dei percorsi per raggiungere luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio, sono superiori alle lunghezze massime previste dalla normativa di riferimento.	• E' necessario garantire che la distanza da un qualsiasi punto del luogo di lavoro fino all'uscita su luogo sicuro, cioè un luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio, non sia superiore a 12 mt. A riguardo è necessario procedere all'istallazione di una scala esterna antincendio, o procedere alla protezione, contro gli effetti di un incendio, dei percorsi attraverso i quali possono essere raggiunte le uscite che immettono in un luogo sicuro. E' necessario, inoltre,	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***

	procedere alla protezione, dagli effetti di un incendio, tramite strutture resistenti al fuoco e porte resistenti al fuoco munite di dispositivo di autochiusura, delle scale a servizio dei luoghi di lavoro che si trovano a distanza maggiore di 12 mt. dall'uscita su luogo sicuro o su percorso protetto. • Se le misure di cui al punto precedente non possono essere rispettate per motivi architettonici o urbanistici, il rischio per le persone presenti, per quanto attiene l'evacuazione del luogo di lavoro, può essere limitato mediante l'adozione di uno o più dei seguenti accorgimenti, da considerarsi alternativi a quelli del punto precedente, solo in presenza dei suddetti impedimenti architettonici o urbanistici: 1) risistemazione del luogo di lavoro e/o della attività, così che le persone lavorino il più vicino possibile alle uscite che immettono su luogo sicuro ed i pericoli non possano interdire il sicuro utilizzo delle vie di uscita. 2) riduzione del percorso totale delle vie di uscita; 3) realizzazione di ulteriori uscite che immettono su luogo sicuro; 4) realizzazione di percorsi protetti addizionali o	

	estensione dei percorsi protetti esistenti; 5) installazione di un sistema automatico di rivelazione ed allarme incendio per ridurre i tempi di evacuazione. L'adozione delle suddette misure alternative deve essere sottoposta, preventivamente, per l'approvazione, al competente Comando dei Vigili del Fuoco.	
Errata collocazione della segnaletica da seguire in caso di evacuazione. Pericolo di caduta in piano.	Procedere alla rimozione dei cartelli indicanti i vani, dotati di porte REI, quali "punti di raccolta" in caso di evacuazione. Un vano adibito a "spazio calmo", che costituisce un luogo temporaneamente sicuro per le persone fisicamente disabili in attesa dell'assistenza per il loro esodo, non deve essere utilizzato come punto di raccolta per tutti i presenti. Tra l'altro, lo spazio calmo, deve essere in comunicazione diretta con un percorso protetto fino ad un'uscita di piano. Inoltre la base dei telai delle porte d'accesso ai vani costituisce pericolo di inciampo per addetti ed utenti.	***Disposizione da adottare con effetto immediato.***

Scariche atmosferiche:

Pericolo individuato	Interventi da effettuare	Programmazione
Pericoli derivanti da scariche atmosferiche.	Procedere all'effettuazione del calcolo probabilistico di fulminazione.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***

Ufficio Tecnico

PIANO PRIMO.

Ufficio Responsabile L.L.P.P.:

Pericolo individuato	Interventi da effettuare	Programmazione
Sono presenti raccoglitori porta-documenti sugli armadi.	Evitare di collocare materiale in posizione sopraelevate, che può essere causa di infortunio in caso di caduta dall'alto.	***Disposizione da adottare con effetto immediato***
Sono presenti tracce di umidità sulle pareti	Eliminare le tracce di umidità e sporcizia presenti sulle pareti, ripristinare gli intonaci scrostati e la tinteggiatura.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***
Le finestre non sono munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro, dove sono presenti postazioni munite di videoterminale.	Dotare le finestre di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***

Ufficio Edilizia, Abusivismo, PRG, Sanatoria:

Pericolo individuato	Interventi da effettuare	Programmazione
Le finestre non sono munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro, dove sono presenti postazioni munite di videoterminale.	Dotare le finestre di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***

Alcuni cavi di collegamento elettrico delle attrezzature d'ufficio attraversano i passaggi; possono quindi essere causa di inciampo e di elettrocuzione.	Procedere alla sistemazione dei cavi conduttori di alimentazione che intralciano i passaggi, in modo che gli stessi siano protetti dal possibile danneggiamento per cause meccaniche e non rappresentino causa di inciampo e di elettrocuzione.	***Disposizione da adottare con effetto immediato.***
Sono presenti raccoglitori porta-documenti sugli armadi.	Evitare di collocare materiale in posizione sopraelevate, che può essere causa di infortunio in caso di caduta dall'alto.	***Disposizione da adottare con effetto immediato***
Sono presenti tracce di umidità sulle pareti	Eliminare le tracce di umidità e sporcizia presenti sulle pareti, ripristinare gli intonaci scrostati e la tinteggiatura.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***

Ufficio Edilizia Privata:

Pericolo individuato	Interventi da effettuare	Programmazione
Le finestre non sono munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro, dove sono presenti postazioni munite di videoterminale.	Dotare le finestre di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***
Sono presenti raccoglitori porta-documenti sugli armadi.	Evitare di collocare materiale in posizione sopraelevate, che può essere causa di infortunio in caso di caduta dall'alto.	***Disposizione da adottare con effetto immediato***
Sono presenti tracce di umidità sulle pareti	Eliminare le tracce di umidità e sporcizia presenti sulle pareti, ripristinare gli intonaci scrostati e la tinteggiatura.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***

Ufficio Sanatoria, Edilizia Privata, PRG, Abusivismo Edilizio:

Pericolo individuato	Interventi da effettuare	Programmazione
Le finestre non sono munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro, dove sono presenti postazioni munite di videoterminale.	Dotare le finestre di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***
Alcuni cavi di collegamento elettrico delle attrezzature d'ufficio attraversano i passaggi; possono quindi essere causa di inciampo e di elettrocuzione.	Procedere alla sistemazione dei cavi conduttori di alimentazione che intralciano i passaggi, in modo che gli stessi siano protetti dal possibile danneggiamento per cause meccaniche e non rappresentino causa di inciampo e di elettrocuzione.	***Disposizione da adottare con effetto immediato.***

Ufficio L.L.P.P., Servizi Manutentivi

Pericolo individuato	Interventi da effettuare	Programmazione
Le finestre non sono munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro, dove sono presenti postazioni munite di videoterminale.	Dotare le finestre di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***
Sono presenti raccoglitori porta-documenti sugli armadi.	Evitare di collocare materiale in posizione sopraelevate, che può essere causa di infortunio in caso di caduta dall'alto.	***Disposizione da adottare con effetto immediato***
Sono presenti tracce di umidità sulle pareti	Eliminare le tracce di umidità e sporcizia presenti sulle pareti, ripristinare gli intonaci scrostati e la tinteggiatura.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***

PIANO SECONDO.

Locale Archivio

Pericolo individuato	Interventi da effettuare	Programmazione
Presenza di polvere ed aria insalubre.	Prevedere la periodica spolveratura degli scaffali, la pulizia e l'eventuale disinfestazione dei locali.	***Disposizione da adottare con effetto immediato***
Aumento del rischio incendio.	Tutto il materiale deve essere disposto nelle scaffalature in modo ordinato e tale da evitare il rischio di cadute dello stesso, ed evitando di posizionare fascicoli a poca distanza dal soffitto.	***Disposizione da adottare con effetto immediato.***
Le pareti interne del locale sono mantenute allo stato grezzo.	Rendere le superfici delle pareti interne uniformi, tramite l'applicazione di intonaco e tinteggiatura, in maniera tale da consentire adeguate condizioni di igiene .	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***
Il parapetto della terrazza prospiciente il locale archivio ha un'altezza inferiore a quella prescritta dalla normativa di riferimento,	Procedere ad interventi atti ad istallare sulla terrazza un parapetto di protezione alto almeno mt.1,00; o in alternativa vietare l'accesso alla terrazza da parte degli addetti agli uffici.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***

Spazi comuni

Pericolo individuato	Interventi da effettuare	Programmazione
La scala interna, di collegamento tra l'ingresso ed il primo piano, delimitata da due muri, è priva di corrimano.	Procedere all'istallazione di corrimano nella scala d'accesso interna delimitata da due muri.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***

Il vano scala di collegamento tra il primo ed il secondo piano presenta condizioni strutturali non conformi.	Procedere alla ristrutturazione della scala, prevedendo dimensioni di pedate ed alzate conformi alla normativa di riferimento e la ricopertura della stesse con lastre di marmo, dotate di sistemi antisdrucciolo. Rendere le superfici delle pareti interne uniformi, tramite l'applicazione di intonaco e tinteggiatura, in maniera tale da consentire adeguate condizioni di igiene.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***
I locali non sono accessibili, autonomamente, da parte di persone con limitate o impedite capacità motorie	Rendere accessibili, da parte di persone con limitate o impedite capacità motorie, i locali in atto raggiungibili esclusivamente tramite scale.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***

Evacuazione dello stabile.

Pericolo individuato	Interventi da effettuare	Programmazione
Le dimensioni di alcune porte e passaggi lungo le vie di esodo, sono inferiori alle dimensioni minime previste dalla normativa di riferimento.	Devono essere rese fruibili, entrambe le ante del portone d'ingresso principale dell'edificio che ospita l'ufficio tecnico, in quanto, l'apertura di una sola anta, non garantisce la larghezza minima di un modulo d'uscita pari a 80 cm.	***Disposizione da adottare con effetto immediato.***
I locali sono privi di illuminazione di sicurezza.	Istallare l'illuminazione di sicurezza lungo le vie di fuga ed i percorsi d'uscita.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***

Scariche atmosferiche:

Pericolo individuato	Interventi da effettuare	Programmazione
Pericoli derivanti da scariche atmosferiche.	Procedere all'effettuazione del calcolo probabilistico di fulminazione.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***

Biblioteca.

Pericolo individuato	Interventi da effettuare	Programmazione
Le finestre non sono munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro, dove sono presenti postazioni munite di videoterminale.	Dotare le finestre di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***
Sono presenti N. 1 postazioni dotate di videoterminale utilizzate e n. 0 sedie con caratteristiche di idoneità.	Rendere disponibile n. 1 sedie con le seguenti caratteristiche. Il sedile di lavoro deve essere stabile e permettere all'utilizzatore libertà nei movimenti, nonché una posizione comoda. Il sedile deve avere altezza regolabile in maniera indipendente dallo schienale e dimensioni della seduta adeguate alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore. Lo schienale deve fornire un adeguato supporto alla regione dorso-lombare dell'utente. Pertanto deve essere adeguato alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore e deve avere altezza e inclinazione regolabile. Nell'ambito di tali regolazioni l'utilizzatore dovrà poter fissare lo schienale nella posizione selezionata. Lo schienale e la seduta devono avere bordi smussati. I materiali devono presentare un livello di permeabilità tali da non compromettere il comfort dell'utente e pulibili. Il sedile deve essere dotato di un meccanismo girevole per facilitare i cambi di posizione e deve poter essere spostato agevolmente secondo le necessità dell'utilizzatore.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***

La scala interna, di collegamento tra il piano terra ed il primo piano, delimitata da due muri, è priva di corrimano e strisce antisdrucciolo. La scala interna di collegamento tra il primo ed il secondo piano è priva di strisce antisdrucciolo.	Procedere all'istallazione di corrimano nella scala d'accesso interna delimitata da due muri. Procedere all'istallazione di strisce antisdrucciolo in tutta la scala.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***
I locali non sono accessibili, autonomamente, da parte di persone con limitate o impedite capacità motorie	Rendere accessibili, da parte di persone con limitate o impedite capacità motorie, i locali in atto raggiungibili esclusivamente tramite scale.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***

Evacuazione dello stabile.

Pericolo individuato	Interventi da effettuare	Programmazione
Le dimensioni di alcune porte e passaggi lungo le vie di esodo, sono inferiori alle dimensioni minime previste dalla normativa di riferimento.	Devono essere rese fruibili, entrambe le ante del portone d'ingresso principale dell'edificio che ospita la Biblioteca Comunale, in quanto, l'apertura di una sola anta, non garantisce la larghezza minima di un modulo d'uscita pari a 80 cm.	***Disposizione da adottare con effetto immediato.***
Mancata indicazione percorsi d'uscita.	Istallare segnaletica conforme, alla normativa vigente, indicante i percorsi d'uscita.	***Disposizione da adottare con effetto immediato.***

Scariche atmosferiche:

Pericolo individuato	Interventi da effettuare	Programmazione
Pericoli derivanti da scariche atmosferiche.	Procedere all'effettuazione del calcolo probabilistico di fulminazione.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***

Locali Custode Cimitero.

Ufficio Custode:

Pericolo individuato	Interventi da effettuare	Programmazione
Segnaletica antincendio.	Collocare apposito cartello indicante la posizione dell'estintore presente	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***

Viali esterni:

Pericolo individuato	Interventi da effettuare	Programmazione
Caduta calcinacci.	Procedere alla ristrutturazione, dei padiglioni che presentano precarie condizioni strutturali, atta ad impedire la caduta di calcinacci, già verificatesi; a tutela dell'incolumità del lavoratore, ma anche dei pubblici utenti.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***

Autorimessa via A. de Gasperi.

Pericolo individuato	Interventi da effettuare	Programmazione
Le pareti interne ed il soffitto del locale sono mantenuti allo stato grezzo.	Rendere le superfici delle pareti e del soffitto, uniformi, tramite l'applicazione di intonaco e tinteggiatura, in maniera tale da eliminare le tracce d'umidità presenti e consentire adeguate condizioni di igiene .	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***
La pavimentazione si presenta, in parte lesionata, sgretolata ed in cattivo stato di usura e pulizia.	Procedere alla sostituzione dei mattoni lesionati o con la superficie sgretolata. Ripristinare adeguate condizioni di pulizia ed igiene della pavimentazione.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***
Il servizio igienico è privo di aerazione naturale ed artificiale.	Istallare un impianto di aerazione forzata nel servizio igienico.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***
Mancato controllo antincendio.	Collocare apposito cartello indicante l'estintore portatile presente.	***Disposizione da adottare con effetto immediato.***

Magazzino via Buonarroti.

Pericolo individuato	Interventi da effettuare	Programmazione
Le pareti interne ed il soffitto del locale sono mantenuti allo stato grezzo.	Rendere le superfici delle pareti e del soffitto, uniformi, tramite l'applicazione di intonaco e tinteggiatura, in maniera tale da consentire adeguate condizioni di igiene .	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***
Assenza servizio igienico.	Se all'interno dei locali si svolge attività lavorativa, oltre a quella di immagazzinamento, così come appare per la presenza di un banco di lavoro con attrezzature manuali fisse; il lavoratore deve disporre, in prossimità del posto di lavoro, di gabinetti e di lavabi con acqua corrente, e dotati di mezzi detergenti e per asciugarsi.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***
Mancato controllo antincendio.	Collocare apposito cartello indicante l'estintore portatile presente.	***Disposizione da adottare con effetto immediato.***
Il materiale di consumo e le attrezzature non sono depositati con criteri che ne facilitino il prelievo.	Eliminare tutto il materiale e le attrezzature in disuso e che non hanno attinenza con l'attività svolta. Depositare il materiale evitando di intralciare i passaggi; evitare gli inutili accumuli di materiali, che determinano, tra l'altro, un notevole carico d'incendio, anche in relazione alle limitate dimensioni del locale.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***

Magazzino via S. Sebastiano.

Pericolo individuato	Interventi da effettuare	Programmazione
Le pareti interne, il soffitto e la pavimentazione del locale sono mantenuti allo stato grezzo.	Rendere le superfici delle pareti e del soffitto, uniformi, tramite l'applicazione di intonaco e tinteggiatura, in maniera tale da consentire adeguate condizioni di igiene . Procedere al rifacimento della pavimentazione, tramite l'applicazione di malta cementizia, in modo da rendere la superficie liscia ed omogenea.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***
Mancato controllo antincendio.	Collocare apposito cartello indicante l'estintore portatile presente.	***Disposizione da adottare con effetto immediato.***

Pericoli generici relativi all'area esterna ai magazzini di via Buonarroti e S. Sebastiano:

Pericolo individuato	Interventi da effettuare	Programmazione
Caduta calcinacci.	Procedere alla verifica e messa in sicurezza della struttura portante (travi e pilastri in c.a.), sovrastante i suddetti magazzini. Che, ad un primo esame a vista appare sgretolata in più punti. In modo da evitare la caduta di calcinacci, già verificatesi; a tutela dell'incolumità del lavoratore, ma anche dei pubblici utenti.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***

Autorimessa via Bellini.

Pericolo individuato	Interventi da effettuare	Programmazione
Sono presenti tracce di umidità sulle pareti	Eliminare le tracce di umidità e sporcizia presenti sulle pareti, ripristinare gli intonaci scrostati e la tinteggiatura.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***
Il wc. presente si presenta in precarie condizioni strutturali, impiantistiche e di pulizia, lo stesso è inoltre privo di finestre e di sistemi di estrazione meccanica dell'aria.	Procedere alla tinteggiatura e pulizia periodica del servizio igienico. Istallare idonei sistemi di estrazione meccanica dell'aria, sistemi illuminanti e tasti di accensione con adeguato grado di protezione.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***
Caduta dall'alto.	Dotare di parapetto "normale", il soppalco utilizzato come deposito.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***

Isola ecologica.

Pericolo individuato	Interventi da effettuare	Programmazione
Rischio incendio	Rendere disponibili n. 1 estintore a polvere portatile e n. 1 estintore a polvere carrellato.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 30 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***
Discomfort microclimatico.	Dotare i locali di lavoro di sistemi autonomi per il controllo della temperatura.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 90 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***

Impianti elettrici e di illuminazione:

Pericolo individuato	Interventi da effettuare	Programmazione
Gli impianti elettrici non sono mantenuti in maniera da eliminare tutti i difetti di isolamento che possano compromettere la sicurezza dei lavoratori presenti. Gli impianti elettrici non sono stati sottoposti a controllo e verifica periodica.	Tutti i corpi illuminanti devono essere dotati di copertura. Effettuare interventi manutentivi, a carattere ordinario e straordinario, sull'impianto elettrico, atti ad eliminare tutti i difetti che possono compromettere la salute dei lavoratori per rischio di elettrocuzione, eliminando la possibilità di contatti diretti con parti in tensione attraverso idonea segregazione delle stesse. A tale scopo, tutti i corpi illuminanti dovranno essere dotati di copertura, le cassette di derivazione di appositi coperchi; i quadri elettrici non devono presentare varchi che permettano l'accesso a parti in tensione. Ove è prevista la chiusura con chiave dei quadri elettrici, la stessa deve essere ripristinata. I conduttori elettrici devono essere protetti dal possibile danneggiamento per cause meccaniche, quindi collocati in maniera idonea. Tutti gli interruttori devono riportare una chiara indicazione dei circuiti protetti. Gli impianti elettrici dovranno essere rivisti secondo le vigenti Norme di buona tecnica (CEI 64.8). Per tutti gli impianti elettrici dovrà essere reso disponibile il certificato di conformità alla normativa di riferimento. In ottemperanza alle disposizioni dell'art. 2, comma 2 del D.P.R. 462/01, provvedere a sottoporre a controllo e verifica periodica gli impianti elettrici, al fine di verificarne lo stato di conservazione e di efficienza ai fini della sicurezza.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***

Formazione:

Pericolo individuato	Interventi da effettuare	Programmazione
Mancata formazione.	I lavoratori designati quali addetti al Servizio di Primo Soccorso dovranno partecipare a un corso di aggiornamento triennale, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs n°. 81/08, i cui contenuti sono stabiliti dal D.M. 15 Luglio 2003 n°. 388.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 60 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***
Mancata formazione.	Tutti i lavoratori dipendenti dovranno essere formati secondo quanto previsto dall'accordo, del 21/12/2011, tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori ai sensi dell'art. 37, comma 2 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 60 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***

Rappresentanza dei lavoratori per la sicurezza:

Mancata nomina del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.	Comunicare all'organismo paritetico di riferimento la mancata elezione del RLS. Quando l'organismo paritetico gli comunicherà il nominativo del RLS territoriale procedere al versamento al fondo specifico istituito presso l'INAIL di una cifra corrispondente a 2 ore lavorative annue per ciascun dipendente	***Disposizione da adottare con effetto immediato.***

Attività lavorativa:

Pericolo individuato	Interventi da effettuare	Programmazione
Utilizzo del computer Eventuale rischio di affaticamento visivo e posturale durante l'impiego del personal computer.	Posizionarsi in maniera ottimale di fronte al monitor del computer e mantenere una postura corretta ed eretta. La postazione di lavoro deve rispondere ai requisiti ergonomici previsti dalle norme vigenti. Il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi. L'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) deve garantire un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore. Riflessi sullo schermo, eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamenti dell'operatore devono essere evitati, disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale. Si dovrà tener conto dell'esistenza di finestre, pareti trasparenti o traslucide, pareti e attrezzature di colore chiaro che possono determinare fenomeni di abbagliamento diretto e/o indiretto e/o riflessi sullo schermo.	

Infortuni	Fornire ai lavoratori i dispositivi di protezione individuali di seguito elencati.	***Disposizione da adottare con effetto immediato.***
Rischio chimico e biologico	Rendere disponibili le schede tecniche di tutti i prodotti chimici. Utilizzare DPI durante l'uso di prodotti chimici e durante la pulizia dei servizi igienici. Prima di disporre l'entrata di lavoratori nei luoghi chiusi, quali vasche etc., chi sovraintende ai lavori deve assicurarsi che nell'interno non esistano gas o vapori nocivi o una temperatura dannosa e deve, qualora vi sia pericolo, disporre efficienti lavaggi, ventilazione o altre misure idonee. Colui che sovraintende deve, inoltre, provvedere a far chiudere e bloccare le valvole e gli altri dispositivi dei condotti in comunicazione col recipiente, e a fare intercettare i tratti di tubazione mediante flange cieche o con altri mezzi equivalenti ed a far applicare, sui dispositivi di chiusura o di isolamento, un avviso con l'indicazione del divieto di manovrarli. I lavoratori che prestano la loro opera all'interno dei luoghi predetti devono essere assistiti da altro lavoratore, situato all'esterno presso l'apertura di accesso. Quando la presenza di gas o vapori nocivi non possa escludersi in modo assoluto o quando l'accesso al fondo dei luoghi predetti è disagevole, i lavoratori che vi entrano devono essere muniti di cintura di sicurezza con corda di adeguata lunghezza e, se necessario, di apparecchi idonei a consentire la normale respirazione.	***Disposizione da adottare con effetto immediato.***

Esposizione al rumore.	Effettuare i necessari rilievi fonometrici strumentali, atti al reperimento dei dati occorrenti a determinare l'esposizione dei lavoratori al rischio rumore, durante l'utilizzo di attrezzature che producono rumore, o in luoghi ritenuti rumorosi.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***
Utilizzo di scale portatili non idonee.	Eliminare tutte le scale semplici portatili non conformi alle norme vigenti. Dotare gli addetti di scale semplici portatili rispondenti al Decreto Ministeriale 23 marzo 2000. Le scale devono essere costruite secondo la norma tecnica UNI EN 131 parte I e II ed essere accompagnate da foglio o libretto recante: una breve descrizione con l'indicazione degli elementi costituenti; le indicazioni utili per un corretto impiego; le indicazioni per la manutenzione e la conservazione; gli estremi dei certificati delle prove previste dalla citata Norma UNI EN 131; la dichiarazione di conformità del costruttore.	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***
Rischi attività lavorativa ed uso delle attrezzature.	Gli interventi relativi ai rischi direttamente connessi con l'attività lavorativa, si concretizzano con la scelta e l'adozione di procedure di lavoro applicate da tutti gli operatori che devono essere informati ed addestrati per l'attuazione di tali procedure e all'uso di idonei dispositivi di protezione individuale Occorre che ai rischi residui si faccia fronte mediante l'informazione e l'addestramento degli operatori circa le caratteristiche della macchina (montaggio, funzionamento, dispositivi di sicurezza, manutenzione), sull'adozione di procedure di lavoro corrette e sull'uso di idonei dispositivi di protezione individuali.	

	I comportamenti da tenere devono essere specificati nel libretto di istruzioni e di uso predisposto dal costruttore della macchina e gli operatori addetti al suo impiego devono leggere attentamente tali istruzioni prima della sua messa in funzione. Tra gli interventi per la riduzione dei rischi di natura infortunistica citiamo, la regolare manutenzione delle macchine ed il periodico rinnovo del parco macchine, privilegiando mezzi che abbiano determinate caratteristiche. Misure tecniche, organizzative e procedurali per la riduzione dell'esposizione a rumore, quali manutenzione e rinnovo del parco macchine, utilizzo da parte dei lavoratori di idonei DPI, informazione e formazione dei lavoratori. Protezione dalle polveri mediante l'utilizzo da parte dei lavoratori di DPI per la protezione delle vie respiratorie. Esecuzione della vaccinazione antitetanica; uso di DPI per la protezione della cute. Utilizzo di ausili meccanici allo scopo di eliminare o ridurre i rischi derivanti dalla movimentazione manuale dei carichi. Adeguata informazione e formazione dei lavoratori circa le corrette modalità di movimentazione manuale dei carichi.	
Non sono presenti idonei locali doccia e spogliatoi a disposizione dei lavoratori addetti.	Per tutti gli addetti ai servizi di manutenzione, o comunque quando il tipo di attività o la salubrità lo esigono, dovranno essere predisposti idonei locali, appositamente destinati a docce e spogliatoi. Le docce e gli spogliatoi devono facilmente comunicare tra loro. I locali delle docce devono avere dimensioni sufficienti per	***Interventi da effettuare a partire da subito e comunque non oltre giorni 180 dalla data di sottoscrizione del presente documento.***

	permettere a ciascun lavoratore di rivestirsi senza impacci e in condizioni appropriate di igiene. Le docce devono essere dotate di acqua corrente calda e fredda e di mezzi detergenti e per asciugarsi. Gli spogliatoi, dovranno essere, aerati, riscaldati durante la stagione fredda e muniti di sedili. Lo spogliatoio deve essere dotato di armadi che consentono a ciascun lavoratore di chiudere a chiave i propri indumenti durante il tempo di lavoro, gli armadi dovranno essere a doppio scomparto per separare gli indumenti da lavoro dagli indumenti privati.	
Interventi di primo soccorso.	In tutti i locali dove viene svolta attività lavorativa, devono essere rese disponibili cassette di pronto soccorso, conformi ai dettami del D.M. 388/03. Gli operatori addetti ai servizi esterni devono avere a disposizione i predetti presidi sanitari sui mezzi di trasporto.	***Disposizione da adottare con effetto immediato.***
Rischio incendio	Procedere al controllo semestrale di tutti i presidii antincendio.	***Disposizione da adottare con effetto immediato.***

DPI – Dispositivi di protezione individuale

Vengono definiti "dispositivi di protezione individuale" le attrezzature indossate e utilizzate dal lavoratore allo scopo di proteggerlo dai rischi per la salute nell'ambito di qualsiasi situazione lavorativa che metta in contatto i lavoratori con agenti fisici, chimici, biologici o eventi che possono produrre effetti dannosi.
Si parla quindi di DPI quando la difesa si esercita nei riguardi dell'uomo per impedire o attenuare gli effetti dell'evento dannoso. Il D.Lgs 81/08 definisce anche gli obblighi d'uso quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti. Inoltre, i DPI devono rispondere a requisiti specifici e devono:

- essere adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare rischio maggiore
- essere adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro
- tenere conto delle esigenze ergonomiche o di salute dei lavoratori
- poter essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità

L'art. 77 del d.lgs. 81/08 prevede che il datore di lavoro individui i DPI necessari all'attività lavorativa in funzione dei pericoli evidenziati dall'analisi e valutazione dei rischi.
Qui di seguito vengono riportate le categorie di DPI che devono essere adottate dai lavoratori.

Elettricisti

Da indossare durante l'attività in genere:

- **Elmetto** protettivo e isolante.
- **Occhiali** a mascherina per la protezione degli occhi.
- **Visiera.**
- **Guanti dielettrici.**
- **Guanti** in crosta contro le aggressioni meccaniche.

- **Calzature** antinfortunistiche con puntale protettivo e suola gommata per protezione di tipo elettrico.
- **Vestiario** ignifugo.

Uso martello pneumatico:

- **Cuffia** insonorizzante per la protezione dell'udito
- **Guanti** antivibranti per lo smorzamento delle vibrazioni al "sistema manobraccio".
- **Facciale Filtrante** antipolvere con carboni attivi.
- **Abbigliamento** idoneo per resistenza e aderenza.
- **Visiera**

Lavori in quota:

Sistema di arresto caduta composto da:

- **Imbracatura** di trattenuta per il corpo dotata di attacco dorsale integrata ad una cintura di posizionamento sul lavoro con due elementi di attacco;
- **Cordino di collegamento** con assorbitore di energia che, in caso di caduta, si srotola con un attrito tale da dissipare in sicurezza l'energia cinetica di caduta;

Manutentori.

Da indossare durante l'attività in genere:

- **Calzature antinfortunistiche** con puntale in acciaio e suola antisdrucciolo.
- **Elmetto** protettivo
- **Guanti** in crosta contro le aggressioni meccaniche
- **Abiti da lavoro**

Uso martello pneumatico:

- **Cuffia** insonorizzante per la protezione dell'udito
- **Guanti** antivibranti per lo smorzamento delle vibrazioni al "sistema manobraccio".
- **Facciale Filtrante** antipolvere con carboni attivi.
- **Abbigliamento** idoneo per resistenza e aderenza.
- **Visiera**

Lavori in quota:

Sistema di arresto caduta composto da:

- **Imbracatura** di trattenuta per il corpo dotata di attacco dorsale integrata ad una cintura di posizionamento sul lavoro con due elementi di attacco;
- **Cordino di collegamento** con assorbitore di energia che, in caso di caduta, si srotola con un attrito tale da dissipare in sicurezza l'energia cinetica di caduta;

Addetti alle pulizie

- **Abiti da lavoro.**
- **Guanti** di gomma.
- **Occhiali** di sicurezza anti schizzi.
- **Mascherina**.
- **Guanti** lattice usa e getta.
- **Calzature** antisdrucciolo.
- **Guanti** in crosta contro le aggressioni meccaniche.

Vigili Urbani

- **Guanti** lattice usa e getta.
- **Guanti** in crosta contro le aggressioni meccaniche.
- **Mascherine** antipolvere
- **Scarpe** antiperforazione.

Categorie di DPI:

Mascherina	**Calzature**	**Guanti**
Facciale Filtrante	Livello di Protezione S3	Antitaglio
UNI EN 405	UNI EN 345,344	UNI EN 388,420
		
Facciale filtrante FFP1 a doppia protezione	Antiforo, sfilamento rapido e puntale in acciaio	Guanti di protezione contro i rischi meccanici

Guanti	**Guanti**	Occhiali	**Cuffia Antirumore**
Per solventi e vernici	Monouso	Di protezione antischizzi	In materiale plastico
EN388 EN374-2 EN374-3	*EN 420 ed EN 374-1*	*EN 166- EN 170*	UNI EN 352-1
			
Guanti da lavoro per solventi e vernici in gomma neoprene	*Guanti da lavoro monouso in lattice*	In policarbonato antigraffio	Protezione dell'udito

Occhiali	Elmetto	Gambale Antitaglio	Giacca Antitaglio
Di protezione	In polietilene o ABS	Classe 1 (20 m/s)	Classe 1 (20 m/s)
Tipo: *UNI EN 166*	UNI EN 397	EN 340	EN 381-11
			
In policarbonato antigraffio	*Antiurto, da utilizzare in caso di rischio di proiezione o caduta oggetti dall'alto.	Protezione degli arti	Protezione degli arti e del busto

Calzature	Elmetto	Calzature	Guanti
Livello di Protezione S3	In polietilene o ABS	Scarpe da lavoro	Monouso
UNI EN 345,344	UNI EN 397	EN 20345	*EN 420 ed EN 374-1*
			
Ad alta resistenza elettrica	Elemetto dielettrico	Scarpe con suola antiscivolo	*Guanti da lavoro monouso in lattice*

Guanti antitaglio	Imbracatura	Cordino
Guanti	Imbracatura corpo intero	Con assorbitore di energia
EN 381-7, EN 388	UNI EN 361	UNI EN 354,355
		
Antitaglio classe 1 - 20 m/s	Per sistemi anticaduta	Per sistemi anticaduta

Segnaletica di sicurezza

La segnaletica di sicurezza deve essere conforme al Titolo V del D. lgs. 81/08.

.I cartelli ed i segnali devono essere facilmente comprensibili ed esposti in maniera da attirare in modo rapido l'attenzione su oggetti e situazioni che possono provocare determinati pericoli.

In nessun caso la segnaletica sostituisce le necessarie misure di protezione.

Misure preventive aggiuntive

In presenza di rischi residui, o nell'eventualità che rischi ora insignificanti possano aumentare in futuro, saranno stabilite le precauzioni per migliorare le misure preventive mediante misure aggiuntive oppure saranno identificate e poste in atto misure provvisorie immediate.

Informazione e formazione dei lavoratori

1. Informazione dei lavoratori.

Per ciascun lavoratore è prevista un'adeguata informazione su :

- rischi connessi all'attività in generale;
- rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta e sulle normative di sicurezza;
- pericoli gravi ed immediati, procedure di pronto soccorso, prevenzione incendi, piano di emergenza;
- misure e attività di prevenzione e di protezione adottate;
- ogni attrezzatura di lavoro;
- responsabile del Servizio di prevenzione e di protezione;
- addetti alle procedure di prevenzione incendi, pronto soccorso, evacuazione.

2. Formazione dei lavoratori.

Sarà assicurata a ciascun lavoratore, in occasione di nuova assunzione o di cambiamento di mansione, una formazione adeguata, svolta durante l'orario di lavoro, su :

- materia di sicurezza e di salute con particolare riferimento al proprio posto di lavoro e alle proprie mansioni;
- quanto altro sia attinente alla sua mansione.

3. Formazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Sarà assicurata una formazione particolare al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, svolta durante le ore di lavoro, su:

- la normativa in materia di sicurezza e salute;
- i rischi specifici esistenti nel proprio ambito di rappresentanza;
- nozioni sulle tecniche di controllo e prevenzione dei rischi.

La suddetta formazione, che non comporta oneri economici a carico del rappresentante dei lavoratori, sarà organizzata secondo le indicazioni del D.lgs 81/08.

4. Formazione degli addetti alla prevenzione incendi, evacuazione e pronto soccorso.

Sarà assicurata una adeguata formazione ai lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi, evacuazione e pronto soccorso, svolta durante il lavoro, su:

- misure precauzionali di prevenzione incendi ;
- criteri e compiti per gestire le emergenze ;
- caratteristiche delle attrezzature disponibili.

Controllo dell'efficienza delle misure di sicurezza poste in atto

1. Controllo sull'efficienza delle misure adottate e manutenzione su attrezzature, macchinari ed impianti.

Sarà controllata l'efficienza delle misure di prevenzione e di protezione adottate su attrezzature, macchinari ed impianti.

Inoltre sarà curata una idonea manutenzione su attrezzature, macchinari, impianti, apparecchi, utensili, ecc., nonché sulle protezioni poste in atto, al fine di garantire nel tempo la rispondenza ai requisiti di salute e sicurezza considerati nelle normative in vigore.

2. Controlli periodici di attrezzature antincendio, segnalazione, manutenzione.

Saranno previsti controlli regolari sulle attrezzature antincendio, sull'illuminazione e sulla segnaletica d'emergenza.

Gli interventi di manutenzione saranno effettuati in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente e/o dalla normativa tecnica e dalle istruzioni dei fabbricanti delle attrezzature stesse.

Le manutenzioni, le sostituzioni e i miglioramenti ritenuti necessari saranno realizzati con il seguente programma:

Attrezzatura	Controlli / Manutenzione
Estintori	Semestrali/annuale
Illuminazione d'emergenza	Settimanali/semestrale
Segnaletica	Giornaliera

Esame periodico od occasionale della valutazione

La revisione del documento di sicurezza aziendale sarà necessaria ogni qualvolta sopravvengano variazioni dei dati in esame nella presente stesura, ovvero:

- acquisizione di macchinari o attrezzature;
- modifica dei locali di lavoro;
- modifica delle strutture;
- modifica degli impianti tecnologici;
- variazione del numero dei lavoratori;
- ecc.

Sottoscrizione del documento

Il Datore Unico di Lavoro

(ING. PIETRO CONOSCENTI)

_____

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

(GEOM. SANDRO GRASSO)

_____

Il Medico Competente

(DOTT. AGATINO SCARDACI)

_____

Lascari _____

Per presa visione:

Il rappresentante dei lavoratori

_____